DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 177

il Quotidiano del NordEst

Domenica 26 Luglio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Treni bloccati dai profughi scaricati vicino ai binari, è protesta
De Mori a pagina III

Il personaggio
L'ultimo cestaio che ha studiato l'arte dell'intreccio dal Tintoretto
Ianuale a pagina 15

Serie A
Lukaku affonda il Genoa, l'Inter si riprende il secondo posto
A pagina 20

Lega, inchieste e polemiche

▶In Lombardia il partito di Salvini sotto accusa. Affare camici, indagato Fontana

▶Il leader del Carroccio contrattacca: «Basta con indagini a orologeria». Il filone di Pavia

Un bonifico di 250mila euro al cognato Andrea Dini, da un suo conto in Svizzera. Ruota attorno a quello che per il suo avvocato è stato «un gesto risarcitorio», nato dallo «scrupolo di averlo danneggiato» i con la trasformazione in donazione della fornitura di camici alla Lombardia, l'accusa di frode in pubblica fornitura per cui il governatore Attilio Fontana è stato iscritto nel registro degli indagati. Inchiesta che fa gridare alla «giustizia ad orologeria» il leader della Lega Matteo Salvini, a sua volta tirato in ballo in alcune chat al vaglio della procura di Pavia.

Ajello, Allegri ed Errante
alle pagine 2 e 3

L'analisi

Il nodo dell'età negli anni che precedono la pensione

Romano Prodi

Il calo delle nascite è uno dei più gravi problemi per la maggior parte dei Paesi sviluppati, con tutte le conseguenze che comporta in termini sociali ed economici. Le politiche di sostegno alle famiglie sono in molti casi deboli o quasi inesistenti e necessitano certamente di un rafforzamento. Bisogna tuttavia ammettere che anche le migliori politiche familiari faticano a invertire questa tendenza.

Il problema della bassa natalità e del conseguente invecchiamento della popolazione, anche se in Italia si presenta con una particolare drammaticità, è ormai caratteristica comune a tutti i Paesi industrializzati e, probabilmente, si estenderà in modo graduale a tutto il pianeta, seppure con sfasamenti che produrranno effetti drammatici.

È come se l'umanità, vissuta per un infinito numero di generazioni in un equilibrio di alte nascite e alte morti e dopo un'esplosione di una decina di generazioni caratterizzate da alte nascite e basse morti, stia faticosamente ricercando un suo nuovo equilibrio, con nascite sempre più limitate ed un progressivo prolungamento della vita media.

L'adattamento a questa realtà, che ci accompagnerà a lungo nel tempo, costituisce uno dei problemi più difficili da risolvere. Le sue conseguenze vengono inoltre aggravate dal fatto che le istituzioni e le regole che guidano la vita economica e sociale non vogliono adeguarsi a questa nuova realtà. (...)

Continua a pagina 23

Prosecco Mancano 1.500 raccoglitori

Romeni in quarantena Vendemmia a rischio

Filini a pagina 9

Veneto / 1

Regionali, record di candidati per la sfida impossibile

La campagna elettorale per le regionali in Veneto si annuncia già da primato. Sono infatti ormai 8 in Veneto i candidati alla carica di governatore e non è escluso che se ne aggiungano degli altri, nonostante il vantaggio assegnato a Zaia dai sondaggi.

Pederiva a pagina 7

Veneto / 2

E Forza Italia mette nel simbolo l'autonomia

Una risposta indiretta all'appello di Zaia agli alleati a dichiararsi autonomisti: Forza Italia rompe le tradizioni e sotto il simbolo con il nome del partito e di Berlusconi n bianco su campo azzurro si potrà leggere: "Autonomia per il Veneto".

Rodighiero a pagina 7

Casellati: «Fondi Ue, basta esperti ora deve decidere il Parlamento»

▶La Presidente del Senato: «Non si possono svuotare le Camere»

«Ora la palla ce l'ha l'Italia che deve essere all'altezza. Bisogna presentare un programma di riforme concreto e credibile che al momento non c'è». La Presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati in un'intervista rivendica il ruolo del Parlamento nella gestione dei fondi che l'Europa ha promesso all'Italia con il Recovery Fund. «Gli esperti, che oggi sono già 500, hanno ovviamente una importante funzione di consulenza, ma è il Parlamento il primo, unico e insostituibile interlocutore del governo. Spetta solo alla politica la responsabilità di ricostruire il Paese».

Nicotra a pagina 5

Parla il capo di Tci, colosso dei fondi

«Autostrade? Un esproprio È stata violata ogni regola»

Christopher Hohn, fondatore di Tci, uno dei più importanti fondi d'investimento internazionali, attacca il governo italiano per quella che definisce «una nazionalizzazione di Autostrade per l'Italia. Ricorreremo a Bruxelles».

Dimito a pagina 13

Il finanziere Christopher Hohn

Lampedusa

Troppi migranti, il sindaco: «Ora chiudo il porto»

Arrivano uno dopo l'altro, con barchini, gommoni, pescherecci, persino con piccoli tender e dalla Tunisia raggiungono le coste siciliane in poche ore. Lampedusa da giorni è sotto pressione, come non succedeva da tempo. Nell'hotspot, quasi mille migranti accalcati tra di loro, fanno dire al sindaco Totò Martello: «Ora lo dichiaro io lo stato di emergenza».

Mangani a pagina 8

Gorizia

Per la morte di Stefano 14 indagati

Sono 14 gli indagati con l'ipotesi di reato di omicidio colposo per la morte di Stefano Borghes, il 13enne che mercoledì mattina è caduto nel pozzo del parco Coronini di Gorizia mentre partecipava a un'attività di orienteering nell'ambito del centro estivo salesiano. Tra i destinatari anche il sindaco del capoluogo isontino, Ziberna: «È un atto dovuto - commenta -, ai genitori di Stefano dobbiamo chiarezza».

A pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Andar per Malghe e Rifugi sulle Dolomiti" + € 7,90

Scandalo camici in Lombardia

Fontana, l'accusa è frode I pm: non chiese i danni all'azienda del cognato

▶Il contratto per il materiale sanitario non rispettato e trasformato in donazione

▶Pd e M5S: il governatore deve dimettersi Ira di Salvini: la solita giustizia a orologeria

Attilio Fontana, presidente della Regione Lombardia (foto ANSA)

L'INCHIESTA

ROMA Frode in pubbliche forniture: dei 75mila camici, previsti dal contratto tra la Regione Lombardia e la Dama, e sui quali l'amministrazione contava in un momento di emergenza, ne sono arrivati solo 49mila. E a fronte di questa grave inadempienza non è stata avviata un'azione legale o risarcitoria.

È questo passaggio che ha portato i pm milanesi a ipotizzare un nuovo reato nell'indagine sulla fornitura della Dama, azienda del cognato di Attilio Fontana (di cui la moglie del governatore detiene il 10 per cento) e ad iscrivere il nome del presidente della Regione sul registro degli indagati, in concorso con Dini e Filippo Buongiovanni, direttore generale di Aria, e un funzionario della società deputata agli acquisti della Regione. Perché, quando esplode il caso mediatico della fornitura affidata con trattativa diretta alla società del cognato del Governatore, il contratto viene trasformato in donazione, ma la Dana interrompe anche la consegna del materiale. Una violazione rispetto a quanto pattuito che avrebbe previsto un'azione legale da parte della Regione. Invece l'amministrazione non prende alcuna contromisura. Nonostante l'emergenza e la necessità dei camici. Il governo regionale non interviene e non chiede alla Dama alcun danno, come conseguenza della scelta unilaterale. Anzi Fontana fa un bonifico da 250mila euro (poi bloccato) alla società del cognato.

Ma la procura ipotizza anche la turbata libertà degli incanti nella scelta del contraente, perché l'individuazione di quell'azienda, quando ancora l'affidamento a trattativa diretta non erano previsto, risulta più che sospetta, almeno in base alle tante testimonianze raccolte dagli inquirenti. e non ci sono dubbi che Fontana sapesse: a informarlo era stato un suo assessore, Raffaele Cattaneo.

ERANO 75.000 I CAPI ORDINATI DALLA REGIONE DURANTE L'EMERGENZA CORONAVIRUS NE SONO ARRIVATI SOLTANTO 49.000

LA DONAZIONE

Alla Dama quell'accordo non conveniva più. Il bon geste, che ha trasformato la fornitura da 513mila euro, ottenuta in aprile senza gara dalla Regione Lombardia, in donazione, non era vantaggioso. E così, quando all'indomani della indiscrezioni di stampa Andrea Dini tenta di mettere una toppa su quel pasticcio, decide che i camici e i set sanitari consegnati non devono essere pagati, ma il resto della fornitura non arriverà più. Il contratto viene di fatto modificato unilateralmente senza che l'amministrazione eccepisca alcunché. In mezzo il bonifico che il presidente della Regione tenta di fare al cognato, per risarcirlo della donazione "forzata" o per attribuirsi il merito politico del gesto magnanimo in tempi di pandemia. E anche in questo caso la toppa è peggiore del buco. Il 20 maggio, il giorno successivo al bonifico estero di 250mila euro che Fontana avvia e poi stoppa a vantaggio della Dama, Dini manda un'email ad Aria per comunicare che il contratto si trasforma in una donazione, ma solo per il materiale sanitario già consegnato. La Regione che contava su quella fornitura si trova così scoperta. I camici non arriveranno mai. Non solo, successivamente Dini tenterà di piazzare quegli altri camici a 9 euro a una casa di cura.

La fornitura

APRILE 16
Aria spa (Regione Lombardia) ordina a Dama srl (titolare A. Dini, cognato di A. Fontana; 10% di sua moglie)
75.000 camici ospedalieri + 7.000 set sanitari (mascherine...) = Valore 513.000 euro

MAGGIO 20
Storno della fatture e trasformazione in donazione
effettivamente consegnati → 49.353 camici + 7.000 set = meno del contratto

Fonte: CdS — L'Ego-Hub

L'OFFERTA

La scelta della Dama non sembra casuale. Perché, prima di Pasqua, quando l'azienda manda l'offerta a Aria, si fa esplicito riferimento alle indicazioni ricevute da Raffaele Cattaneo, assessore regionale che ha coordinato la task force per il reperimento del materiale sanitario durante l'emergenza. Dini ha sostenuto di essere all'oscuro della proposta inviata dalla sua azienda alla Regione Lombardia, perché, nei giorni del Covid, non era in sede. E invece è stato smentito. Il documento ha in calce la sua firma. Nell'offerta, Dama, ovviamente, non fa affatto riferimento a una donazione, propone invece 7mila set di camici, calzari e cuffie a 9 euro ciascuno e 18mila camici a 6 euro. L'azienda è pronta anche a fornire 57mila set o 57mila camici allo stesso prezzo. Aria il 16 aprile emette un ordine per 7mila set e 75mila camici, prezzo 513mila euro. Le consegne vengono fatturate regolarmente, arrivano 7mila camici e 49.353 camici. Fino alla polemica mediatica e alla decisione del 20 maggio.

Valentina Errante

IL CASO

Lo scudo fiscale da 5milioni di euro e il bonifico risarcitorio ai parenti

ROMA Uno scudo fiscale da 5,3 milioni di euro. Un mega conto in Svizzera e un bonifico, da 250 mila euro, per risarcire il cognato (e la moglie) per la mancata vendita di camici alla Regione Lombardia per oltre mezzo milione di euro. Perché quel contratto, che per i pm ha molti profili sospetti, il giorno successivo sarebbe stato trasformato dalla Dana, la società scelta dall'amministrazione per l'acquisto del materiale sanitario, in una magnanima donazione in tempi di pandemia. In modo unilaterale e bloccando la fornitura.

IL PASTICCIO

Oltrepassa le Alpi il pasticcio del governatore Attilio Fontana che, non soltanto, ha usufruito dello scudo fiscale (circostanza del tutto inedita) dichiarando cifre a sei zeri sottratte al fisco (ma i trust alle Bahamas erano intestati alla mamma) ma, dopo essersi definito ignaro del contratto stipulato tra la Regione che amministra e la società del cognato, aveva pensato di dovere contribuire personalmente ai mancati guadagni dei suoi familiari. La polemica politica, ovviamente, infuria.

Il 19 maggio scorso, la lettera di Andrea Dini che decide di trasformare l'appalto in donazione sarà inviata alla centrale di acquisto dell'amministrazione lombarda il 20, Fontana, attraverso una fiduciaria, fa un bonifico di 250mila euro dal suo conto svizzero. Beneficiario è la Dama. La società del cognato che non incasserà più i soldi della Regione. Parte immediatamente la segnalazione all'Antiriciclaggio di Bankitalia, che in tempi rapidissimi trasmette alla finanza la pratica. Il 9 giugno i militari del nucleo valutario della Finanza sentono come persona informata sui fatti il responsabile dell'Antiriciclaggio. L'11 giugno Fontana blocca il bonifico.

LO SCUDO

Lo scudo fiscale per 5,3 milioni di euro risale al settembre 2015. Fontana era sindaco di Varese e, alla morte della mamma novantaduenne, come erede, decide di mettere a posto le cose, approfittando della legge per il rientro di capitali illecitamente detenuti all'estero. I soldi sono affidati a due trust alle Bahamas, intestati alla mamma e 300mila euro depositati in una filiale della banca Ubs in Svizzera. I trust erano stati creati nel 2005, quando l'attuale governatore presiedeva il consiglio regionale. Erano intestati alla mamma dentista ma il governatore della Lombardia era soggetto delegato e beneficiario economico.

Il reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Bergamo durante i giorni dell'emergenza per il Coronavirus (foto ANSA)

I SOLDI DEI CONTI ALLE BAHAMAS INTESTATI ALLA MADRE DEL GOVERNATORE RIENTRATI IN ITALIA CINQUE ANNI FA

IL PRESIDENTE TRASFERISCE AL FRATELLO DELLA MOGLIE 250.000 EURO DALLA SVIZZERA E POI BLOCCA L'OPERAZIONE

GESTO RISARCITORIO

«Non vi è stato da parte mia alcun intervento», era stata la prima reazione del presidente lombardo Attilio Fontana l'8 giugno, giorno in cui la trasmissione Report (con servizi registrati) era andata in onda con un servizio sui camici comprati e poi donati dall'azienda di suo cognato Andrea Dini alla Regione Lombardia. All'epoca il governatore commentava: proprio il fatto che sia diventata una donazione «mi sembra che fughi qualunque tipo di problema», aveva aggiunto. Adesso, tramite il suo legale, Jacopo Pensa, ha ammesso che quel bonifico era stato «un gesto risarcitorio».

«Quando è venuto a sapere della fornitura, per evitare equivoci gli ha detto di trasformarla in donazione e lo scrupolo di aver danneggiato suo cognato lo ha indotto in coscienza a fare un gesto risarcitorio», spiega il legale. Questo risarcimento, continua Pensa, «è rimasto lettera morta».

LE REAZIONI

Pd e M5S chiedono compatti le dimissioni del governatore dal Pirellone. E al coro si unisce Leu. A fare quadrato attorno al presidente della Regione Lombardia (della Lega) è invece il centrodestra. Matteo Salvini in testa, che accusa i magistrati, e parla di Giustizia a orologeria: « C'è un'inchiesta sul governatore della Lombardia perché un'azienda ha regalato dei camici? Secondo me è una vergogna. Quando torniamo al Governo, la riforma della giustizia è la prima cosa che abbiamo il dovere di fare, altrimenti le aziende scappano da questo Paese».

Val.Err.

L'indagine sui test sierologici

Inchiesta di Pavia, in chat spunta il nome di Salvini

▶L'intesa tra l'ospedale San Matteo e Diasorin sugli esami diagnostici, un sinsaco si smarca

▶Il deputato Grimoldi: il segretario mi ha detto che chi sta con quel miserabile verrà espulso

IL CASO

ROMA Il messaggio sembra chiaro ed è finito agli atti dell'inchiesta della Procura di Pavia sull'accordo tra il policlinico San Matteo e Diasorin per realizzare i test sierologici poi acquistati dalla Regione Lombardia e, soprattutto, sulle pressioni politiche che potrebbero avere favorito l'azienda piemontese. «Sentito anche Salvini: il primo che fa sponda con il miserabile di Robbio – che ho sentito con le mie orecchie aver attaccato la Regione nel momento più difficile – è fuori dal Movimento». Sono le parole che il deputato leghista Paolo Grimoldi avrebbe scritto in un sms all'ex consigliere regionale lombardo Lorenzo Demartini e che sono state rivelate dal Fatto Quotidiano. Il riferimento è al sindaco di Robbio, Roberto Francese, che aveva deciso di utilizzare nel suo Comune un test alternativo a quello dell'ospedale di Pavia e della società piemontese. Questo scambio è stato ora acquisito dalla Procura, che ha indagato 8 persone - i vertici del policlinico e di Diasorin - per turbata libertà del procedimento e peculato.

LE PRESSIONI

Ma c'è un altro filone dell'inchiesta: quello sulle presunte pressioni fatte dalla Regione e dalla Lega sugli amministratori locali per spingerli a non utilizzare test diversi rispetto a quelli brevettati dall'azienda piemontese. Ed è proprio ciò di cui è stato "accusato" il sindaco di Robbio, che in aprile, quando la crisi sanitaria era drammatica, aveva deciso di utilizzare i sierologici disponibili sul mercato, senza aspettare quelli targati Diasorin, che non erano ancora pronti. Un atteggiamento che non sarebbe piaciuto alla Lega, tanto che chi avesse deciso di spalleggiare Francese avrebbe rischiato l'espulsione dal partito, sembra emergere dal messaggio. Ed è un dettaglio che sembra supportare una delle tesi della Procura e della Guardia di finanza: sulla base delle dichiarazioni di alcuni sindaci, a partire da Francese, che hanno denunciato di avere subito «atteggiamenti a dir poco ostruzionistici nei loro confronti da parte di esponenti politici regionali della Lega Nord», gli inquirenti sospettano che alcuni «legami politici» potrebbero «aver influito sulla scelta del contraente», cioè della Diasorin, per gestire la partita milionaria dei test sierologici in Lombardia. Per questo motivo gli investigatori stanno cercando anche di fare luce sui rapporti commerciali tra Diasorin e la Fondazione Insubrico, che controlla la Servire srl, dove nel cda appare il leghista Andrea Gambini.

LA REAZIONE

«Ho sempre detto che la giustizia va cambiata, e appena saremo al governo sarà la prima cosa che faremo», dice intanto Salvini, che si sente accerchiato, che vive la difficoltà del momento politico e giudiziario in un'estate che per lui doveva essere quella della campagna elettorale permanente e della spallata al governo Conte in vista delle regionali. E invece, «ci hanno messi nel mirino, ma noi non ci faremo eliminare dalla magistratura che si muove ad orologeria. Ci temono e ci attaccano». Questo il mood del leader del Carroccio di fronte all'inchiesta di Pavia, al caso Fontana, alla vicenda della Film commission del Pirellone che vede la Lega al centro di una tenaglia che rischia di schiacciarla. Senza che gli alleati sostengano veramente il Carroccio in questo momento di grave ambasce. Basti sentire le parole del fedelissimo berlusconiano, Ottavio Napoli, a proposito dell'affaire Fontana: «È mai possibile che così tanti politici, una volta raggiunte posizioni di potere, si trovino ad avere parenti, cugini, zii, fratelli, sorelle mogli titolari di società che hanno rapporti con l'amministrazione pubblica?». Incalza ancora Salvini: «Mi sembra una giustizia alla Palamara. Sono tutte indagini che puzzano di vecchio. Non è quello di cui hanno bisogno l'Italia e la Lombardia». E ancora: «A me della chat non me ne frega un accidente. C'è un'inchiesta su persone serie dell'ospedale di Pavia? Secondo me è una vergogna. C'è un'inchiesta sul governatore della Lombardia perché un'azienda ha regalato dei camici? Secondo me è una vergogna. Quando torniamo al governo, la riforma della giustizia è la prima cosa che abbiamo il dovere di fare, altrimenti le aziende scappano da questo Paese». Messo all'angolo, Salvini attacca un po' tutti. Ma la sua spina nel fianco, quella che forse gli fa più male, è il balzo di Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni al 18 per cento nei sondaggi. Una salita vertiginosa degli alleati-rivali a cui non sa bene come porre rimedio, per ora.

Mario Ajello
Michela Allegri

IL CAPO DEL CARROCCIO IN DIFFICOLTÀ PASSA AL CONTRATTACCO: «NON ME NE FREGA NIENTE DEGLI SMS È UNA VERGOGNA»

OTTO INDAGATI PER PECULATO E TURBATA SCELTA DEL CONTRAENTE MA UN SECONDO FILONE FA TREMARE LA POLITICA

LA VICENDA

1 Il contratto del 23 marzo

Il 23 marzo il Policlinico San Matteo di Pavia e la Diasorin firmano un contratto sull'uso in esclusiva del test sierologico. Diasorin riconosce l'1% al San Matteo su ogni test.

2 Il Consiglio contro il Tar

Una concorrente di Diasorin, la TechnoGenetics, fa ricorso. L'8 giugno il Tar lombrdo sospende l'accordo. Ma il 16 luglio il Consiglio di Stato ne ripristina la validità.

3 La Procura in campo

Quattro giorni fa la Procura di Pavia apre un'inchiesta. Il San Matteo ripete di non essere tenuto a fare gare nel caso specifico. Diasorin ha sospeso i test in strutture pubbliche.

Test sierologici in Lombardia (foto ANSA)
Sotto, il leader della Lega e ministro dell'Interno Matteo Salvini (foto LAPRESSE)

L'intervista Roberto Francese

«Così Matteo mi ha isolato perché ho deciso nell'interesse dei miei concittadini»

In questi giorni si è ritrovato protagonista di una bagarre giudiziaria e politica: Roberto Francese, il sindaco di Robbio che in aprile ha deciso di ignorare le direttive della Regione Lombardia e utilizzare test non brevettati dalla Diasorin per realizzare una mappatura del contagio da Covid nel suo paese, è lo stesso che il leader della Lega, Matteo Salvini, avrebbe contestato, minacciando espulsioni dal partito per chi lo avesse spalleggiato. O almeno, è quello che sembra emergere dai alcuni sms che il deputato leghista Paolo Grimoldi avrebbe inviato a un ex consigliere regionale, definendo Francese un «miserabile». Messaggi che ora sono agli atti dell'inchiesta della procura di Pavia.

Sindaco Francese, era a conoscenza della reazione del leader della Lega, Matteo Salvini, alla sua decisione di effettuare test sierologici in modo indipendente?

Roberto Francese sindaco di Robbio

IL PRIMO CITTADINO DI ROBBIO: «SAPEVO CHE L'EX MINISTRO DELL'INTERNO ERA ARRABBIATO, MA NON MI IMPORTAVA»

«Sapevo delle parole di Matteo Salvini per via indiretta, varie persone mi avevano parlato di questi messaggi, che io non ho mai ricevuto. Ero però a conoscenza del fatto che Salvini era molto arrabbiato, mi hanno detto che a Roma si stavano interessando a quello che stavo facendo».

E lei cosa ha risposto?

«Ho detto che non me ne fregava niente, dovevo fare gli interessi della mia comunità, che in quel momento era effettuare i test nel più breve tempo possibile, per mappare il contagio sul territorio. Questi messaggi sono stati confermati da Lorenzo Demartini - ex consigliere regionale leghista, ndr - che li avrebbe ricevuti in prima persona da Paolo Grimoldi. Lui gli aveva risposto che non capiva perché se la prendessero tanto. E sinceramente non riesco a capirlo neanche io, i loro test a Robbio non sono mai arrivati».

Pensa che ci fosse una strategia da parte della Regione e della Lega per favorire la Diasorin?

«Di queste cose se ne occuperà la magistratura. Io so solo che non abbiamo usato quei test perché non c'erano. Se ci fossero stati inviati per tempo, quando ne avevamo bisogno, li avremmo utilizzati. Quando mi hanno detto di aspettare ho risposto che non era possibile, perché le persone stavano morendo».

Dall'inchiesta emerge che anche altri amministratori locali lombardi avrebbero avuto problemi. Si sono mai confrontati con lei?

«Credo che in molti abbiano subito lo stesso trattamento, non ho prove dirette, ma se ne è parlato molto. Era una cosa risaputa».

Che cosa?

«Dell'accordo tra il San Matteo di Pavia e Diasorin si sapeva, eravamo al corrente del fatto che gestivano il monopolio del settore in Lombardia».

Nel senso che non c'erano alternative?

«Nel senso che si potevano utilizzare solo quei test, o almeno è quello che hanno dichiarato loro, dalla Regione.

Ha subito pressioni esplicite per non utilizzare strumenti alternativi?

«Non proprio. Ho ricevuto una serie di comunicazioni ufficiali che nella pratica ho poi ignorato. Mi hanno mandato mail dalla Ats e dall'assessorato regionale alla sanità dicendomi che non potevo utilizzare test alternativi, perché l'unica tecnologia provata e sicura era quella di Diasorin. Peccato che non fosse disponibile. Quindi a Robbio ci siamo organizzati in un altro modo e siamo riusciti a realizzare una mappatura del contagio utilizzando test di 4 differenti tipologie».

Dopo che sono stati diffusi i messaggi in cui lei veniva definito un «miserabile» qualcuno le ha telefonato dalla Lega o dalla Regione?

«Non mi ha chiamato nessuno. Mi evitano come la peste».

Michela Allegri

Di Battista attacca e cita Almirante

«Il leghista? Vigliacco e mediocre»

Duro attacco di Alessandro Di Battsita a Matteo Salvini. Scrive l'ex deputato M5S su Facebook: "Siamo stufi di queste indagini ad orologeria". Così Salvini - uno degli uomini più banali, politicamente vili e conformisti d'Italia - commenta l'inchiesta che coinvolge il leghista Attilio Fontana». «In un paese normale - si legge ancora - un leader che ogni giorno parla di legalità, che va a Capaci a rendere omaggio a Giovanni Falcone, non avrebbe mai pronunciato parole così scontate. Parole vigliacche, immorali, mediocri». Poi cita Almirante, storico leader del MSI: «Un ladro va messo in galera. Se il ladro è uno dei nostri deve avere l'ergastolo».

La gestione degli aiuti Ue

Conte respinge gli assalti: «Il piano spetta al governo» C'è l'asse con il Quirinale

▶Per il capo dello Stato il premier è nel giusto: al Parlamento il compito di valutare i progetti

▶Al Colle sottolineano anche «l'estrema urgenza» di definire la proposta italiana

Giuseppe Conte con Roberto Gualtieri (foto BLOWUP)

IL RETROSCENA

ROMA Al Quirinale nelle ultime ore non si è alzato neppure un sopracciglio. La linea di Giuseppe Conte, quel «decide il governo, non il Parlamento, su come impiegare i 209 miliardi del Recovery Fund», è condivisa da Sergio Mattarella. A giudizio del capo dello Stato, che nell'ultimo anno è stato guida e angelo custode del presidente del Consiglio, Conte si muove nel giusto.

Da guardiano del rispetto della Costituzione e degli equilibri istituzionali, Mattarella ha a cuore che governo e Parlamento rispettino ciascuno il proprio ambito di competenze. Ebbene, predisporre e definire le scelte economiche che costituiranno il Recovery Plan con cui ottenere i prestiti e i sussidi a fondo perduto, secondo il capo dello Stato è compito del governo. Non del Parlamento.

Ciò non vuol dire che le Camere non debbano avere un ruolo nel varo del piano che «rilancerà l'Italia e cambierà volto al Paese», per usare le parole di Conte. Anzi. Per Mattarella, il Parlamento deve essere coinvolto e deve essere ascoltato dal governo. E ha tutto il diritto di dare indicazioni e di valutare le scelte dell'esecutivo.

Questo significa che la road map per il varo del Recovery plan, che Conte intende presentare alla Commissione europea entro metà ottobre, è già tracciata. Il Comitato interministeriale per gli affari europei (Caie), che ha sede a palazzo Chigi ed è guidato dal premier, entro settembre definirà il piano, con scelte, priorità e cronoprogrammi di attuazione. Probabilmente anche recependo alcune indicazioni che arriveranno dal Parlamento.

Poi, prima di inviarlo a Bruxelles a inizio ottobre, Conte illustrerà il Recovery plan al Parlamento. Che dovrà votarlo, dicendo di sì o di no. Senza possibilità di modificarlo, come accade invece per la manovra economica e per i decreti e le altre leggi di iniziativa governativa. Se infatti alle Camere fosse concesso il potere emendativo, si rischierebbe di innescare l'assalto alla diligenza temuto da Conte (e da Mattarella), così come succede per le leggi di bilancio e di spesa.

Non solo, al Quirinale si sottolinea «l'estrema urgenza» di definire il Recovery plan. E le Bicamerali, come insegna la storia repubblicana, non hanno mai brillato in rapidità e capacità decisionale. Il più delle volte hanno fallito. Ragione in più, al di là della divisione dei poteri stabilita dalla Costituzione, per lasciare nelle mani dell'esecutivo il compito di definire il piano nazionale.

LA ROAD MAP: UNA VOLTA CHE IL COMITATO INTERMINISTERIALE CIAE AVRÀ TERMINATO IL LAVORO, VOTO DELLE CAMERE

«OKAY BICAMERALE»

Ciò detto, il premier (anche su consiglio di Mattarella) si dice favorevole all'istituzione di una commissione bicamerale sul Recovery plan: «Potrebbe offrire una più agevole ed efficace modalità di confronto tra governo e Parlamento», dicono a palazzo Chigi. Ma non nella formula prospettata da Forza Italia, che proprio ieri ha depositato una proposta di legge per la Bicamerale, indicando tra i compiti del nuovo organismo «la definizione del piano». «Questo compito», si osserva alla presidenza del Consiglio, «spetta invece al governo che ha la responsabilità di elaborare i progetti» con cui incassare, dal 2021 al 2023, i 209 miliardi del Recovery fund. E soltanto dopo, appunto, «si confronterà con il Parlamento». Insomma, resta valido il «decido io» scandito da Conte martedì scorso, appena chiusa la lunga trattativa europea.

Il problema però è che già montano gli appetiti dei partiti di maggioranza. E la determinazione a stabilire quali interventi finanziare con il Recovery fund. La prova arriva da una lettera di Nicola Zingaretti al "Corriere", dove il segretario del Pd chiede ai 5Stelle di abbandonare «l'ideologismo» e ai Conte di «fare presto». E dove fa un lungo elenco dei progetti graditi ai dem: «Piattaforme digitali, logistica ed energetica, inclusione sociale con formazione, cultura e sanità», etc. E più o meno fa Vito Crimi, il capo politico del Movimento 5Stelle, che si dice anche «basito dall'insistenza del Pd» a utilizzare il Meccanismo europeo di stabilità, Mes: «Non capisco», si scalda il grillino, «abbiamo la Bce che compra il nostro debito e soprattutto dobbiamo decidere come spendere i 209 miliardi del Recovery fund. Concentriamoci su questo, e non su uno strumento definito rischioso anche da molti economisti».

Peccato che voglia ricorre al Mes e ai suoi 36 miliardi anche il ministro della Salute e leader di Leu, Roberto Speranza: «Il virus non è sconfitto, dobbiamo avere le risorse da investire nel sistema sanitario ed è meglio il Mes perché i soldi arrivano subito, mentre con il Recovery, se va bene, li vediamo nel 2021». E Matteo Renzi che questa volta manda avanti Maria Elena Boschi: «Rinunciare al Mes per scelta ideologica è assurdo. I soldi servono agli italiani: non rinviamo ancora». Ma Conte, che vuole evitare di lacerare la maggioranza, rimanda ogni decisione. Almeno per ora.

Alberto Gentili

CONTINUA L'ASSEDIO DI PD, IV E LEU A M5S: PRENDIAMO IL MES E ZINGARETTI DETTA LE PRIORITÀ A PALAZZO CHIGI

Il leader del Pd Nicola Zingaretti con il ministro della Cultura Dario Franceschini (foto MISTRULLI)

Zaia: «Le regioni dovrebbero partecipare alla gestione»

«La partecipazione delle Regioni dovrebbe essere prevista anche quando si parla di accesso ai fondi europei e loro utilizzo». Lo ha detto Luca Zaia, Governatore del Veneto, intervenendo a Ponza d'autore intervistato sulla sua posizione anche sul Mes. «L'Italia è un paese centralista purtroppo ed c'è stata una gestione fallimentare - ha aggiunto - e quindi bisogna pensare all'autonomia, non per togliere potere ma per far assumere responsabilità».

Quanto alla data delle elezioni regionali, Zaia ha ribadito che «è stato un grave errore non votare ora e il voto sarebbe stato in questo fine settimana; andremo a votare in un periodo, con i ballottaggi a fine ottobre, che potrebbe essere a rischio Covid. In questo momento la situazione sul fronte dell'epidemia non è grave, abbiamo solo 113 ricoverati in ospedale e non sono gravi e 7 in terapia intensiva: è chiaro che la situazione sta modificandosi per l'arrivo di persone malate straniere e bisogna stare attenti».

Il compagno segnalato all'antiriciclaggio Casalino lo difende: vittima di trading online

IL CASO

ROMA Il compagno del portavoce della presidenza del Consiglio, Rocco Casalino, il trentenne cubano José Carlos Alvarez Aguila, è stato segnalato all'ufficio antiriciclaggio della Banca d'Italia dall'istituto presso cui ha aperto il conto corrente, dopo aver effettuato una serie di pagamenti sospetti verso alcuni siti di trading online. L'allerta è scattata perché le transazioni sarebbero «rilevanti» rispetto al bilancio economico del cliente.

I MOVIMENTI

Come anticipato dal quotidiano La Verità, i sospetti che hanno portato alla segnalazione a Bankitalia sono scaturiti dal fatto che il conto intestato ad Alvarez Aguila ha registrato movimenti per circa 150mila euro, nonostante fosse foraggiato solo dal sussidio di disoccupazione, da «modesti bonifici senza causale provenienti dal compagno» e «da un bonifico proveniente da un conto tedesco della Plus500, società finanziaria internazionale che fornisce servizi di trading online», si legge nella segnalazione. Sono sembrati strani anche gli investimenti con l'azienda greca Fortissio.com, specializzata in trading protetto. Se venissero rilevati gli estremi per ipotizzare operazioni illecite, l'incartamento verrebbe inviato alla Finanza.

MOVIMENTI SUL CONTO PER 150.000 EURO IL PORTAVOCE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: IO NON C'ENTRO

Rocco Casalino, portavoce del premier, con il compagno José Carlos Alvarez Aguila in una foto pubblicata qualche tempo fa dal settimanale "Chi"

La replica-spiegazione di Casalino non è tardata: «Durante il periodo del lockdown, Alvarez è stato attirato da un sito di trading online - si legge in una nota del portavoce della presidenza del Consiglio - La situazione è degenerata fino a sconfinare in un meccanismo simile a quello del gioco d'azzardo e della ludopatia», tanto che «è arrivato a perdere in solo 2 mesi 18mila euro dei suoi risparmi». Precisa poi che né lui, né il governo hanno alcuna connessione con i movimenti finanziari di Alvarez. Il cubano, racconta Casalino, «nei giorni del lockdown è stato più volte chiamato da un call center di una società collegata ad un sito di trading online. Gli suggerivano come e dove investire, prospettandogli guadagni facili». Il tutto, inoltre, sarebbe avvenuto all'oscuro dello stesso Casalino: «L'unica informazione che avevo era che stesse seguendo un corso di trading online, che era diventata una sua passione, non che stesse consumando i suoi risparmi». La vicenda ha avuto già le conseguenze, facendo naufragare il progetto dell'apertura di un sushi bar.

L'INTERROGAZIONE

Intanto la Lega ha già preparato un'interrogazione parlamentare in cui si ipotizza, di fatto, che Alvarez abbia sfruttato, nei suoi investimenti, la circostanza che il suo compagno conoscesse in anteprima le decisioni del governo. «Chiediamo che si faccia subito chiarezza poiché, se la notizia fosse confermata, ci troveremmo di fronte a un'ipotesi di reato davvero grave rientrante nel novero degli abusi di mercato», sottolineano i leghisti Giulio Centemero e Enrico Montani.

Mic. All.

L'intervista **Maria Elisabetta Alberti Casellati**

«Il premier non faccia da solo l'ultima parola è delle Camere»

▶La presidente del Senato: sul programma di riforme vincolanti le scelte del Parlamento

▶«Scuola, c'è ancora un caos inspiegabile l'esecutivo non scarichi tutto sui presidi»

Presidente Casellati, il piano degli aiuti dall'Europa è arrivato. È un successo dell'Italia? È l'inizio di una nuova Unione Europea?

«Ho più volte incalzato la Merkel ad intraprendere, con la sensibilità di una donna, un percorso di solidarietà nell'Unione europea. Ciò è accaduto. Ed è una buona notizia per l'Italia. Adesso bisogna essere attenti all'ondata di ritorno delle aspettative, che può essere fortissima. L'accordo sul Piano per la ripresa è solo il primo tempo della partita. Ora la palla ce l'ha l'Italia che deve essere all'altezza. Bisogna presentare un programma di riforme concreto e credibile che al momento non c'è. Un programma che porti sviluppo, occupazione e crescita del Pil».

C'è chi chiede il ritorno in campo di un pool di esperti per varare il piano di riforme?

«Non sono d'accordo. Gli esperti, che oggi sono già 500, hanno ovviamente una importante funzione di consulenza, ma è il Parlamento il primo, unico e insostituibile interlocutore del governo. È il Parlamento che, nella dialettica costruttiva tra maggioranza e opposizione, deve essere il protagonista di ogni tappa del processo decisionale nel piano delle riforme. Spetta solo alla politica la responsabilità di ricostruire il Paese».

Cosa pensa dell'istituzione di una Commissione bicamerale sull'utilizzo dei fondi del Recovery Fund. Non si rischiano tempi troppo lunghi?

«Il Parlamento, qualunque sia la forma che si voglia adottare, deve essere decisivo nella destinazione delle risorse. Il presidente Conte parla di atto di indirizzo, che non può essere parola senza conseguenze, ma strumento vincolante per le decisioni che prenderà il governo. Il tempo è un fattore decisivo per la sopravvivenza delle attività produttive e delle troppe famiglie senza reddito. Bisogna fare presto».

Il governo verrà in aula a comunicare la proroga dello stato di emergenza sul quale lei era già intervenuta. Che cosa ne pensa?

«Finalmente l'esecutivo ascolterà il parere del Parlamento sulla proroga dello stato di emergenza, dichiarato invece in piena solitudine il 30 e 31 gennaio scorso. Mi chiedo però come si concili la proroga con una situazione epidemiologica sotto controllo, con ospedali ormai quasi liberi dal Covid. Non vorrei che questo sfruttasse la paura dei cittadini per allontanare il ritorno alla normalità».

Lei ha detto che i parlamentari sono "gli invisibili della Costituzione" e criticato più volte il governo per l'uso massiccio di Dpcm nella gestione dell'emergenza. La democrazia parlamentare è irrimediabilmente trasformata?

Maria Elisabetta Alberti Casellati, presidente del Senato

«Purtroppo sì. Il Parlamento è diventato invisibile perché è stato svuotato dalla funzione legislativa attribuita dalla Costituzione. Dall'inizio di questa legislatura il governo procede a suon di decreti legge, il più delle volte approvati con voti di fiducia e sempre più frequentemente esaminati solo da una Camera. Le faccio un esempio. Sul decreto rilancio, che è una vera e propria manovra finanziaria di circa 300 articoli, il Senato non ha "toccato palla". La situazione è poi peggiorata durante il Covid con l'uso esagerato dei Dpcm. Così la democrazia parlamentare è in soffitta».

Quale potrebbe essere secondo lei la ricetta per ripartire dopo lo shock sanitario e economico che ha messo in ginocchio il Paese?

«La ricetta è quella delle tre "L": lavoro, liquidità, liberazione dall'oppressione del fisco e della burocrazia. Gli italiani non vogliono mezzi assistenziali o politiche dell'emergenza. Dal divano nessuno aiuta il Paese a rialzarsi».

Nell'Italia post-Covid la situazione lavorativa delle donne potrebbe aggravarsi?

«Il telelavoro - chiamiamolo in italiano – è stato certamente uno strumento utile durante l'emergenza, ma non può costituire la regola nell'organizzazione del lavoro. Oggi tutti devono tornare in sicurezza in ufficio come in azienda. In particolare le donne che hanno subito il peso maggiore della crisi tra figli, anziani, professione e lavori domestici. Per loro il telelavoro rischia di trasformarsi in un boomerang perché le ricaccia in casa e le rende marginali nel mercato del lavoro, facendo tornare indietro di cinquant'anni le lancette dell'emancipazione femminile».

Per la scuola è stato un anno orribile. A pagare i costi del lockdown sono stati soprattutto gli studenti. A settembre si deve tornare in classe. Ma come?

«Tutti gli studenti in classe a settembre è un imperativo categorico. La scuola non è solo didattica al computer, ma è crescita educativa, culturale e sociale. È fatta di aule e di incontri, dialogo e relazione tra studenti e docenti. Ci devono essere subito regole certe ed eguali per tutti. E la responsabilità del governo non può essere scaricata sui presidi. Così rischiamo la catastrofe, creando inaccettabili diseguaglianze e discriminazioni tra studenti di seria A e studenti di serie B. Sono state riaperte tutte le attività produttive, le spiagge, i teatri e i musei. Soltanto per le scuole, che sono una priorità assoluta per il Paese, rimane un caos inspiegabile».

Lei l'11 luglio ha riaperto il Senato alla cultura e martedì scorso ha visitato il Foro Romano e Palatino per promuovere il rilancio del turismo. Queste battaglie si possono ancora vincere?

«Si devono vincere. Ne va del futuro di un Paese che trova nell'arte e nella cultura la propria identità e ne fa da sempre uno straordinario volano per l'economia e il turismo. Con la cultura "si mangia" perché è il nostro petrolio, la nostra risorsa strategica. Un patrimonio artistico che nessuna emergenza può consentirci di lasciare indietro».

Fabrizio Nicotra

PROROGA DELLO STATO D'EMERGENZA? FINALMENTE CONTE VERRÀ IN AULA, NON RITARDARE IL RITORNO ALLA NORMALITÀ

TELELAVORO OK DURANTE L'EMERGENZA MA NON SIA LA REGOLA PER LE DONNE PUÒ TRASFORMARSI IN UN BOOMERANG

Le Regionali

Veneto, ressa di candidati per la sfida "impossibile": dietro a Zaia sono già in 7

▶Mai così tanti aspiranti governatori, benché i sondaggi diano il leghista (che glissa) al 70%

▶In corsa con una sua lista anche Rubinato Per entrare serve almeno il 5% dei consensi

TREVIGIANO L'uscente Luca Zaia ieri a Col San Martino (foto FACEBOOK)

VERSO IL VOTO

VENEZIA Si è appena conclusa la legislatura dei record, ma anche la nuova campagna elettorale si annuncia già da primato. Sono infatti ormai 8 in Veneto i candidati alla carica di governatore e non è escluso che se ne aggiungano degli altri, dal momento che mancano ancora tre settimane buone al deposito delle liste. Mai così tanti, e soprattutto coraggiosi, dato il carattere della competizione: impossibile per chiunque non sia Luca Zaia, a giudicare dai sondaggi che lo danno al 70%.

L'USCENTE

Il primo a non crederci troppo, per la verità, sembra essere proprio il leghista, che del resto predica da sempre prudenza sulle rilevazioni demoscopiche. Del resto Zaia non ha ancora ufficializzato la sua ricandidatura alla guida del centrodestra unito: tutti la danno per scontata, ma lui continua a glissare, adducendo motivi di scaramanzia. La massima concessione al tema è stata la sua partecipazione di venerdì alla seduta del direttorio della Liga Veneta, dov'è stato deciso che le sezioni dovranno raccogliere le candidature degli aspiranti consiglieri e portarle alla segreteria *nathional* per la scrematura entro la prossima settimana.

L'AFFOLLAMENTO

Già in palla sono invece gli altri partecipanti alla partita, contrassegnata da un affollamento senza precedenti: nel 2015 i candidati governatori erano stati sei, nel 2010 sette, nel 2005 quattro, nel 2000 cinque... Per questo 2020 siamo almeno a otto.

Ultima in ordine di tempo, formalmente ufficiosa ma pressoché certa, è la sfida lanciata da Simonetta Rubinato, che dopo aver visto naufragare una trattativa con la coalizione del suo ex Partito Democratico, ha deciso di andare da sola con un simbolo contenente il proprio cognome, il Veneto e un leone. «Vuol essere una lista a debita distanza – dicono i suoi – da questa destra e da questa sinistra. Non vogliamo andare a compromessi con il centrosinistra sull'unico punto che ci sta a cuore: l'autonomia del Veneto».

Un'altra spina nel fianco per Arturo Lorenzoni, che un sondaggio commissionato dalla sua area posizionerebbe addirittura al 12%, ma che è sostenuto da una compagine decisa a crescere di molto in previsione del 20 e 21 settembre: Pd, Il Veneto che Vogliamo, Verdi Europa, Più Europa, Centro democratico, Rete civica veneta, Sanca veneta e Volt. Non a caso campeggiano già manifesti stradali e inserzioni pubblicitarie: oltre a quelli del candidato presidente ("Veneto, più di una Regione"), è particolarmente vistosa in questi giorni la propaganda del vicentino Giacomo Possamai.

Si era invece già consumata la frattura con Italia Viva, che insieme a Psi e Civica per il Veneto punta sulla senatrice Daniela Sbrollini, che ha iniziato da Belluno il suo giro nelle province, per parlare di Mondiali di sci e Olimpiadi Milano-Cortina.

Altra spaccatura, con raddoppio dei candidati, è poi quella ambientalista: Patrizia Bartelle conferma la sua galoppata in sella a Veneto Ecologia Solidarietà, mentre Paolo Benvegnù si è staccato con l'ala di Solidarietà Ambiente Lavoro.

Gara in solitaria per il Movimento 5 Stelle: nessuna alleanza giallorossa in stile governativo per l'alfiere Enrico Cappelletti e la sua squadra. Ha infine scelto di presentarsi da solo anche il Partito dei Veneti, che supporta Antonio Guadagnini.

LE SOGLIE

Ma al di là di quanto affermano i sondaggisti, tutti questi pretendenti quante possibilità hanno di farcela? In questi giorni diverse forze stanno tempestando di domande l'ufficio elettorale di Palazzo Ferro Fini. Al riguardo, la legge è chiara: la lista singola deve ottenere almeno il 5% dei consensi; in caso di coalizione, se viene superata quella soglia, lo sbarramento singolo è del 3%. Quanto ai candidati governatori, passano i primi due. Ecco perché ai portacolori delle forze più piccole conviene candidarsi anche come consiglieri e poi giocarsi le preferenze.

Angela Pederiva

CENTROSINISTRA DIVISO FRA LORENZONI E SBROLLINI, FRONTE AMBIENTALISTA CON BARTELLE E BENVEGNÙ, M5S CON CAPPELLETTI

Fi inserisce l'autonomia nel suo simbolo: «Così non ci sono più dubbi»

GLI AZZURRI

PADOVA «Forza Italia è sempre stata per l'autonomia, perché non ci siano dubbi, lo abbiamo ribadito anche nel simbolo con cui ci presentiamo alle regionali». In Veneto il partito di Silvio Berlusconi non vuole dare adito a nessun equivoco. Per questo ha deciso di mettere al lavoro i suoi grafici. Nella scheda elettorale che i veneti riceveranno ai seggi il 20 e 21 settembre, infatti, in corrispondenza del simbolo di Fi, sotto la tradizionale bandiera tricolore con scritto Forza Italia e l'immancabile richiamo a Berlusconi, in bianco su campo azzurro si potrà leggere: "Autonomia per il Veneto".

LA RISPOSTA

Un simbolo che vuole essere la risposta all'ultimatum del governatore Luca Zaia («Non esiste che al mio fianco ci siano persone che non credono nell'autonomia o che abbiano anche solo il minimo dubbio»). A presentarlo ieri il coordinatore veneto Michele Zuin. Assieme a lui i parlamentari Marco Marin, Lorena Milanato, Roberto Caon, Roberta Toffanin e Pergiorgio Cortelazzo e il consigliere regionale Maurizio Conte. «Una cosa deve essere chiara – ha esordito Zuin – noi l'autonomia non la scopriamo solo ora che arrivano le elezioni. La prima proposta di legge per l'autonomia del Veneto è stata presentata nel 2014 dal nostro partito e questo ci rende piuttosto orgogliosi. Di conseguenza, per noi è del tutto naturale portare avanti questa battaglia». «Ci rendiamo perfettamente conto che in Italia, su questo tema, ci sono diverse sensibilità – ha detto ancora il coordinatore regionale – secondo noi in alcune regioni va applicata la piena autonomia, mentre il altre ci potrebbe essere un'applicazione parziale. Naturalmente il Veneto ha tutte le carte in regola per ambire ad un'autonomia completa». In seno al centrodestra, però, Fratelli d'Italia non ha mai nascosto le sue perplessità. «Chiaramente io non posso parlare a nome del partito della Meloni – ha concluso Zuin – so che a loro sta a cuore soprattutto il presidenzialismo. A livello regionale, però, non mi risulta che siano contro l'autonomia».

COORDINATORE REGIONALE Michele Zuin mostra il nuovo simbolo di Forza Italia

LE LISTE

Anche se i forzisti non hanno ancora chiuso le liste, di sicuro a ricandidarsi sarà Conte. Guarda caso, un ex leghista che alle ultime Regionali è stato eletto con i tosiani. Di fatto, un autonomista a 24 carati. Ha deciso invece di fare un passo indietro l'altro consigliere uscente, Marino Zorzato. «Abbiamo voluto cambiare il nostro simbolo – ha detto poi Marin – perché Forza Italia è da sempre per l'autonomia e non ha bisogno di patenti di autonomismo da parte di nessuno. Siamo impegnati in questa battaglia perché si tratta di un processo che farà il bene di tutta l'Italia, non solo della nostra regione. Autonomia significa efficienza e responsabilità, l'esatto contrario dello statalismo e dell'assistenzialismo portati avanti da questo governo. Un governo che spende 10 miliardi di euro per il Reddito di cittadinanza. Il dem Andrea Orlando propone di ristatalizzare la sanità. Una sanità che nel Veneto, con l'emergenza Covid 19, è stata un esempio a livello internazionale. Proprio per evitare prospettive di questo tipo, dobbiamo premere sull'acceleratore dell'autonomia».

Alberto Rodighiero

Guadagnini prende a modello la Svp «Ai veneti serve un partito territoriale»

LA PRESENTAZIONE

MESTRE (VENEZIA) La formula è stata mutuata dall'esperienza politica della Svp in Alto Adige. Quella di un partito territoriale che si presenta solo in Veneto con candidati che, se eletti, intendono rappresentarne gli interessi istituendo l'autogoverno della Regione, ottenuto attraverso l'autonomia finanziaria, ovvero raccogliendo e trattenendo l'intera imposizione fiscale, salvo una quota da destinare a Roma a titolo di fondo di solidarietà. Ruota soprattutto intorno al tema dell'autonomia fiscale il "Piano di rinascita veneta" presentato a Mestre dal candidato presidente del Partito dei Veneti, e consigliere regionale uscente, Antonio Guadagnini.

L'ATTACCO

Durante la presentazione dei candidati, Guadagnini ha attaccato duramente il governatore Luca Zaia, imputandogli di avere deluso le aspettative degli autonomisti veneti e di aver sperperato il denaro pubblico con la gestione in project financing della superstrada Pedemontana veneta. «Sono passati mille giorni dal referendum sull'autonomia del Veneto e siamo ancora al punto zero - ha detto il vicentino - e questo dimostra che il metodo Zaia per richiedere l'autonomia si è rivelato completamente sbagliato. Non è questo il modo per dare autonomia ai veneti, è autonomo solo chi controlla le proprie risorse e pensiamo che il partito territoriale sia l'unica soluzione possibile, come dimostrano l'esempio del Trentino Alto Adige e l'esperienza dei partiti territoriali europei, gli unici in grado rappresentare gli interessi del loro territorio, interessi che in Veneto non sono stati difesi nemmeno con la Pedemontana veneta, che da un punto di vista finanziario è stata un fallimento totale e sarà un bagno di sangue. Il pagamento dei pedaggi salatissimi al concessionario costringerà la Regione ad aumentare le tasse per coprire le perdite, ed ogni metro di quella superstrada che non userà nessuno, costerà ai veneti come un appartamento».

IN LIZZA Antonio Guadagnini

IL PROGRAMMA

Fra i punti del programma, il Partito dei Veneti ritiene possibile azzerare gradualmente il bollo auto ed estendere la gratuità dei testi scolastici fino ai 16 anni. Guadagnini è riuscito nell'impresa di aggregare gran parte del mondo autonomista ed indipendentista veneto, ottenendo l'appoggio di una componente civica rappresentata dai sindaci Nicola Fragomeni (Santa Maria di Sala) e Riccardo Szumski (Santa Lucia di Piave).

I NOMI

Le liste dovranno essere completate entro il 20 agosto, ma tra i candidati già in corsa per un seggio in Consiglio regionale ci sono l'imprenditrice trevigiana Sonia Simioni, il commerciante padovano Antonio Zanchin, l'ex deputato leghista Corrado Callegari, l'imprenditore vicentino Bobo Sartore, il manager sportivo (ed ex capitano del Petrarca Padova) Giorgio Menapace, il fondatore veronese del movimento dei "Forconi" Lucio Chiavegato, il filosofo (e candidato sindaco di Venezia) Stefano Zecchi e l'avvocato Alessio Morosin, capolista a Venezia. «Zaia ha già vinto – commenta lo storico esponente indipendentista – ma il Veneto sta morendo giorno dopo giorno. E quella metà dei veneti che non ha votato Zaia nel 2015, ma che ha votato "sì" al referendum per l'autonomia del 2017, ha potuto constatare il fallimento del progetto autonomista del governatore».

Paolo Guidone

Lampedusa, troppi migranti Il sindaco: «Chiudo il porto»

▶Continuano gli arrivi, l'hotspot scoppia «Il governo decida lo stato di emergenza»

▶Domani la ministra Lamorgese sarà a Tunisi per chiedere maggiori controlli

IL FOCUS

ROMA Arrivano uno dopo l'altro, con barchini, gommoni, pescherecci, persino con piccoli tender. A bordo 15-20 persone di media. Partono da Sfax, da Sousse, e raggiungono le coste siciliane in poche ore. Sono incontrollabili, e per questo preoccupano più di altri. Lampedusa da giorni è sotto pressione, come non succedeva da tempo. Nell'hotspot, quasi mille migranti accalcati tra di loro, fanno dire al sindaco Totò Martello: «Ora lo dichiaro io lo stato di emergenza. Blocco l'entrata del centro di accoglienza o l'uscita da molto Favaloro». In realtà, chiarisce il primo cittadino, il sistema funziona, ma è necessario che i trasferimenti avvengano in fretta per evitare che tutte queste persone comincino a circolare per l'isola, mettendo a rischio il turismo e l'intera stagione estiva. Martello, poi, va su tutte le furie se si dice che sono presenti 25 migranti positivi al Covid-19. «I tamponi effettuati sono tutti negativi - smentisce categoricamente -. Basta con le fake news».

I DATI

Le ultime cifre parlano di 11.777 migranti arrivati in Italia dall'inizio dell'anno. Rispetto al 2019 c'è stato un aumento del 228,69 per cento. La verità è che il lockdown e il conflitto libico ancora senza soluzione, hanno aggravato la situazione nel Nord dell'Africa. E ora a fuggire sono cittadini tunisini, che si organizzano come possono, foraggiando organizzazioni criminali, ma anche acquistando direttamente mezzi di qualsiasi genere da mettere in mare.

Migranti dormono in terra nell'hotspot di Lampedusa (foto ANSA)

Domani, la ministra Luciana Lamorgese sarà a Tunisi per incontrare le massime autorità, a cominciare dal presidente Kaid Said nel palazzo presidenziale di Cartagine, e a seguire dal ministro dell'interno Hichem Mechichi. L'obiettivo è sollecitare un maggiore controllo delle partenze e accelerare la possibilità di effettuare i rimpatri. Per convincere la Tunisia, che sta attraversando una crisi economica molto pesante, il governo italiano è pronto a mettere sul tavolo una serie di aiuti, anche europei, per diversi settori economici e un supporto tecnico e operativo per il controllo delle frontiere terrestri e marittime. Mentre tra le nostre principali richieste c'è anche l'autorizzazione al sorvolo di quella parte di mare. Un punto sul quale i tunisini stanno facendo resistenza. È da lì che arrivano le maggiori preoccupazioni, perché non parte soltanto il cuoco rimasto senza lavoro, ma anche chi ha precedenti per terrorismo o per spaccio di stupefacenti. Dagli ultimi dati sono 5.528 i tunisini arrivati in Sicilia, contro i 4.925 che provengono dalla Libia.

In queste ore, il Viminale deve fare fronte a una doppia esigenza: tentare di contenere le partenze e tranquillizzare gli amministratori locali che temono per la diffusione del Covid-19. E allora, davanti al nuovo bando di gara andato deserto nel tentativo di cercare una nave dove eventualmente sistemare le persone positive al tampone, i prefetti si stanno muovendo per individuare caserme dismesse, vecchi immobili, o beni sequestrati alla mafia, che siano lontani dal centro cittadino e che siano facilmente controllabili, viste le continua fughe avvenute in questi giorni. Nel frattempo, dagli uffici del ministero è partita una trattativa privata con un armatore italiano che potrebbe decidere di mettere a disposizione una nave con 350 posti.

I TRASFERIMENTI

Ieri, poi, un pattugliatore della Guardia di finanza ha trasferito da Lampedusa le prime 170 persone, e oggi altre 280 dovrebbero lasciare l'isola con il traghetto di linea per Porto Empedocle. Anche se l'emergenza non si ferma lì: nel pomeriggio di ieri sono arrivati a Pozzallo altri 108 migranti, soccorsi dal mercantile "Cosmo" nel Canale di Sicilia, rimasto a lungo in rada perché il sindaco Roberto Ammatuna ha preteso che si effettuassero in banchina i test sierologici. A bordo anche un neonato e una mezza dozzina di donne incinte.

Se tutti sono d'accordo nel definire quella attuale una situazione d'emergenza, il sindaco di Lampedusa la fa risalire al passato e attacca il leader della Lega che giovedì è stato in visita nell'isola. «Salvini continua a comportarsi da mentitore seriale, sostenendo che quando lui era ministro "non c'erano più sbarchi": nulla di più falso. Forse allora non è venuto a Lampedusa proprio per non dovere negare l'evidenza». Salvini, però, trova un alleato nel presidente della Regione Sicilia, Nello Musumeci, che pur senza nominarlo, si chiede «perché a parità di condizioni climatiche rispetto allo scorso anno gli arrivi stanno aumentando in modo così sensibile?». È fuor di dubbio che sulla questione migranti si stia giocando una importante partita politica.

Cristiana Mangani

AVVIATA TRATTATIVA PRIVATA CON UN ARMATORE PER OTTENERE NAVE DA 350 POSTI PER I POSITIVI AL COVID-19

In negozio senza mascherina, prime tre multe a Salerno da mille euro

IL CASO

SALERNO Un bar, un parrucchiere e un negozio di poste private: sono questi i primi tre esercizi commerciali sanzionati dalla Polizia Municipale di Salerno con mille euro di multa per mancato utilizzo delle mascherine in applicazione dell'ordinanza firmata l'altra sera dal governatore Vincenzo De Luca. A essere multati i gestori o i loro dipendenti. Il sindaco Vincenzo Napoli aveva annunciato, già qualche giorno fa, la volontà di intensificare i controlli. Proprio nella provincia di Salerno sono registrati molti dei nuovi contagi degli ultimi giorni in Campania, e il primo cittadino, d'intesa con il prefetto, aveva già disposto un giro di vite nei controlli.

IL RICORSO

Il titolare del bar multato questa mattina protesta e annuncia ricorso. «Nel mio locale - ha spiegato all'Ansa il gestore il quale chiede che non venga divulgato il suo nome - sono entrati un agente e un altro in borghese. Il verbale è stato fatto a me. Io non indossavo la mascherina ma solo perché stavo bevendo un bicchiere di acqua. Ho la testimonianza della mia collaboratrice -che peraltro indossava la mascherina- e di un cliente. Non pagherò la multa, farò ricorso. Siamo stati chiusi sessanta giorni per via della pandemia. Questa multa non ci voleva proprio. Io già facevo entrare i miei clienti solo con la mascherina e da stamattina, dopo l'ordinanza regionale, sono stato ancora piu categorico».

IN APPLICAZIONE DELL'ORDINANZA FIRMATA L'ALTRA SERA DAL GOVERNATORE DELLA CAMPANIA VINCENZO DE LUCA

«La gestione del Coronavirus secondo De Luca si riduce alla punizione sistematica di negozianti e commercianti, le due categorie più colpite dalla crisi». Così Stefano Caldoro, candidato presidente per il centrodestra in Campania.«Usare la mascherina - dice Caldoro - è un dovere morale e civile, ma De Luca è ultimo in Italia per tamponi e per nascondere questa realtà si concentra solo sulle mascherine, scaricando tutto su cittadini e imprese. La Regione Campania deve offrire assistenza e servizi ai cittadini. E invece De Luca insulta, multa e vessa. Unico in Italia. Così si colpisce duramente l'economia della nostra Regione. Sindaci e Presidenti di Provincia usino tutti i mezzi per limitare gli effetti di questa ordinanza consigliando dialogo e buon senso, la prevenzione è cosa seria e non è uno spot continuo».

Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca ora è stato costretto ad un giro di vite

Quarantena dalla Romania la vendemmia così è a rischio

▶ Coldiretti e Consorzi del prosecco: «Ci mancheranno 1500 lavoratori»

LA RACCOLTA Con la quarantena imposta per gli arrivi dalla Romania la vendemmia è in difficoltà

IL CASO

TREVISO Quarantena per chi proviene dalla Romania. Ma Coldiretti e Consorzi del Prosecco avvertono. «All'appello mancherà il 50% dei lavoratori stagionali. Vendemmia a rischio». Sarà un messe di passione sulle colline del Prosecco Superiore e dell'Asolo Montebelluna. Mentre nell'area della Doc la raccolta ormai avviene quasi completamente in modo meccanizzato, per i pendii collinari è essenziale la raccolta a mano. Quella garantita dai circa 5000 stagionali che ogni anni arrivano nella Marca a fine agosto per la vendemmia. Di questi la comunità più nutrita, con circa 1500 lavoratori, è quella rumena. L'annuncio dell'ordinanza firmata due giorni fa dal ministro Speranza che imporrà l'obbligo di quarantena a tutti i cittadini provenienti da Romania e Bulgaria rischia di mettere in grande sofferenza l'intero comparto viticolo.

«PREOCCUPATI»

A lanciare l'allarme i consorzi del Prosecco e Coldiretti. «C'è diffusa preoccupazione - conferma Giorgio Polegato, presidente Coldiretti Treviso - la quarantena preventiva in entrata e in uscita rischia di bloccare tutti gli stagionali rumeni, che ad oggi rappresentano la manodopera più fidelizzata e qualificata C'è stato un corridoio umanitario di 15 mila persone provenienti dalla Romania alla fine di maggio per i lavori in agricoltura rimasto qui per tutta l'estate. Ma solo la provincia di Treviso ne richiede 5000. E ad oggi i conti non tornano». Il tema riguarda soprattutto il tessuto di aziende medio piccole che compongono la Docg del Prosecco Superiore. «Per tipologia, le aziende della fascia collinare più alta, dove è praticata la cosiddetta viticoltura eroica, tradizionalmente si appoggiano alla manodopera straniera stagionale, rumena principalmente, per la vendemmia. In genere dipendenti rumeni delle varie aziende richiamano i famigliari durante il periodo vendemmiale con un permesso di turismo o per la stagione. I lavoratori arrivano dopo ferragosto e si trattengono fino ad ottobre per la raccolta tardiva».

LE AGENZIE

Per garantire la copertura di manodopera nella provincia di Treviso esistono 100 agenzie e circa una decina di piccole cooperative, spesso gestite da coppie italo rumene. «Ho 70 famiglie bloccate nel distretto di Bachau che chiedono di venire a lavorare come ogni anno. La Romania sta pagando con una crisi economica importante il post lockdown. Nel rispetto pieno delle norme di sicurezza chiediamo di studiare misure alternative, come tamponi», conferma Marika Dal Pos, titolare con il compagno Nicu Folga della cooperativa Borgo Sandri di Ormelle. «Bisogna risolvere in fretta la questione perchè la vendemmia non attende. E i dati meteo ci dicono che si inizierà con circa 10 giorni d'anticipo», avverte Giancarlo Moretti Polegato di Villa Sandi. «Il vero problema riguarda proprio le agenzie - chiarisce Fabio Biancolin, titolare di una cooperativa a San Polo di Piave - noi reclutiamo la manodopera dai distretti romeni. I lavoratori si dicono disposti a fare la quarantena ma chiedono di essere pagati. I viticoltori non intendono corrispondere la diaria per i giorni in cui il lavoratore non opera in campo. In mezzo ci siamo noi intermediari». I Consorzi chiedono di affrontare quanto prima il problema: «Il Governo sblocchi lo strumento dei voucher in modo che le aziende possano impiegare lavoratori italiani: cassintegrati, studenti, operatori del settore turismo rimasti a casa».

Elena Filini

I CONSORZI CHIEDONO AL GOVERNO DI SBLOCCARE I VOUCHER PER UTILIZZARE STUDENTI E DISOCCUPATI

Altri 5 casi dai Balcani e isolamenti in aumento

IL BOLLETTINO

VENEZIA L'allarme Balcani continua a risuonare a Nordest. Ulteriori 5 nuovi casi di contagio, provenienti dall'altra sponda dell'Adriatico, sono stati registrati ieri in Friuli Venezia Giulia. Nel frattempo in Veneto si sono aggiunte 201 quarantene a quelle già disposte per infetti e contatti.

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

All'indomani dell'appello lanciato dal governatore Massimiliano Fedriga, sulla necessità di schierare l'esercito lungo il confine orientale, il Friuli Venezia Giulia ha visto così salire a 3.373 i casi totali rilevati dall'inizio dell'emergenza. Rispetto a questi, sono 124 le persone attualmente positive. «I cinque nuovi sono tutti d'importazione e hanno origine da Paesi dell'area balcanica», ha riferito l'assessore regionale Riccardo Riccardi, precisando che aumentano a 93 i soggetti in isolamento domiciliare. Restano 2 i ricoverati nella Terapia Intensiva di Udine, riaperta dopo un mese, mentre scendono a 8 i degenti negli altri reparti. Fermi a quota 345 i decessi. I soggetti totalmente guariti ammontano a 2.904, quelli che lo sono considerati clinicamente sono 21.

IN VENETO

Per quanto riguarda il Veneto, continua la tendenza riscontrata dall'avvio dell'estate. Altre 20 positività portano il totale a 19.791, di cui 704 lo sono tuttora (+9). Fra questi c'è un ospite della casa di riposo di Soligo, nel Trevigiano, dov'era scoppiato un focolaio nei giorni scorsi. L'ottantenne era stato posto precauzionalmente in isolamento, ma è risultato comunque contagiato, mentre i 27 tamponi effettuati a ruota su degenti e operatori hanno dato tutti esito negativo. Ora il paziente si trova in Malattie Infettive al Ca' Foncello. Complessivamente negli ospedali sono 113 (-3) i ricoverati in area non critica, di cui 83 negativizzati, e restano 7 quelli in Terapia Intensiva, fra i quali 1 solo positivo, mentre nelle strutture intermedie scendono a 16 (-1), di cui 15 non più infetti. È stabile la conta delle vittime (2.064), invece le quarantene aumentano a 2.764, anche se solo 33 situazioni presentano sintomi.

IN ITALIA

Nel suo complesso, l'Italia vede un leggero aumento dei positivi: ieri 275, rispetto ai 252 del giorno prima, per un totale di 245.864 dal principio dell'epidemia. Sull'andamento pesa il dato della Lombardia: 79 nuovi casi. Altri 5 decessi, uno dei valori più bassi di sempre, aggiorna la tragica contabilità a 35.102. Rallentano però anche le guarigioni, solo 128 contro le 350 della giornata precedente, il che spiega l'impennata nel numero dei malati attuali: 141 in più, quando invece venerdì erano stati 103 in meno.

A.Pe.

Nordest

BANCHI A SCUOLA, DONAZZAN CHIEDE CHIARIMENTI
L'assessore regionale alla pubblica istruzione Elena Donazzan ha chiesto al **ministero** chiarimenti urgenti su banchi e organici: «La scuola è nel caos più totale»

Porto di Venezia, paralisi fino al 3 agosto

▶È la data in cui è stato convocato il comitato di gestione per approvare il bilancio consuntivo dopo l'ok del ministero

▶Ma le posizioni di Città metropolitana e Regione restano contrarie. Baretta: «Ragioni politiche non possono bloccarlo»

IL CASO

MESTRE Ai primi di luglio hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica per i 9 milioni impegnati dal Porto a favore della società Venice Ro-Port Mos controllata dal gruppo Mantovani (oggi in procedura concorsuale) che gestisce il terminal traghetti di Fusina. Non è pensabile che venti giorni dopo Maria Rosaria Anna Campitelli, rappresentante nominata dalla Regione in seno al Comitato di gestione portuale, e Fabrizio Giri rappresentante della Città Metropolitana, si presentino al prossimo Comitato di gestione, che dovrebbe essere convocato per il 3 agosto, ed approvino il Bilancio consuntivo 2019 che avevano bocciato il 18 giugno scorso.

I due professionisti non rilasciano dichiarazioni perché per loro parla ancora l'esposto, nonostante l'altro ieri il ministero dei Trasporti (Mit) abbia riconosciuto la piena regolarità del documento: Campitelli e Giri ritengono che il presidente del Porto Pino Musolino «non abbia garantito tempestive e complete informazioni e documentazione su elementi essenziali di una decisione di competenza del Comitato di Gestione e che, in definitiva, ha visto soltanto il voto favorevole del Presidente». Quindi sarebbe stato solo il presidente Musolino a decidere un esborso di 9 milioni di euro da parte del Porto, un allungamento di dieci anni della concessione a favore della società del gruppo Mantovani, e una modifica del compendio immobiliare da realizzare (è stato stralciato l'albergo e sono stati tagliati gli investimenti da fare, da 159 a 139 milioni di euro).

Tra l'altro il capo di gabinetto del Mit ha aspettato il 23 luglio per scrivere all'Autorità veneziana, mentre le valutazioni della Direzione generale di "Vigilanza sulle autorità portuali" dello stesso Ministero, redatte in seguito all'audizione del presidente Musolino ma non dei due rappresentanti di Regione e Città Metropolitana e sulle quali il Ministero si è basato per consigliare Venezia di riconvocare il Comitato di gestione, erano state fornite già l'8 luglio. Non proprio, insomma, la velocità che gli operatori portuali lagunari si sarebbero aspettati per affrontare lo stallo dello scalo.

POSIZIONI CONTRAPPOSTE

Al di là di quel che faranno o meno i magistrati, le posizioni dei protagonisti della vicenda sono chiare e contrapposte: da un lato il presidente Musolino dice, in estrema sintesi, che ha dovuto rivedere la concessione a Venice Ro.Port.Mos sempre con tutte le approvazioni del caso) perché quella che aveva rilasciato nel 2010 Paolo Costa era svantaggiosa per il Porto. Giri e Campitelli, invece, sostengono che, da solo, ha fatto un regalo a Mantovani. Le valutazioni della Direzione generale del Ministero prendono atto «dell'unanime espressione di pareri positivi da parte di Dipe, Avvocatura distrettuale di Venezia e professionisti interpellati dal Porto» ma non confutano quello che Campitelli e Giri hanno sostenuto, e cioè che l'atto su Fusina non va bene, rimandando invece il parere a un secondo momento, dopo che sarà stata letta la copiosa documentazione inviata dal Porto di Venezia.

LA POLEMICA

In città, intanto, si rinfocola la polemica sulla vicenda. Il candidato sindaco del centrosinistra, il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta, ha commentato che «il risultato delle verifiche fatte dal Ministero dei trasporti sul bilancio del porto è inequivocabile. Tutto è regolare. Mi auguro quindi che Comune e Regione ne prendano atto e nella prossima riunione votino a favore. Il Porto non può essere bloccato da manovre politiche. Una posizione ancora oltranzista farebbe ricadere soprattutto nel Comune la responsabilità di un possibile commissariamento che avrebbe serie conseguenze gestionali, e a farne le spese sono sempre i cittadini. Cosa viene prima? La lotta politica, la guerra personale o l'interesse generale?».

Sull'altro fronte l'assessore comunale allo Sviluppo economico, Simone Venturini, ha ribattuto che «per i vari governi del Pd che si sono succeduti in questi otto anni, e in cui sempre sedeva Baretta, il Porto di Venezia è sempre stato una cenerentola forse per favorire Trieste della Serracchiani o perché i nostri parlamentari non sono stati capaci di difenderlo».

Elisio Trevisan

L'ASSESSORE COMUNALE VENTURINI: «CON I VARI GOVERNI DEL PD È SEMPRE STATO UNA CENERENTOLA PER FAVORIRE TRIESTE»

"BATTAGLIA NAVALE" Scontro aperto sul bilancio consuntivo del porto di Venezia

Cortina d'Ampezzo

Mondiali di sci 2021, il ministro Spadafora controlla i cantieri

CORTINA Il governo nazionale sosterrà, anche negli ultimi mesi decisivi, l'organizzazione dei Campionati del mondo di sci alpino Cortina 2021. La garanzia è venuta da Vincenzo Spadafora, ministro dello sport, salito ieri sulle Dolomiti per verificare lo stato dei lavori e per annunciare la nomina di Valerio Toniolo, nuovo commissario per le opere dei Mondiali, a sostituire Luigivalerio Sant'Andrea, destinato ad un altro prestigioso incarico nel Comitato olimpico nazionale. «Siamo entrati nel dettaglio di questi Mondiali, con l'amministratore della Fondazione, vedendo tutti gli scenari possibili – ha detto il ministro Spadafora - l'auspicio di tutti noi è che sia superata la fase peggiore per il nostro Paese. Sarà certamente una situazione da gestire, con termini diversi rispetto a quelli immaginati in epoca pre Codiv. Questo non deve togliere nulla all'importanza, al valore, alla forza dei Mondiali, che coinvolgano in maniera piena e completa la città di Cortina. Verificheremo tutte le necessità, in modo che il governo faccia la sua parte, per un Mondiale davvero bello». In un incontro in municipio, con tutte le istituzioni coinvolte nell'organizzazione del grande evento sportivo, che andrà in scena fra poco più di sei mesi, Valerio Giacobbi, amministratore di Fondazione Cortina 2021, ha elencato le opere compiute e quelle da completare. Il sindaco ampezzano Gianpietro Ghedina ha quindi accompagnato il ministro Spadafora e lo staff del suo ministero in visita alle pendici della Tofana e alle Cinque Torri, sulle nuove piste da sci, sulle strade ampliate, nei cantieri dei nuovi impianti di risalita. Nel pomeriggio è giunto Arno Kompatscher, presidente della Provincia autonoma di Bolzano, coinvolta con Cortina nell'organizzazione dei Giochi olimpici e paralimpici invernali 2026. Una particolarità unisce Sant'Andrea e Toniolo, i due commissari: entrambi conoscono molto bene Cortina, la frequentano da anni.. Il ministro Spadafora ha concluso: «Constato che tutto è pronto per il grande evento, sia per l'organizzazione sportiva, da parte della Fondazione, sia per le opere seguite dal commissario Sant'Andrea. Il Mondiale avrà una ricaduta enorme su tutto il territorio, e così le Olimpiadi 2026, per valorizzare l'intera area, dove arriveranno gli effetti di quanto si è fatto negli ultimi anni».

Marco Dibona

Gorizia, per il bimbo caduto nel pozzo 14 persone indagate: anche il sindaco

LA TRAGEDIA

GORIZIA Sono 14 gli indagati con l'ipotesi di reato di omicidio colposo per la morte di Stefano Borghes, il 13enne che mercoledì mattina è caduto nel pozzo del parco Coronini di Gorizia mentre partecipava a un'attività di orienteering nell'ambito del centro estivo salesiano. La Procura del capoluogo isontino ha rimarcato che l'elenco è lungo in modo da garantire a tutti la possibilità di difendersi nominando dei consulenti di parte in vista delle perizie e dell'autopsia sul corpo del ragazzo, che sarà eseguita lunedì dal medico legale Carlo Moreschi. Avvisi di garanzia sono stati inviati ai vertici della Fondazione Coronini, con in primis il presidente, ovvero il sindaco, Rodolfo Ziberna, il direttore Enrico Graziano, i componenti di diritto del curatorio (Marco Menato e Raffaella Sgubin), i componenti cooptati effettivi dello stesso (Maddalena Malni Pascoletti e Maurizio Boaro) e quelli cooptati supplenti (Emanuela Uccello e Bruno Pascoli). Ci sono poi sempre all'interno del direttorio l'attuale assessore regionale alla Cultura del Friuli Venezia Giulia, Tiziana Gibelli, e il suo predecessore Gianni Torrenti, nonché il soprintendente ai Beni archeologici e alle Belle arti del Friuli Venezia Giulia, Simonetta Bonomi, anche in questo caso con il suo predecessore, Corrado Azzolini. Tra gli indagati inoltre due educatori del centro estivo, Gabriele Brumat e Andrea Gaudenzi.

IL PRIMO CITTADINO

«Si tratta di un atto dovuto - ha commentato il primo cittadino di Gorizia Ziberna – e in questo momento non voglio entrare negli aspetti giudiziari, ma solo in quelli umani. Le notifiche permetteranno di far svolgere al più presto l'autopsia e questa è la cosa più importante, perché ogni giorno che passa per la famiglia si aggiunge strazio a quello precedente. Il mio unico auspicio è che venga fatta la più totale chiarezza sulla dinamica della tragedia - ha concluso -: lo dobbiamo ai genitori di Stefano». Una volta fatta l'autopsia, sarà celebrato il funerale di Stefano, con ogni probabilità nel campo sportivo di Straccis, sempre nel capoluogo isontino, dove il ragazzo, grande appassionato di sport, giocava a calcio con la società dell'Azzurra.

Economia

CRISI AIR ITALY, SINDACATI ANCORA IN PRESSING SUL GOVERNO

Stefano Patuanelli
Ministero dello Sviluppo

«No ad Autostrade statalizzata pronti a ricorrere a Bruxelles»

▶Il ceo di Tci, Hohn: «Il governo ha violato le regole costituzionali e comunitarie espropriando l'azienda»

▶«Il valore di Aspi è 11-12 miliardi, non si possono penalizzare i soci esteri con operazioni al ribasso»

L'INTERVISTA

ROMA **Signor Christopher Hohn, lei è fondatore e managing director di Tci, uno dei più importanti fondi d'investimento internazionali. Il governo italiano sta avviando una sorta di nazionalizzazione di Autostrade per l'Italia, spingendo Atlantia a cedere le proprie quote a Cdp per evitare di fatto la revoca della concessione. Che cosa pensa di questa operazione?**

«Ritengo che le azioni intraprese dal governo italiano confliggano apertamente sia con i principi costituzionali che con la normativa comunitaria. Ciò che è stato fatto relativamente alla vicenda Aspi viola i principi di certezza del diritto, delle legittime aspettative degli investitori e della proporzionalità. Siamo di fronte a una evidente volontà di esproprio, il cui effetto sarà una drammatica perdita di valore del capitale degli investitori internazionali, che saranno senza dubbio scoraggiati dall'investire in Italia proprio nel momento in cui il vostro Paese ha urgente bisogno di investimenti stranieri».

Il nodo del valore di Autostrade è al centro della trattativa con lo Stato, che da un lato è il regolatore e, dall'altro, l'acquirente. Siamo di fronte a un evidente conflitto d'interesse?

«Qualsiasi forma di transazione riguardante la partecipazione di Atlantia in Aspi dovrà essere effettuata al giusto valore di mercato. Ricordo che Allianz, Silk Road Fund e Edf hanno pagato l'equivalente di 15 miliardi di euro per acquisire delle quote di partecipazione nel 2017. Considerando l'impatto del Covid-19 e le misure correlate alla proposta di transazione, riteniamo che un valore equo di Aspi sia di circa 11-12 miliardi. Le attuali proposte del governo italiano per un aumento di capitale di Aspi a un prezzo coercitivo e non determinato dal mercato sono abusive, non trasparenti e distruttive del valore creato».

«ANCHE CDP FARÀ UN CATTIVO AFFARE SE LE TARIFFE NON SARANNO ADEGUATE A SUPPORTO DEGLI INVESTIMENTI»

La quotazione in Borsa è una soluzione sufficiente per poter dire che si tratta di una operazione di mercato?

«Uno spin-off diretto di Aspi sul mercato - insieme a una vendita diretta di una partecipazione di Edizione a una platea ampia di investitori, inclusa Cdp - a un prezzo equo è un modo per soddisfare la volontà del governo italiano. Questa modalità garantirà un processo trasparente ed equo per tutti gli investitori».

Anche Cdp, futuro azionista pubblico, ha forti dubbi ad investire in Aspi se le tariffe, come sembra, non saranno in grado di ripagare gli investimenti. Che cosa pensa di ciò?

«Per Cdp sarebbe senza ombra di dubbio un cattivo affare. Gli investitori stranieri verranno inoltre dissuasi dall'investire in Italia. Proprio per evitare questi rischi nasce la nostra proposta di un processo equilibrato, trasparente ed equo per determinare le condizioni di un accordo di mercato».

Al di là delle responsabilità per il crollo del Ponte di Genova, tutte da accertare, ritiene che il cambiamento delle regole in corsa finirà per allontanare gli investitori esteri dall'Italia.

«Non abbiamo il minimo dubbio. Gli investitori sono alla ricerca di Paesi in cui viene rispettato lo stato di diritto. E questo non è ciò che accade oggi in Italia. Attraverso il decreto Milleproroghe, il governo italiano ha messo in atto cambiamenti unilaterali e retroattivi alla Concessione di Aspi, che comprometteranno gravemente e in modo permanente il capitale degli investitori stranieri in Atlantia e in Aspi stessa».

Christopher Hohn, fondatore del fondo attivista Tci

Lei pensa che Allianz, Silk Road Fund o Tci stanzieranno ulteriori risorse per sostenere i progetti infrastrutturali italiani se i cambiamenti introdotti dal Milleproroghe verranno mantenuti così come sono?

«Sicuramente no».

Quindi la vostra opposizione all'azione del governo, dal punto di vista legale, potrebbe essere dirimente.

«Ad oggi, nessuna responsabilità è stata ancora accertata legalmente, ma gli investitori istituzionali hanno già subito perdite significative. Tci investe in tutto il mondo e posso assicurarle che quanto abbiamo visto in Italia non accade in altri Paesi».

Dalle sue parole sembra di capire che per lei l'Italia agisce al di sopra del diritto europeo. Se così fosse non potrebbe ottenere le risorse promesse dal Recovery Fund...

«Per noi, la risposta a questa intuizione è chiaramente no. Ecco perché abbiamo presentato un reclamo formale all'Unione e riteniamo che altri investitori faranno lo stesso. Si tratta di un atto che era doveroso fare».

Rosario Dimito

Finanza

VEI Capital ha ceduto a Versalis la partecipazione in Finproject

MILANO **VEI Capital ha ceduto a Versalis la propria partecipazione in Finproject, Gruppo industriale marchigiano leader nella produzione di compounds reticolabili e termoplastici e nello stampaggio di prodotti per il settore calzaturiero e manufatti in materiali ultraleggeri. Al buon esito dell'operazione hanno contribuito Ubi Corporate & Investment Banking in qualità di advisor, lo studio Ortu Orsingher e DLA Piper per la consulenza legale e Deloitte in qualità di financial advisor. Versalis subentra nel capitale acquisendo il 40% di Finproject, segnando un passaggio strategico importante per il Gruppo marchigiano. L'operazione VersalisFinproject crea di fatto un nuovo centro di competenza industriale sui materiali plastici speciali che rivestirà un ruolo da protagonista per lo sviluppo del settore in Italia e nel mondo. Il posizionamento di Finproject sul mercato per le applicazioni ad alto valore aggiunto si integra con la leadership tecnologica e industriale di Versalis nella chimica, creando una catena di indubbio valore. «È stato per noi molto stimolante accompagnare una realtà come Finproject nel suo percorso di crescita e sviluppo», dichiarano Nicola Iorio, Managing Partner di VEI Capital e Simone Giovannelli, Vice Presidente di Finproject. VEI Capital è un veicolo di investimento con oltre 500 milioni di dotazione parte del Gruppo vicentino PFH - Palladio Holding.**

Tasse, rinvio a fine anno delle cartelle esattoriali

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Si va verso uno stop alla riscossione delle cartelle esattoriali fino al primo novembre. Prende corpo la strategia del governo per un'uscita soft dalle misure emergenziali adottate durante il periodo di massima emergenza, con i Cinquestelle che premono però per una proroga di più ampio respiro mentre il Tesoro preferisce mantenere un atteggiamento prudente. Il rinvio, da inserire nella manovra estiva di agosto da 25 miliardi di euro, che verrà messa in campo con un nuovo scostamento di bilancio, impatterebbe su circa 6 milioni di cartelle congelate nel corso del lockdown e in arrivo a settembre. Sul tavolo c'è anche l'ipotesi di una rottamazione, per evitare un accavallarsi di scadenze fiscali troppo onerose per i contribuenti. Era nell'aria da giorni che la sospensione dell'attività di riscossione, in scadenza il 31 agosto, sarebbe stata allungata.

L'altolà ai versamenti riguarderà con ogni probabilità pure la moratoria dei prestiti alle imprese, prevista al momento fino al 30 settembre. Si lavora anche sui versamenti di Iva, Irpef e Inps di marzo, aprile e maggio, messi nel freezer fino al 16 settembre a causa della serrata, che ora potrebbero beneficiare di una nuova rateizzazione. Il 50% del dovuto dovrà essere versato entro il 2020, mentre il restante 50% sarà rateizzato nel 2021 e 2022. Il costo dell'operazione per le casse dello Stato sarà di 4 miliardi. Non manca la ciliegina sulla torta. Chi non ha versato il mega saldo e acconto Irpef del 20 luglio dovrà fare i conti il 20 agosto con una maggiorazione dello 0,4 per cento, ma da quanto trapelato non è escluso che la penale venga disinnescata.

Per le baby pensioni 7 miliardi Come il reddito di cittadinanza

LA RICERCA

MESTRE Molti esperti sostengono che le pensioni baby costano alle casse dello Stato circa 7 miliardi di euro all'anno. Praticamente lo stesso importo previsto quest'anno per il reddito/pensione di cittadinanza e addirittura superiore di quasi 2 miliardi della spesa 2020 per pagare gli assegni pensionistici per quota 100. Lo rileva la Cgia che ha confrontato i dati Inps dei pensionati baby con la dimensione economica del reddito di cittadinanza e di quota 100, misure entrambi nel mirino dell'Ue.

«Sono quasi 562 mila - rileva Paolo Zabeo - le persone che non timbrano più il cartellino da almeno 40 anni. Di queste, oltre 386 mila sono in massima parte invalidi o ex dipendenti delle grandi aziende. Se i primi hanno beneficiato di una legislazione che definiva i requisiti in misura molto permissiva, i secondi, a seguito della ristrutturazione industriale avviata nella seconda metà degli anni '70, hanno usufruito di trattamenti in uscita dal mercato del lavoro molto generosi. Poi ci sono altri 104 mila ex lavoratori autonomi, oltre la metà proveniente dall'agricoltura, e solo una piccola parte, meno di 60 mila, il 10,6%, di ex dipendenti pubblici».

Tra i pensionati baby sono questi ultimi ad aver lasciato il posto di lavoro in età più giovane (41,9 anni), mentre nella gestione privata l'età media è scattata dopo (42,7 anni). In entrambi i casi, comunque, l'abbandono definitivo del posto di lavoro è avvenuto praticamente con 20 anni di età in meno rispetto a chi, oggi, usufruisce di quota 100. Attualmente, le persone che sono andate in quiescenza prima del 31 dicembre 1980 hanno un'età media di 87,6 anni.

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s

Via D. Michiel 5/d -30126 Lido Venezia Tel 041 2760350

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s

Via D. Michiel 5/d -30126 Lido Venezia Tel 041 2760350

Domenica 26 Luglio 2020

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CANNAREGIO, ZONA CA' D'ORO, CON VISTA SUL RIO DE LA GUERRA, APPARTAMENTO AL GREZZO CON PROGETTO APPROVATO E FOSSA SETTICA GIA' ESEGUITA. COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA MATRIMONIALE, STANZA/ GUARDAROBA, RIPOSTIGLIO, SERVIZIO. AFFARE UNICO! EURO 125.000,00

TEL. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CANNAREGIO, ZONA CINEMA GIORGIONE, primo piano, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, magazzino, libero subito! € 420.000,00, APE in definizione, rif. 393V.

Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, SANT'ELENA, piano secondo ed ultimo, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere matrimoniali, servizio, magazzino, LIBERO SUBITO! AFFARE! € 340.000,00, APE in definizione, rif. 316V.

Tel. 041716350

Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200

Venezia, Cannareggio 1916
Tel. 041716350

www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, CANNAREGIO, BLOCCHETTO TERRA CIELO CON INGRESSO INDIPENDENTE IN BUONISSIME CONDIZIONI. IMMOBILE COMPOSTO DA INGRESSO, CUCINA ABITABILE, RIPOSTIGLIO, CAMERA, SOGGIORNO E BAGNO FINESTRATO. EURO 325.000,00 CLASSE ENERGETICA F APE 515 KWH/ MQA RIF. 319

TEL. 041716350

AGENZIA DELTANORD Venezia, Cannaregio, vicinanze fondamente Nove, appartamento in zona molto tranquilla, primo piano, ingresso indipendente con magazzino al piano terra. L'appartamento e molto luminoso, affaccia sia su giardino che su calle larga. Si compone di cucina, camera matrimoniale, cameretta, soggiorno, ripostiglio. classe energetica G ape 515 kwh/mqa euro 350.000,00 rif. 324

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Castello, a due passi da Campo Santa Maria Formosa. Appartamento al primo piano in buonissime condizioni. L'immobile si compone di ingresso, soggiorno con angolo cottura, due camere matrimoniali, due bagni. Classe energetica F ape 515 kwh/mqa euro 380.000,00 rif. 347

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Santa Croce, splendida posizione, a due passi dal ponte di Rialto, zona molto tranquilla e comoda a tutti servizi. Appartamento al secondo piano con dependance al piano terra. Inserito in tipico contesto veneziano l'immobile si compone di ingresso, soggiorno con angolo cottura, ampia camera matrimoniale, bagno finestrato, soffitta. Stanza vascata con bagno al piano terra. euro 480.000,00 classe eneregtica g ape 515 kwh/mwa rif. 430

Tel. 041716350

MESTRE
VIA CAPPUCCINA 19/C
TEL. 041-958666

VENEZIA
CANNAREGIO 1916
TEL. 041-716350

www.deltanord-venezia.it

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA CARPENEDO, zona V.LE DON STURZO, PARTE SUPERIORE DI BIFAMILIARE TENUTA BENE! ingresso indipendente, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, servizio, garage, scoperto privato, € 199.000,00, ape in definizione, rif. 76.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, VICINANZE NAVE DE VERO, PARTE DI BIFAMILIARE INTERAMENTE RESTAURATA, al piano terra con ingresso indipendente, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, giardino privato, garage grande con magazzino e piazzola con posto auto in comune, AFFARE! € 175.000,00, POSSIBILITA' DI ACQUISTO BIFAMILIARE INTERA! APE in definizione, rif. 190/B_pt.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CARPENEDO, RARA CASA SINGOLA RESTAURATA! Tutta al piano terra, tranquilla ed immersa nel verde, ampio ingresso, soggiorno, cucina con cucinino, 2 camere, 2 servizi, magazzino esterno, scoperto tutt'intorno piastrellato e giardino, € 229.000,00, possibilita garage e posto auto recintato nelle vicinanze, APE in definizione, rif. 74.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, BOSCO DELL'OSELLINO, RECENTE ULTIMO PIANO ASCENSORATO, IMMERSO NEL VERDE, OTTIME CONDIZIONI! Comodissimo Venezia, ingresso, soggiorno con caminetto, cucina con terrazza, 2 camere, 2 servizi finestrati, magazzino, garage grande, riscaldamento autonomo, aria condizionata, OCCASIONISSIMA! € 178.000,00, APE in definizione, rif. 98.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. TRANQUILLA DI VIA BISSUOLA, ULTIMO PIANO, LIBERO SUBITO! Ingresso, soggiorno, cucina open space, 3 camere, 2 servizi, 2 terrazze, magazzino, garage, riscaldamento autonomo, € 156.000,00, APE in definizione, rif. 91.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. VIA BISSUOLA, RARA CASA CON DUE APPARTAMENTI, al riparo dal traffico, OTTIME CONDIZIONI, ciascuno con ingresso, ampia zona giorno con angolo cottura, 2 camere grandi, servizio, al piano terra: magazzino, garage e scoperto privato; al piano primo: sottotetto grande e terrazza, € 435.000,00 POSSIBILITÀ VENDITA FRAZIONATA! APE in definizione, rif. 92.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. VIA TEVERE, LIBERO SUBITO! OTTIME CONDIZIONI! Riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, magazzino, € 120.000,00, Cl. F APE 217,56 kwh/mq anno, rif. 99.

Tel. 041959200

AGENZIA DELTANORD MARGHERA CENTRO PROPONIAMO APPARTAMENTO DI GENEROSA METRATURA SU BEL CONTESTO CONDOMINIALE, BEN TENUTO E COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO, CUCINA ABITABILE SEPARATA, TRE CAMERE, BAGNO, DUE TERRAZZE, RIPOSTIGLIO, MAGAZZINO AL PIANO TERRA E GARAGE. RISCALDAMENTO AUTONOMO E POCHE SPESE CONDOMINIALI. CL. EN G APE 175,65 KWH\MQ ANNO. €. 150.000,00. RIF.62

TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE-GAZZERA, UBICATA IN ZONA RESIDENZIALE COMODA A TUTTI I SERVIZI, PROPONIAMO VILLETTA INDIPENDENTE IN OTTIME CONDIZIONI GIA DIVISA IN DUE UNITA, DISPOSTA SU DUE LIVELLI PER COMPLESSIVI MQ 216, CON SCOPERTO ESCLUSIVO RECINTATO E BOX GARAGE AL PIANO TERRA. TERMOAUTONOMO. CL. EN G APE 175,6 KWH\MQ ANNO. €. 265.000,00. RIF. 29

TEL. 041958666

Turistica

Montagna

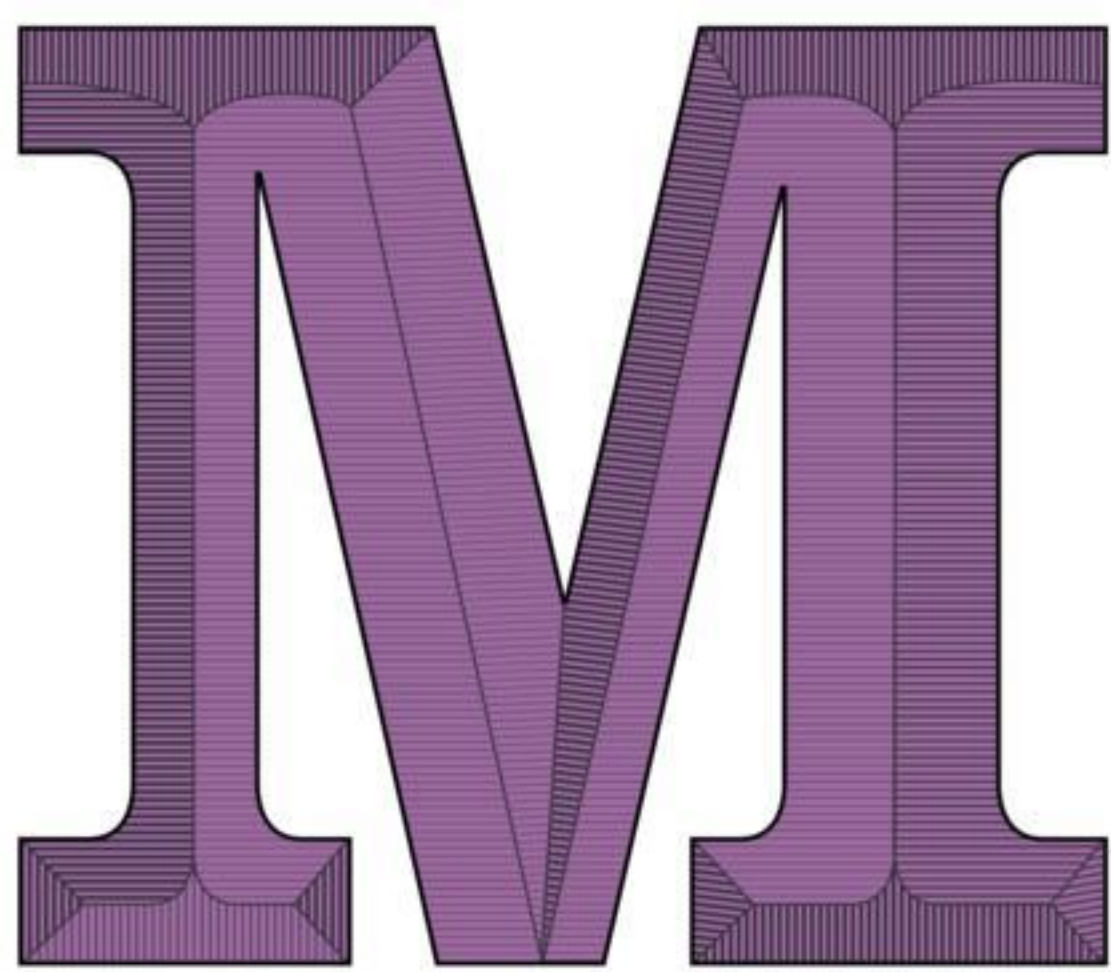
AGENZIA ANTONIANA TRESCHE' CONCA DI ROANA, PARTE DI BIFAMILIARE IN COSTRUZIONE! Disposta su 3 livelli, composta da ingresso, ampio soggiorno con angolo cottura, 2 camere, 3 servizi, 2 poggioli, cantina/taverna, garage doppio, ampio scoperto pavimentato e giardino, AFFARONE! € 285.000,00, APE in definizione, rif. 231.

Tel. 041959200

RESIDENCE LA VILLETTE

PRIVATO VENDE DIRETTAMENTE NUOVE VILLE SINGOLE INDIPENDENTI IN RESIDENCE DI 3 UNITA'

Luogo: Abano Terme
Superficie : 260 mq
Classe energetica: A4

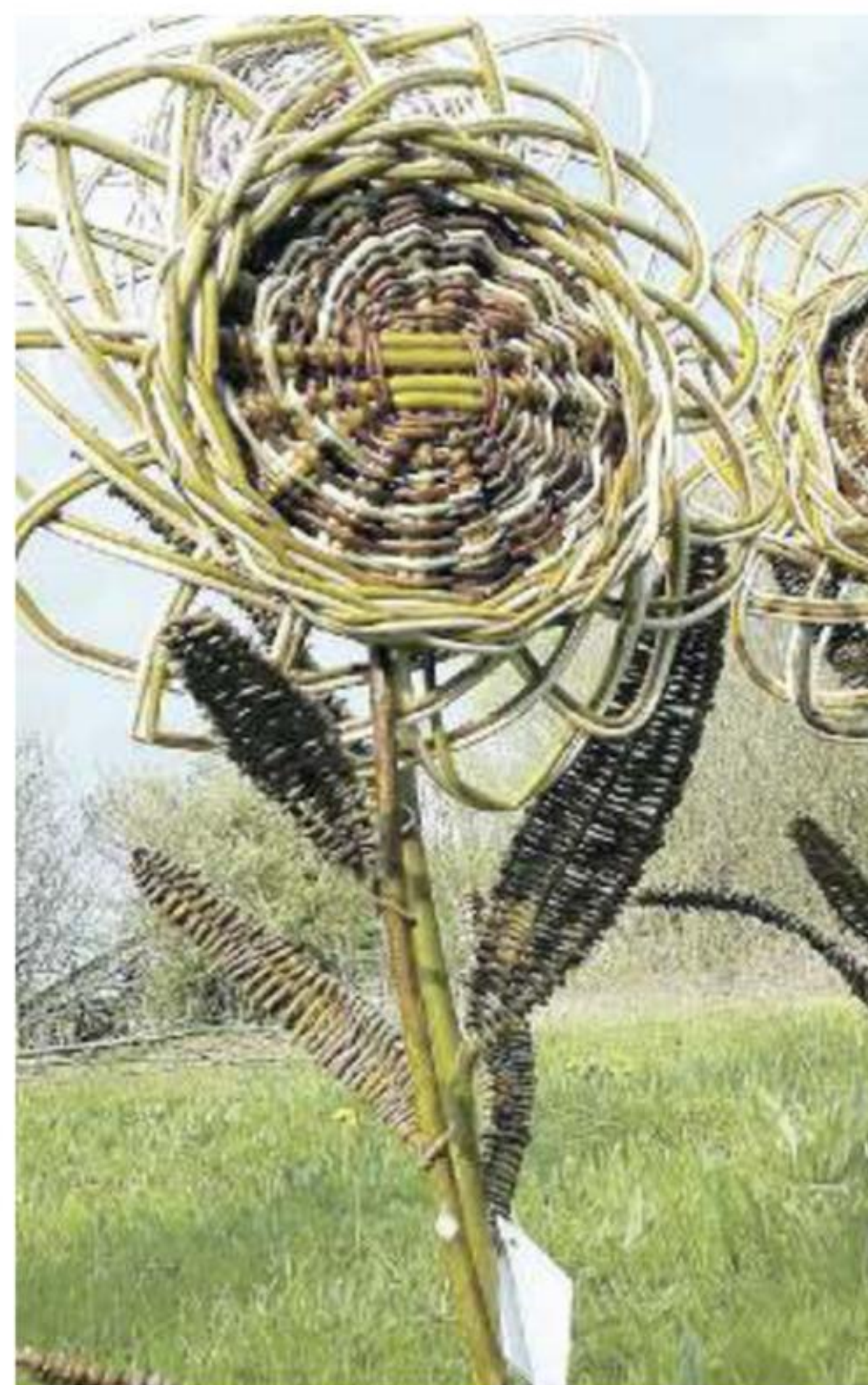
Per info: 346-0232526

Lutto nella musica

Addio a Peter Green, co-fondatore dei Fleetwood Mac

Peter Green, co-fondatore dei Fleetwood Mac, è morto nel sonno a 73 anni. Nativo di Londra e classe 1946, Green era considerato uno dei migliori chitarristi blues degli anni '60 al punto che una volta B.B. King disse di lui che era l'unico in grado di dargli i brividi. Nel 1967, dopo una breve esperienza nei Peter B's Looners nel 1966 quando ancora poco più che adolescente ebbe l'occasione di sostituire Eric Clapton nei John Mayall & the Bluesbreakers, decise di fondare una sua band, i Fleetwood Mac assieme con il percussionista Mick Fleetwood. Con la band cominciò a scrivere ed incidere brani quali Albatross, The Green Manalishi o Black Magic Woman, canzone diventata indimenticabile grazie alla interpretazione di Carlos Santana nel 1970. Tuttavia, anche se un grande cantautore e chitarrista, Green non seppe gestire il grande successo arrivato all'improvviso e probabilmente schiacciato dal peso di quello stesso successo cominciò a fare uso massiccio di LSD, fino ad accusare seri problemi psichici. Nel 1971 fu costretto ad abbandonare i Fleetwood Mac con i quali successivamente continuò a collaborare solo in maniera occasionale.

Sandro Milan, 52 anni, di Mirano (Venezia) ha recuperato l'antico mestiere e conquistato il titolo di Maestro. «Ho imparato l'arte dell'intreccio studiando i documenti del museo di Storia Naturale e "rubando" da Tiziano e Tintoretto»

IL CESTAIO Sandro Milan, 52 anni, originario di Mirano, uno degli ultimi cestai mentre pratica l'arte dell'intreccio e a destra una sua recente opera

I segreti dell'ultimo dei cestai

IL PERSONAGGIO

L'ultimo dei cestai veneti. Lo è diventato reinventandosi la vita dopo i quarant'anni attraverso la scoperta di un mestiere antico che all'inizio lo ha affascinato e infine lo ha completamente rapito nelle atmosfere e negli aromi di tempi lontani. Un lavoro meticoloso fatto di tanta passione, voglia di farcela, studio, amore per la natura e conoscenza dell'arte. Perché solo così si fa il salto di qualità e si conquista il titolo di maestro cestaio. Sandro Milan, veneziano di Mirano, 52 anni compiuti lo scorso febbraio, è diventato un punto di riferimento che va oltre il territorio veneto e il testimone di tanta memoria che altrimenti andrebbe persa. Rubando con gli occhi dal vecchio amico Gaetano, tanto abile nell'intreccio quanto geloso delle sue competenze, e immortalando in scatti, complice la passione per la fotografia, i movimenti ripetitivi delle mani ha imparato l'arte di fare ceste. E quella che inizialmente sembrava un'infatuazione è diventata ora la sua unica professione. Lo ha fatto con minuzia recuperando il materiale sulla storia della cesteria conservato nelle biblioteche, sfogliando foto degli anni Trenta e Quaranta e studiando statue e quadri a caccia di quei particolari snobbati dai più.

«Tantissime notizie sull'arte della cesteria le ho ricostruite attraverso i dipinti dei nostri pittori come Giovanni Fattori e Giuseppe Barison - racconta - ma sono anche risalito indietro nel tempo al genio irripetibile di Tiziano e di Tintoretto. Quando gli artisti ritraggono il popolo e i mercati io punto sempre a cercare qualche cesta. Ne ho trovate nelle statue lignee nella Scuola Grande di San Rocco a Venezia, ma anche nella chiesa dei Frari». A supportarlo gli studi al liceo artistico di Treviso, frequentato nel corso serale quando aveva già 24 anni per soddisfare quel desiderio di conoscenza che il diploma conseguito da ragazzo non aveva colmato.

SCOPERTE ARTISTICHE

Nei quadri dei pittori veneti ha scoperto come erano fatte le ceste usate per il mercato del pesce di Rialto, a Chioggia ha anche trovato un viero, un contenitore dall'ampio diametro utilizzato non solo per il pesce, ma anche per la raccolta delle "moeche" (i granchi durante la muta), e per far crescere le anguille. Il resto lo ha ricostruito studiando i documenti conservati nel Museo di Storia Naturale di Venezia. Tanta conoscenza che trasmette ai ragazzini tenendo lezioni teoriche e laboratori in asili e scuole. «I miei allievi partono già dai quattro anni - racconta - è a questa età che i bambini scoprono l'uso delle mani e sono ricettivi al massimo, senza avere sovrastrutture. Ottimi riscontri ci sono pure nelle scuole elementari e medie. A fine laboratorio i ragazzini tornano a casa con un cestino creato con le proprie mani».

Chi voglia imparare l'arte dell'intreccio, una delle più antiche dell'uomo, può incontrare Sandro Milan durante i suoi corsi, da poco ripresi dopo il lockdown, come quello alla bio-fattoria Rio Selva a Preganziol (Treviso) e alla residenza artistica che terrà dall'1 al 15 agosto in Val Tramontina nelle Prealpi Carniche in provincia di Pordenone. «Intrecciare oggi ci aiuta a prendere contatto con noi stessi e con la nostra manualità - spiega - in un percorso che ci fa riscoprire la natura, il nostro territorio e gli antichi saperi». A partire dalla conoscenza della campagna veneta e del materiale da recuperare per creare la trama.

«NELLE PRIME DUE SETTIMANE D'AGOSTO SARÒ PROTAGONISTA DI UNA RESIDENZA ARTISTICA IN VAL TRAMONTINA»

AMORE PER LA NATURA

«Grazie a questo lavoro sono giunto ad amare la natura, cammino molto nei nostri campi alla ricerca della vegetazione utile per creare le ceste» dice l'esperto che spiega cosa sono le "strope", i rami un tempo utilizzati per legare i tralci delle viti. «Vicino a San Giacomo dell'Orio a Venezia c'è il Campiello delle Strope, che altro non sono che i salici. La zona del Sandonatese ne è ricchissima, qui ci sono i salici gialli fluorescenti, ma poi esistono quelli verdi ed è tutto materiale particolarmente adatto per la cesteria». Poi nelle case di campagna trova ceste usate per la raccolta nell'orto e quelle per contenere gli attrezzi. «Quasi tutte arrivavano dal Bellunese portate dai pastori che scendevano in pianura per la transumanza e qui vendevano i prodotti del loro artigianato».

IN VIA D'ESTINZIONE

E fin qui è storia risaputa. Però quando Sandro Milan ha iniziato il suo insolito viaggio ha attraversato un momento di crisi, convinto di essere il solo al mondo a svolgere questa attività. «Sentivo la necessità di confrontarmi, mi sentivo isolato». Così quattro anni fa ha partecipato al primo simposio dei cestai a Montorio nel Veronese e qui ha incontrato trentacinque colleghi giunti da tutta Italia. «Mi sono rigenerato, ho preso una boccata d'ossigeno e sono rimasto in contatto con tutti attraverso uno scambio quasi giornaliero». Scoprendo così che nelle province di Padova, Venezia e Treviso non c'è nessuno che pratica quest'arte a livello professionale, mentre a Bassano del Grappa c'è un coltivatore di salice, preziosa materia prima per l'intreccio. Due anni fa c'è stata un'altra adunanza dei cestai a Pordenone e l'anno scorso sul Lago Maggiore. Adesso il prossimo appuntamento sarà a Montecchio Terni.

«La mia avventura sta prendendo forma e ogni anno a questi incontri cerchiamo di sviscerare un tema: quello di quest'anno riguarda il turismo esperienziale». Ed ecco che racconta di cosa si tratta: intercettare i turisti che arrivano non solo per visitare, ma anche per imparare i mestieri tipici di un territorio. «Proponiamo ai visitatori prima la realizzazione di una fuscella e poi con questo contenitore andiamo in malga a fare il formaggio». Un'esperienza da provare e da assaggiare.

Raffaella Ianuale

L'intervista Fortunato Ortombina

Il sovrintendente del teatro La Fenice racconta il complesso lavoro per la stagione estiva: «Grande rispetto per la sicurezza»

«Concerti nuovi occasione unica per il pubblico»

MUSICA Fortunato Ortombina sovrintendete del teatro La Fenice

«Il complimento più bello? Le congratulazioni del pubblico e soprattutto di due turiste svizzere, non solo per lo spettacolo, ma per l'organizzazione sul piano sanitario». Un punto d'orgoglio per il sovrintendente del Teatro La Fenice Fortunato Ortombina che è riuscito a proporre musica rispettando le norme anti-Covid e rendendo possibile quello che sulla carta sembrava impossibile. Certo gli eventi sono preceduti da un complesso piano "ingegneristico" di misurazioni per mantenere le distanze tra musicisti e coristi, tra artisti e pubblico. Ogni spettacolo ha una costruzione a sè, un lungo lavoro senza intaccare l'acustica. È sufficiente ascoltare i suoi racconti per capire quanto tutto questo sia complesso, ma ora il modello sperimentato alla Fenice viene esportato anche nel rinnovato teatro Malibran.

VENEZIA Il teatro Malibran

È soddisfatto dopo l'esperienza di giugno e luglio?
«Le prime settimane di apertura ci hanno dato molte soddisfazioni. Per lo spettatore arrivare a teatro, essere accompagnato al proprio posto, avere a disposizione così tanto spazio è un'esperienza davvero unica. C'è paura, ma anche voglia di tornare a fruire di cultura e si è compreso che alla Fenice si può venire in sicurezza. I posti a disposizione con la nuova organizzazione sono stati sempre al completo con pubblico equamente diviso tra italiani e stranieri».

«IL PALCOSCENICO RINNOVATO DEL MALIBRAN APRIRÀ IL GIORNO DEL COMPLEANNO DI PEGGY GUGGENHEIM»

Una ripartenza graduale che ora prosegue fino a ottobre?
«Responsabilità e fiducia: bisogna procedere su questi due fronti senza venir meno alle regole. Quindi sarà un graduale ritorno alla normalità. Finora abbiamo lavorato con organici ridotti, introducendo nella platea della Fenice una chiglia di nave che ha anche il valore simbolico di traghettarci in un mondo nuovo. Abbiamo proposto il Barocco, che è molto seducente con questi spazi, ma ora bisogna arrivare al melodramma, al Novecento e alla musica sinfonica».

Quali scelte avete fatto
«Ripartiamo con Mozart e il Pulcinella di Stravinskij. Non poteva poi mancare un concerto sinfonico dedicato a Beethoven nel suo anniversario, seguono opere interessanti come quella di Henry Purcell, ci saranno il coro e i danzatori con il coreografo Giovanni Di Ciccio. Abbiamo poi recuperato gli spettacoli che sono saltati durante la chiusura, quindi Roberto Devereux di Donizetti in forma semiscenica per evitare di avere un centinaio di persone che lavorano dietro al palco. Quindi i musicisti torneranno nella fossa e la chiglia verrà usata per la scena».

Coro e orchestra tenendo i distanziamenti?
«Certo riusciamo a far stare sessanta musicisti dell'orchestra e cinquanta coristi distanziati nel rispetto delle norme. Alla fine si vedrà qualcosa di nuovo fino ad arrivare, tra settembre e ottobre, a Il Trovatore, La Traviata, per proseguire con il dittico settecentesco di Mozart e il Barbiere di Siviglia».

Novità anche al Malibran?
«Per molti veneziani è la sorella minore della Fenice, ma per noi è un teatro importante e meritava un investimento. Abbiamo quindi dotato la fossa dell'orchestra di una piattaforma che può essere alzata fino al pubblico e se necessario su quattro differenti livelli. Evitiamo così il "buco" tra spettatori e musicisti».

Ci sarà un omaggio a Peggy Guggenheim?
«Il Malibran rinnovato il 26 agosto ospiterà un nuovo allestimento della Storia del soldato di Stravinskij, con sette musicisti, un direttore Alessandro Cappelletto, un attore Francesco Bortolozzo e una ballerina Emanuela Bonora. Uno spettacolo dal valore simbolico che verrà proposto nel giorno del compleanno di Peggy, grande amica di Stravinskij».

Un lungo viaggio verso la normalità?
«L'auspicio è che si possa tornare a regie e allestimenti in regime di completa normalità. Anche se vale la pena assistere a spettacoli con questi spazi. La stessa Venezia merita di essere vista in questo periodo. Il motto potrebbe essere "venite ora" per cogliere questo momento unico per la città».

Raffaella Ianuale

Mostra del Cinema

Documentario di Segre sulla Venezia del virus

Il nuovo film del regista veneziano Andrea Segre il documentario Molecole (68') realizzato nella Venezia chiusa per il coronavirus, sarà proiettato nella serata di pre-apertura dell'1 settembre della 77. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia, in programma al Lido dal 2 al 12 settembre. Un ritorno alla Mostra per il regista veneziano già autore, tra gli altri, dei lavori Io sono Li, L'ordine delle cose, Il pianeta in mare.
Tra febbraio e aprile 2020 Segre, mentre preparava due progetti per il teatro e per il cinema, è rimasto bloccato a Venezia a causa della diffusione del coronavirus e delle conseguenti misure di quarantena nazionale. Venezia è la città che ha ospitato e che ospita molti dei suoi progetti lavorativi, era la città di suo padre, una città complessa sotto molteplici aspetti. Questa pandemia ha «congelato» e svuotato il capoluogo veneto, riconsegnandolo alla sua natura e alla sua storia, ma anche - a livello personale - alle memorie familiari del regista, che in quei giorni ha raccolto appunti visivi e storie nel documentario Molecole. Riemerge così il legame con il padre veneziano, scienziato chimico-fisico e vero protagonista del film, morto dieci anni fa. Si mescolano in questo modo l'isolamento della città e quello più intimo e personale del regista, autore anche della sceneggiatura originale. Il film uscirà nelle sale dal 3 settembre. «Per fare un film - ha detto il regista - bisogna pensarlo, scriverlo, organizzarlo, girarlo. Per Molecole non c'è stato nulla di tutto ciò. Non mi sono nemmeno accorto di girarlo. L'ho vissuto ed è uscito da solo, in un tempo e una dimensione che non potevo prevedere. Molecole è sgorgato. Come l'acqua».

Le fragilità umane e le sfide della crisi

IL LIBRO

Le crisi peggiori sono quelle che si sprecano, scrive Antonio Calabrò citando Winston Churchill nella sua ultima riflessione *Oltre la fragilità*, 197 pagine dense di dotte e preziose citazioni che aiutano a mettere in fila ragionamenti già in corso sui futuri possibili del nostro Paese (e non solo) dopo lo tsunami pandemico. Giornalista e scrittore, presidente di Museimpresa, direttore della Fondazione Pirelli e vicepresidente di Assolombarda, Calabrò fin dalle prime righe cancella, con penna leggera, ogni illusione: non torneremo alla "normalità" così come la conoscianmo. Nel lungo lockdown abbiamo scoperto, con angoscia, le nostre fragilità. E insieme le fragilità dei sistemi economici, sociali, sanitari e politici. Ora sappiamo di non sapere. Dunque, occorre pensiero per costruire una nuova normalità e pensare, in fondo, non è altro che porsi delle domande: impara a farle e troverai la risposta, indica la Torah. E Calabrò, profondo studioso della cultura d'impresa, che ci ha portati con i suoi saggi a comprendere che "l'Impresa è Cultura", nel suo libro si pone molte domande partendo da una constatazione: il 2020 sarà ricordato come un anno di divisione storica, un salto d'epoca, l'inizio di un nuovo evo ancora senza nome. Esagera? No, se è vero che una figura prudente e attenta come Mario Draghi ha parlato di «tragedia umana dalle proporzioni potenzialmente bibliche».

L'AUTORE Antonio Calabrò

LIMITI

Abbiamo passato anni a rincorrere ogni novità, ubriachi di passione tecnologica; ci ritroviamo invece costretti dalla dimensione antica del contagio e della quarantena, dell'epidemia e del pericolo di morte, per colpa di un virus che toglie il respiro. E restiamo sbigottiti nello scoprire i limiti della modernità hi tech, che solo con radicali riconsiderazioni potrà diventare autentica salvezza. Di qui l'invito preciso di Calabrò: decidere che cosa fare «per rifiutarsi di stare dalla parte del flagello». Ma il richiamo a *La peste* di Albert Camus si ferma qui, perché è necessario mettere in fila tutte le fragilità, come fossero terre emerse, per giungere a un'idea di ripartenza che trova nella centralità dell'industria un nuovo equilibrio tra competitività dell'impresa e sviluppo sostenibile, che punta all'eccellenza e all'etica del lavoro, fino alla riduzione delle diseguaglianze.

ANTONIO CALABRÒ
Oltre la fragilità
Le scelte per costruire la nuova trama delle relazioni economiche e sociali
EGEA
208 pagine
17 euro

Qui spicca l'annotazione sui meccanismi della comunicazione e dell'informazione, degradata come mai a causa delle fake news sui social e dell'improvvisazione di pareri e giudizi inconsapevoli e incompetenti, capaci di minare fin nelle fondamenta i sistemi di democrazia liberale parlamentare. C'è però un punto positivo, osserva Calabrò, nella ruvida condizione di questi tempi: l'emergere diffuso di una fiducia nella scienza, nella conoscenza dei meccanismi sanitari e sociali. Dopo anni incoscienti di no-vax, di pregiudizi scientifici, di esaltazione dell'"uno vale uno" e di arrogante esibizione dell'ignoranza, sino a farne bandiera politica contro le élite, si è tornati finalmente a dare ascolto a chi sa, a chi ha studiato.

PROGRESSO

E poi c'è il tema dell'economia. Abbiamo vissuto per anni nella convinzione che il progresso, la globalizzazione, lo sviluppo tecnologico, avessero solo segno positivo e che, parafrasando Voltaire, quello in cui viviamo fosse "il migliore dei mondi possibili". Abbiamo però trascurato il fatto che in tutti i processi sociali, ricorda il banchiere Domenico Siniscalco, vi sono vincitori e vinti, gruppi sociali più agiati e gruppi più deboli che ne escono ancora più indeboliti. È perciò necessario, sostiene Siniscalco, reinventare le regole dell'economia, quasi fosse giunto il tempo di una nuova Bretton Woods. Il mercato non è infallibile, è un luogo fisico e astratto in cui gli errori sono tanti. «C'è bisogno che intervenga la buona politica per rimettere a posto le cose scombinate dai fallimenti del mercato», taglia corto Calabrò invitando a rileggere Max Weber e John Maynard Keynes. E laddove è necessario, ben venga lo Stato. Ma ad una condizione: che l'intervento pubblico non sia visto come condizionamento delle strategie d'impresa. Dunque, limiti chiari. Insomma, il mercato sarà anche fallibile, ma alla lunga è sempre meglio di una nuova Iri ispirata al «come eravamo».

Osvaldo De Paolini

Si è conclusa a Caorle una settimana con famosi giornalisti e testimoni significativi di cronaca e di storia

Hemingway un festival di emozioni

CAORLE La serata conclusiva e sotto il vincitore Pasquale Ancona

IL FESTIVAL

Letteratura, politica nazionale ed estera, bufale online, ma anche bon ton, gusto, ambiente, passando per la pandemia che ha stravolto il modo di vivere. Tutto questo è stato il Festival "Hemingway, il Nobel nella Laguna di Caorle", organizzato dalla Cinzia Vitale Onlus, per celebrare la presenza del romanziere statunitense in Veneto. Nell'arco di una settimana, la rassegna ha ospitato personalità di assoluto prestigio nazionale ed internazionale, dando spazio a dibattiti che hanno attirato il grande pubblico sia nel "salotto buono" di Piazza Vescovado, che nell'area teatro del comparto "Green Oasis" della spiaggia di Ponente. Tanti i giornalisti intervenuti a cominciare da Maurizio Belpietro, direttore di Panorama, e Roberto Papetti, direttore de "Il Gazzettino", mattatori della seconda serata dedicata alla figura del premier Giuseppe Conte ed alla situazione politica italiana dopo l'accordo sul

Recovery Fund. Altri giornalisti che hanno offerto interessanti spunti di riflessione sono stati Toni Capuozzo, Fausto Biloslavo, Pino Scaccia e Paolo Celata. Importante il contributo di Mauro Giacca, scienziato del King's College di Londra, che ha fatto il punto sulla ricerca del vaccino anti-coronavirus, mentre Floriana Bulfon, giornalista d'inchiesta de L'Espresso e Repubblica, ha raccontato tutti gli errori della giunta regionale lombarda nella gestione dell'emergenza Covid nelle Rsa. Sempre a proposito di scelte sbagliate nell'affrontare il Covid, non poteva mancare l'amministrazione Trump che rischia di trovarsi penalizzata alle presidenziali Usa.

INTERVENTI TOCCANTI

Toccanti, infine, gli interventi in video-collegamento dei genitori di Giulio Regeni con l'appello al Governo italiano affinché lavori per rendere giustizia al giovane ricercatore ucciso al Cairo nel 2016. Memorabile anche la serata che il Festival ha dedicato a Bruno Bertoldi, l'ultimo sopravvissuto all'eccidio di Cefalonia del settembre 1943. L'ultracentenario residente a Bolzano ha raccontato con incredibile lucidità l'epopea tragica tra gli orrori dei lager nazisti e dei gulag sovietici. Ieri sera la rassegna ha dato spazio, infine, a due momenti celebrativi. Dapprima il sindaco Luciano Striuli ha consegnato il Premio Città di Caorle a Colleen Barry, giornalista dell'Associated Press, poi il direttore artistico del Festival Roberto Vitale ha svelato il vincitore del Premio giornalistico Papa Ernest Hemingway 2020. Ad aggiudicarsi il riconoscimento, che garantisce anche un premio in denaro e la penna "Hemingway" Montegrappa, è stato Pasquale Ancona, 25enne che studia alla Scuola di Giornalismo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dopo essersi laureato con il massimo dei voti in Giornalismo e Cultura editoriale. Ancona, che lo scorso anno ha vinto il premio Walter Tobagi per giornalisti praticanti, collabora con giornali locali da quando ha 17 anni e nel 2018 ha svolto uno stage nella redazione Loft-Il Fatto Quotidiano di Roma. «Un festival dalle grandi emozioni - ha detto Roberto Vitale - sentire dalla voce dei protagonisti i racconti dell'attualità in Italia e nel mondo ci ha consentito di riprendere le dimensioni in un contesto sociale in cui paura e diffidenza avevano fatto pensare al peggio. Il Premio Papa ha consentito di accendere i riflettori su quelle che sono e devono essere le scelte che ogni cittadino deve fare per uscire da un tunnel che vedrà l'Italia rinascere ed essere protagonista».

Riccardo Coppo

Il testo vincitore

L'America di Trump e il ruolo dei federali

Pasquale Ancona*

Se Francis Ford Coppola avesse visto la sparatoria avvenuta a Chicago lo scorso 23 luglio, durante il funerale di un membro di una delle bande armate locali, probabilmente ne avrebbe fatto la scena iniziale di un nuovo Il Padrino. In questa versione contemporanea, però, dovrebbe fare i conti col Coronavirus, con le mascherine e con un presidente degli Stati Uniti dalla fama controversa quale è Donald Trump.

L'episodio, oggi, non fa altro che allungare la scia di sangue che ormai da mesi segna le cronache dell'America contemporanea, quella che dopo l'assassinio di George Floyd e la nascita di un movimento per i diritti degli afroamericani come #blacklivesmatter, non riesce a ritrovare la sua serenità. E mentre l'inquilino della Casa Bianca decide di agire inviando gli agenti federali nelle città dove la criminalità organizzata rappresenta davvero uno stato alternativo a quello costituito, i sindaci urlano all'abuso di potere. Secondo il ministro della giustizia William Barr, questi avvenimenti sono legati all'attuale sfiducia dei cittadini nei confronti della polizia. Il sentimento, accentuatosi proprio dopo la morte di George Floyd, ha reso gli agenti di polizia 'i cattivi' agli occhi della popolazione. A suo parere, la criminalità organizzata, facendo sponda sulla pessima fama che le forze dell'ordine si sono fatte, finisce per affermarsi come la vera padrona delle città.

Campagna elettorale, si dirà: ovvero l'ennesimo tentativo del tycoon di fare dei sentimenti di rabbia degli americani il suo trampolino di lancio in vista delle presidenziali di novembre. Dopo la discutibile gestione dell'emergenza Covid19, Trump ha bisogno di riguadagnare punti, dato che, da settimane, il suo sfidante Joe Biden continua a essere in testa ai sondaggi pre-elettorali. In risposta alla scelta della Casa Bianca di inviare battaglioni di federali a fare la guerra alle bande armate, quindici sindaci hanno firmato una lettera di protesta indirizzata al Presidente Trump. In questa si afferma con forza che la scelta non solo è un atto da regime autoritario, ma soprattutto non risolve il problema della criminalità organizzata. Il sindaco di Chicago, Lori Lighfoot, in una dichiarazione, assegna la colpa dei ripetuti episodi criminosi alla facilità con cui i cittadini possono procurarsi le armi, innescando nuovamente una polemica mai spenta.

In realtà, in un'America il cui presidente si beffa degli emendamenti della Costituzione sulla quale ha giurato e che non si fa problemi a censurare chi lo contraddice, un fenomeno come la criminalità organizzata vive di una legittimazione implicita. Per questo, nell'America di Toqueville, Hamilton e Benjamin Franklin, quella in cui la libertà viene prima della sopravvivenza stessa, la deriva autoritaria può creare dei veri e propri cortocircuiti. Come la pazzia di una sola cellula può dare origine a un cancro ed essere fatale per l'intero organismo, così nel paese della libertà una scelta autoritaria può portare alla morte di quella democrazia considerata da sempre la più bella del mondo.

**Vincitore Premio giornalistico Papa Ernest Hemingway*

Nissan, che un decennio fa ha realizzato la prima auto ad inquinamento zero dell'era moderna, lancia un nuovo modello. Il ceo Uchida presenta il "futurismo senza tempo"

Ariya

Il crossover a batterie

ECOLOGICA

YOKOHAMA In Nissan si respira aria nuova, anzi Ariya visto che così si chiama il nuovo suv elettrico con il quale la casa giapponese intende aprire un nuovo corso caratterizzato da quello che il ceo Makoto Uchida definisce "Nissan-ness". Dunque prodotti capaci di esprimere l'essenza di un marchio che 10 anni fa compì una scelta bene precisa con la Leaf, la prima auto elettrica di massa al mondo che dal debutto ha veduto quasi mezzo milione di unità. Allora si parlava di pionieri, oggi di una realtà che sta assumendo dimensioni finalmente rilevanti. E Nissan naturalmente vuole continuare ad esserci da leader con una gamma di auto elettrificate in grado di realizzare entro il 2023 un milione di unità all'anno e coprire il 50% delle vendite in Europa. Per questo nuovo corso, l'Ariya presenta un design innovativo, ampiamente anticipato dall'omonimo concept presentato lo scorso novembre al Salone di Tokyo. La filosofia del nuovo stile è "futurismo senza tempo" seguendo canoni ispirati alla raffinata semplicità dell'estetica giapponese.

Lunga 4,59 metri, la nuova Nissan ha superfici lisce, linee essenziali e un profilo sportiveggiante che diventa "elettrico" con il tetto nero a contrasto sulla tinta color rame, una delle 6 che saranno disponibili. Di fronte, la calandra liscia è attorniata dai fari a V ed è dominata al centro dal logo Nissan ristilizzato e retroilluminato da 20 led mentre la parte posteriore è caratterizzata dal gruppo ottico unico. L'abitacolo è sobrio, quasi minimale con la strumentazione raccolta in due schermi da 12,3 pollici e nell'head-up display mentre i pulsanti aptici sono annegati nella plancia e visibili solo a vettura accesa. Il sistema infotelematico di bordo è aggiornabile over-the-air, anche in marcia, ed è gestibile tramite il riconoscimento vocale Alexa.

PIATTAFORMA CMF-EV

Attraverso l'app, si possono controllare a distanza anche alcune funzioni, come la ricarica la climatizzazione, ed è possibile utilizzare lo smartphone come chiave per sbloccare la vettura richiamando le impostazioni del guidatore. Grazie al pavimento piatto e al passo lungo (2,77 metri), l'Ariya promette un'ottima abitabilità e ha un bagagliaio la cui capacità minima è di 415 litri. Per migliorare lo sfruttamento dello spazio, il tunnel centrale è scorrevole elettricamente e ci sono anche un ripiano pieghevole e un tavolino a scomparsa. La dotazione di sicurezza comprende i più aggiornati sistemi di assistenza alla guida, ora in grado di interagire con il sistema di navigazione 3D e tenere conto anche della segnaletica stradale. Ulteriormente migliorati sono il sistema di parcheggio automatico e quello di visione perimetrica. L'Ariya è basata sulla nuova piattaforma CMF-EV specifica per auto elettriche realizzata insieme a Renault. Per quanto i rapporti con Parigi manifestino ancora punti

DINAMICA Sotto l'Ariya: il design è uno dei punti di forza del crossover giapponese

MOTORI FINO A 290 KW, ACCUMULATORI CHE POSSONO ARRIVARE A 90 KWH, L'AUTONOMIA TOCCA I 500 KM NON MANCA L'E-PEDAL

Incentivi, il Leone gioca d'anticipo: fino ad 11.000 euro sulle ecologiche

ALLETTANTI

MILANO Tra i marchi che fanno dell'elettrificazione un percorso virtuoso verso la transizione energetica, Peugeot è particolarmente attiva. La Casa del Leone ha già due modelli al 100% elettrici nei saloni delle concessionarie: la compatta e-208 (declinazione a emissioni zero dell'Auto dell'Anno) e il Suv e-2008.

In più, c'è la gamma con tecnologia ibrida plug-in oggi disponibile sui modelli di segmento superiore come 508 Hybrid (anche station wagon) e 3008 Hybrid (anche nella versione Hybrid4 a trazione integrale).

TUTTE ELETTRIFICATE

«Il 10% dei clienti che hanno acquistato la 208 hanno scelto la versione full-electric – spiega Salvatore Internullo, direttore Peugeot Italia – e sono molto soddisfatti. Il Covid non ha frenato questa voglia di auto a batterie, che non hanno subito cali di desiderio né flessioni di mercato. Ma noi abbiamo tante offerte, un'intera gamma elettrificata lanciata 5 mesi fa con modelli all'avanguardia tecnologica. E molti altri modelli ecologici sono in arrivo». Nel 2023 ogni vettura Peugeot avrà una versione elettrificata, strada seguita anche dai minivan (Traveller) e dal commerciale e-Expert in attesa del nuovo Boxer in autunno.

Il manifesto di questa rivoluzione verso la mobilità sostenibile è stato il concept e-Legend presentato due anni fa al Salone di Parigi: un saggio di veicolo al 100% elettrico, autonomo e iperconnesso. «Da quel progetto – aggiunge il manager – abbiamo preso ispirazione per costruire un presente sostenibile e un futuro all'insegna dell'ecologia avanzata. Già oggi il 95% della nostra gamma vanta emissioni che non superano i 110 grammi/km, la soglia indicata per accedere anche agli incentivi statali».

SENZA ROTTAMAZIONE

L'obiettivo è chiaro: recuperare almeno in parte i volumi evaporati con l'emergenza sanitaria. Così si moltiplicano le offerte di incentivi autonomi «per favorire il ricambio del parco circolante e offrire ai clienti soluzioni economiche appetibili e accessibili».

L'EcoBonus Peugeot è già in vigore, particolarmente allettante. «Non abbiamo aspettato agosto, quando dovrebbero arrivare gli incentivi statali – prosegue Internullo – e proponiamo vantaggi che partono da 5mila euro, salgono a 9mila per le versioni con motore termico e fino a 11mila per i modelli elettrificati. Sono incentivi erogati senza l'obbligo di dover rottamare un'auto e senza altri vincoli, estesi anche al settore del noleggio. Per fare un esempio, parliamo di 7mila euro di vantaggio-cliente per una 2008 e di 9mila per la 3008, fino agli 11mila della 508 Hybrid. Somme che si potranno cumulare con altri incentivi governativi, fino a ottenere sconti straordinari. Chi compra un'elettrica a Milano, dove esiste anche un bonus ecologico aggiun-

ECOLOGICA Sopra la nuova Peugeot 2008 in versione elettrica. A sinistra il faro posteriore del Suv del Leone

INTERNULLO, IL NUMERO UNO DI PEUGEOT IN ITALIA: «LE AUTO CON LA SPINA SONO GIÀ UN NOTEVOLE SOCCESSO»

ORIGINALE A sinistra il posteriore della Nissan Ariya ed un primo piano del cerchio ruota Sopra un dettaglio, in basso il tetto e gli schermi touch Lcd

di criticità, Uchida ha definito l'alleanza con il costruttore francese uno strumento competitivo essenziale per l'Europa grazie al quale massimizzare le efficiente nei costi e, allo stesso tempo, perseguire i propri obiettivi coltivando le proprie specificità.

RAFFREDDATA A LIQUIDO

L'Ariya avrà cinque livelli di potenza, due tipi di trazione e altrettante taglie per la batteria, raffreddata a liquido: da 90 kWh (87 kWh effettivi) o 65 kWh (63 kWh) per un'autonomia che va da un minimo di 340 km e arriva fino a 500 km. Le potenze vanno da 160 kW fino ai 290 kW delle versione Performance che ha una coppia di 600 Nm, raggiunge 200 km/h (autolimitati) e accelera da 0 a 100 km/h in 5,1 s grazie anche alla trazione integrale e-4orce. Dunque prestazioni degne di un marchio che ha in listino sportive come la GT-R e corre in Formula E. La migliore in termini di percorrenza sarà invece la versione da 178 kW a due ruote motrici con la batteria più grande che porta in dote il caricatore di bordo da 22 kW e la possibilità di ricaricarsi a 130 kW in corrente alternata così da permettere di incamerare a bordo in 30 minuti l'energia necessaria per percorrere 375 km. Le versioni con batteria da 65 kWh avranno invece il caricatore da 7,4 kW e ci sarà un sistema di pagamento integrato per tutta Europa. Il peso totale varierà da 1,8 a 2,3 tonnellate mentre la capacità di traino è di 1,5 tonnellate. Il guidatore avrà a disposizione più modalità di guida e anche l'e-Pedal, il sistema già visto sulla Leaf e che con l'acceleratore permette non solo di regolare la decelerazione della vettura, ma persino di arrestarla. La nuova Nissan Ariya arriverà nella seconda metà del 2021 e, stando a quanto scrive l'agenzia Reuters, ne saranno prodotte inizialmente 30-40mila unità all'anno per poi raggiungere le 100mila a regime. Dunque per i listini non è ancora... Ariya.

Nicola Desiderio

Dopo la coupé arriva la roadster della hypercar di Sant'Agata prodotta in tiratura limitatissima: 19 esemplari che si sommano ai 63 della "chiusa"

MAGNIFICA

Fulmine Lambo: emozioni Siàn il Toro scatenato

SANT'AGATA «Guerda bèn ec Siàn!!». Il grido si è levato da un gruppetto di "umarel" bolognesi quando hanno visto passare rombando per le strade della città il prototipo di una mostruosa Lamborghini camuffata dalle linee aggressive.

Quelle parole, incomprensibili per chi non è nato sotto le Due Torri, in dialetto bolognese significano più o meno: «guarda un po' che razza di fulmine!». Qualcuno in Lamborghini deve averli sentiti e trovato azzeccata l'espressione. Talmente azzeccata che "Siàn" cioè la parola che in dialetto bolognese identifica il fulmine, è diventato il nome ufficiale della nuova supercar del Toro.

OLTRE 800 CV, 350 KM7H

Non si poteva scegliere di meglio perché la Lamborghini Siàn è davvero un fulmine sulle strade. È la Lambo più potente mai costruita: 819 cavalli, capace di accelerare da zero a cento all'ora in appena 2 secondi e 9 decimi e raggiungere una velocità massima di 350 km orari. La Siàn però è speciale perché identifica una svolta storica precisa: è la prima Lamborghini con motorizzazione ibrida. Il marchio emiliano non vuole a nessun costo rinunciare al proprio motore 12 cilindri a V, che fin dall'anno della fondazione dell'azienda (1963) ha sempre motorizzato e identificato le Lamborghini più mitiche: Miura, Countach, Diablo, fino all'attuale Aventador.

Con le attuali normative anti-emissione, invece, il motore V12, potente ma assetato, fatica a rientrare nelle norme. Perciò i tecnici Lambo, invece di escluderlo dalla gamma (sarebbe stato un sacrilegio!) hanno provato ad elettrificarlo con l'adozione di un motore elettrico che riduca consumi ed emissioni. La tecnologia adottata è stata quella chiamata mild hybrid, cioè un piccolo motore elettrico che affianca in certi casi il propulsore termico. È stata preferita al plug-in per non appesantire eccessivamente l'auto con batterie di elevata capacità e un motore elettrico più ingombrante. Il propulsore elettrico della Siàn è di piccole dimensioni funziona a 48 volt e supporta la supercar nelle manovre a bassa velocità, nei parcheggi e in retromarcia. Il compatto motore elettrico eroga 34 cavalli che sommati ai 785 cavalli del V12 porta la potenza complessiva della Siàn a ben 819 cavalli (602 kW) a 8.500 giri/minuto. L'apporto dell'elettrico funziona soltanto fino a 130 km/h, oltre quel limite il motore si disconnette automaticamente lasciando libero il V12 della Siàn di sprigionare la tutta la propria potenza bruta.

ESUBERANTE In alto la Lamborghini Sian Roadster, la nuova ibrida open-top del Toro. Sopra il posteriore ed il cockpit

L'altra vera novità della Siàn è il sistema di accumulo dell'energia: proprio per non alzare il peso dell'auto, Lamborghini ha scelto una tecnologia inedita al posto delle solite batterie al litio: i supercondensatori. Un sistema sviluppato da Lamborghini in collaborazione con l'università MIT di Boston, partner Lambo da anni. I supercondensatori, oltre a pesare pochissimo, hanno una caratteristica: la potenza "simmetrica". Accumulano e scaricano energia elettrica in tempi brevissimi. Come un elastico che si arrotola e di colpo si svolge rapidamente.

PREZZO 2,5 MILIONI

Questa tecnologia è così veloce nel cedere energia e ricaricarsi con una sola frenata che diventa vantaggiosissima per auto di elevate prestazioni che richiedono la potenza tutta e subito. Tanto che era stata scelta anni fa da Toyota al posto delle batterie al litio per equipaggiare il proprio prototipo che ha corso la 24 Ore di Le Mans. Grazie a queste scelte tecniche, l'intero sistema elettrico pesa appena 34 kg e consente alla Siàn di raggiungere un rapporto peso/potenza di appena 2 kg per ogni cavallo di potenza.

La Sian esiste in due versioni: la coupé (lanciata lo scorso settembre) e la roadster, quella appena presentata. È un'auto davvero esclusiva e costerà 2,5 milioni, tasse escluse. È costruita in serie limitatissima, come altre due supercar Lambo del passato: la Veneno e la Centenario. Verranno realizzate appena 19 Siàn roadster e 63 coupé. Non sono numeri a caso, ma una doppia cifra che rappresenta un omaggio all'anno di nascita della Lamborghini: 1963.

Alberto Sabbatini

tivo, può strappare prezzi che parevano inimmaginabili. Anche così si favorisce l'elettrico».

Ma Peugeot non dimentica la tendenza crescente al leasing, un business interessante per cui la Casa francese ha creato la formula Free2Move. «Un grande successo – conclude Internullo – visto che ha scalato nei primi sei mesi di quest'anno la classifica del settore fino a raggiungere la leadership».

Piero Bianco

Mercedes, l'ibrida che va come un'elettrica

SORPRENDENTE

ROMA Diesel ed elettrico sono avversari solo in apparenza o per chi è accecato dalle ideologie. Per accorgersene, basta vedere la nuova Mercedes GLE 350de, versione ibrida plug-in a gasolio del grande Suv tedesco capace di sfiorare i 100 km di autonomia in elettrico con consumi medi pari a quelli di un ciclomotore. Il merito è di un terzetto fuori dall'ordinario: un 2 litri a gasolio da 194 cv, un motore elettrico da 100 kW inserito nel cambio a 9 rapporti e una batteria agli ioni di litio da ben 31,2 kWh.

TANTA SCORREVOLEZZA

Un mix che genera 320 cv con 700 Nm di coppia per prestazioni di rilievo (0-100 km/h in 6,8 s.), ma soprattutto la possibilità di percorrere 99 km e raggiungere 160 km/h senza emettere alcunché allo scarico. Il consumo di 1,1-1,3 l/100 km pari 34-39 g/km di CO2 sono il degno corollario di un quadro di assoluta eccezione. E parliamo di un Suv lungo 4 metri e 92 e che pesa 26 quintali.

Il merito va principalmente ad una batteria la cui capacità, fino a qualche anno fa, avrebbe fatto invidia ad un'elettrica vera, compresa la possibilità di essere ricaricata anche a 60 kW in corrente continua. Tanta roba che implica due rinunce rispetto alle altre GLE: una è la configurazione a 7 posti e l'altra è il bagagliaio ridotto di un po' (fino a 1.950 litri invece di 2.055). Nulla di significativo per la capostipite dei Suv della Stella che, al comfort e alla sicurezza di una nave da crociera, può ora associare la capacità di lasciare immacolata l'aria quando marcia in città. Alla prova dei fatti, il primo dato è la godibilità delle prestazioni in elettrico anche nei tratti guidati, il secondo è l'intelligenza con la quale l'ibrida plug-in tedesca sfrutta le sue sorgenti di energia privilegiando la scorrevolezza. Il recupero di energia entra in azione in frenata o se si agisce sulle palette dietro al volante oppure si può lasciare che il sistema faccia tutto.

DIVERTENTE Sopra la Mercedes Gle diesel ibrida plug-in

LA 350DE DELLA CASA DI STOCCARDA PERCORRE FINO A 100 KM IN MODALITÀ ZERO EMISSION IL TERMICO È DIESEL

Grazie al radar e ai dati di navigazione, la GLE rallenta quando ha di fronte una vettura e in prossimità di una curva o un incrocio mettendo insieme efficienza e sicurezza.

LA FREQUENZA DI RICARICA

Dopo oltre 200 km in città, campagna e autostrada la 350de ha fornito consumi stupefacenti, ma è chiaro che il suo potenziale è legato alla frequenza con la quale viene ricaricata.

La 350de costa circa 81mila euro, dunque 3mila in meno rispetto alla 450d 6 cilindri 2.9 da 330 cv e 10mila euro in più rispetto alla 300d con il 2 litri biturbo da 245 cv. Rispetto alla prima ha prestazioni simili, ma paga la tassa di possesso solo sui 143 kW della parte termica e senza superbollo, mentre rispetto all'altra ha una rata di noleggio più bassa di 100 euro. E attaccandosi spesso alla spina, le distanze in termini economici si accorciano ulteriormente.

N.Des.

Sport

GOLF

Paratore conquista il British Masters: «Gioia immensa»

Renato Paratore vince in Inghilterra il Betfred British Masters di golf e festeggia il secondo titolo in carriera nell'European Tour. A Newcastle upon Tyne si è imposto con un totale di 266 (-18) colpi nel primo vero torneo post covid del circuito continentale. «Una gioia immensa» ha commentato l'azzurro.

LUKAKU BIS, SORPASSO INTER

▶Sconfitto il Genoa a Marassi con tre gol: i nerazzurri scavalcano l'Atalanta e si riprendono il secondo posto

▶Doppietta del centravanti belga, a segno anche Sanchez il cui ingresso ha vivacizzato il gioco. Il Genoa rischia la B

GENOA	0
INTER	3

GENOA (3-5-2): Perin 6; Zapata 5, Romero 5,5, Goldaniga 5; Ankersen 6 (31' st Ghiglione), Rovella 6 (32' st Destro), Behrami 6 (14' st Schone 5,5), Jagiello 6, Criscito 5; Favilli 5,5 (25' st Pandev 6), Pinamonti 6. All.: Nicola 5,5.

INTER (3-4-1-2): Handanovic 6; Skriniar 6,5 (19' st D'Ambrosio 6), Ranocchia 6,5, Godin 6; Moses 7 (38' st Candreva), Brozovic 6, Gagliardini 5,5 , Biraghi 6,5 (38' st Young); Eriksen 5,5 (19' st Valero 6); Lukaku 7,5, Lautaro 5,5 (19' st Sanchez 7). All.: Conte 7.

Arbitro: Massa 5,5

Reti: 34' pt Lukaku, 37' st Sanchez, 47' st Lukaku

Note: ammoniti Criscito, Gagliardini, Romero, Handanovic, Ranocchia. Recupero:1'+3'. Calci d'angolo: 4-6. Possesso palla:44,4%-55,6%.Tiri in porta: 2-4.

STAGIONE RECORD Lukaku con la sua doppietta arriva a 29 reti in stagione, suo record personale

GENOVA L'Inter espugna Marassi e torna al secondo posto in classifica. Sono tre punti pesanti messi in cassaforte che sono stati firmati dal solito Lukaku, grande protagonista con una doppietta, e dal sigillo di Sanchez (3-0): il Genoa resta a + 4 sul Lecce ma i pugliesi devono giocare oggi a Bologna, la corsa salvezza potrebbe quindi complicarsi per i liguri.

La prima fiammata porta l'autografo dell'ex Pinamonti che va di testa sul cross di Criscito, a lato ma non troppo. Poi l'Inter incomincia a prendere più fiducia, alzando il raggio d'azione: dalle parti di Perin al 12' si accende l'allarme quando Lukaku da brevissima distanza si fa rimpallare il tiro da Zapata. Al 21' diagonale dal limite di Brozovic "sporcato" da un difensore rossoblù.

È un match piacevole, il Genoa contiene la forza d'urto nerazzurra anche se al 34' sul cross di Biraghi svetta Lukaku, che anticipa Zapata: il bomber nerazzurro colpisce di testa e batte Perin. L'attaccante belga con la doppietta al Genoa arriva a 29 gol in stagione: mai era riuscito a fare meglio in carriera.

Il Genoa ha il merito di non mollare gli ormeggi, anche se l'Inter ha messo la freccia: la conferma arriva poco prima del riposo. Dal limite dell'area punizione di Jagiello che sfiora il palo.

RITMI PIU BASSI

Nella ripresa si abbassano i ritmi anche se continua ad essere una partita frizzante con l'Inter che cerca il colpo del ko mentre il Genoa non ha paura a ripartire in contropiede per rimettere il match in equilibrio. Nicola inserisce Schone per dare più geometria al gioco rossoblù, dalla parte opposta al 24' un salvataggio straordinario di Ankersen sulla stoccata ravvicinata di Borja Valero. La squadra di Nicola non riesce a togliere il fiato all'Inter nella volata finale della sfida, e in nerazzurri cercano e trovano il gol della sicurezza al 37'.

PERLA FINALE

Moses si inventa un'azione vincente sulla fascia, supera Criscito e scodella centralmente per Sanchez (il cui ingresso, come altre volte ha dato vivacità al gioco) che batte al volo Perin a pochi passi dalla linea di porta. Tutto fatto per l'Inter, ma c'è ancora gloria per Lukaku che cala il tris nerazzurro in pieno recupero con una giocata sontuosa: doppio dribbling su Romero e Goldaniga con traiettoria che finisce nell'angolo (3-0). Un'altra perla in una giornata perfetta per l'Inter.

Le altre partite

Vince il Napoli, al Sassuolo annullati 4 gol

Il Napoli piega il Sassuolo 2-0 e va a -1 dal Milan. Segna con Hysaj dopo 8' e poi manca il raddoppio. Agli emiliani annullati ben 4 gol per fuorigioco: due a Djuricic (32' e 38') uno a Caputo (50') e un altro a Berardi (62'). Nel recupero il gol di Allan. Il Parma espugna 2-1 il campo del già retrocesso Brescia. Sblocca Darmian al 59' su suggerimento di Kulusevski. Tre minuti dopo il pari di Dessena. All'81' una magia di Kulusevski, con tiro ad effetto, dà la vittoria al Parma.

Serie A - 36ª giornata

Partita	Risultato
Milan - Atalanta	1-1
Brescia - Parma	1-2
Genoa - Inter	0-3
Napoli - Sassuolo	2-0
Bologna - Lecce	oggi, 17.15 (Dazn)
Cagliari - Udinese	oggi, 19.30 (Dazn)
Roma - Fiorentina	oggi, 19.30 (Sky)
Spal - Torino	oggi, 19.30 (Sky)
Verona - Lazio	oggi, 19.30 (Sky)
Juventus - Sampdoria	oggi, 21.45 (Sky)

CLASSIFICA

Juventus	80	Sassuolo*	48	Udinese	39
Inter*	76	Verona	46	Torino	38
Atalanta*	75	Parma*	46	Genoa*	36
Lazio	72	Fiorentina	43	Lecce	32
Roma	61	Bologna	43	Brescia*	24
Milan*	60	Cagliari	42	Spal	19
Napoli*	59	Sampdoria	41		

*Una partita in più

Stasera la Samp

Juventus, nuovo match-scudetto Sarri: «Servono testa ed equilibrio»

TORINO Maurizio Sarri cerca l'equilibrio perduto, a detta sua la principale causa della rimonta subita a Udine, e soprattutto i punti che ancora mancano allo scudetto. «Vogliamo arrivare all'obiettivo, ma non dobbiamo perdere la testa - dice il tecnico alla vigilia della partita casalinga con la Sampdoria, secondo match ball scudetto - anche perché c'è tempo fino al 2 agosto per vincere il titolo. L'imperativo è affrontare la Sampdoria con spirito e combattività». Inevitabile tornare sul ribaltone per 2-1 firmato Nestorovski-Fofana. «È un momento difficile, ma dobbiamo trovare la forza per arrivare all'obiettivo - continua Sarri - e avere la testa libera: non penso che la squadra abbia mollato, a Udine abbiamo fatto un errore di eccesso e non di mancanza di voglia. A me piace avere la mentalità di attaccare sempre, ma bisogna leggere meglio i momenti delle partite». In ogni caso per Sarri la squadra va promossa: «Do un buon voto ai ragazzi, questa è stata la serie A più difficile e atipica nella storia del calcio perché è durata dodici mesi -sostiene - ed è questa la competizione più indicativa per valutare il lavoro fatto». Bonucci torna dalla squalifica, Higuain e De Sciglio sono in corsia di rientro, Douglas Costa dovrà star fermo almeno 14 giorni. Pjanic «ha fatto un lavoro specifico, ma rientrerà in gruppo e valuteremo le sue condizioni».

Resa Marquez, Rossi parte quarto

▶La spalla operata ferma lo spagnolo. Quartararo in pole, Bagnaia terzo

MOTOGP

JEREZ Marc Marquez getta la spugna. Ha provato a scrivere una pagina di storia, ma gli è mancato il finale. Si è spinto fin dove poteva sorreggerlo la pura forza di volontà. Poi si è arreso al dolore del braccio destro, «come morto», operato martedì per ricostruire l'omero spezzatosi la domenica precedente. Il Gp di Valencia non vedrà al via il campione del mondo e sarà la sua prima assenza da quando è in MotoGp.

Con il tempo di 1'37"07, la pole (seconda consecutiva) è andata ad un sempre più convincente Fabio Quartararo, vincitore la scorsa settimana nella prova di apertura del motomondiale. In prima fila il nizzardo del team Petronas Yamaha sarà affiancato da Maverick Vinales con la Yamaha ufficiale e da uno strepitoso Francesco Bagnaia (Ducati Pramac), mai così alto in griglia nella massima cilindrata.

PASSO AVANTI

Un grande passo avanti lo ha compiuto Valentino Rossi: la Yamaha del Dottore apre la seconda fila, condivisa con il portoghese Miguel Oliveira (Ktm Tech 3) e con Franco Morbidelli (Petronas Yamaha). In ritardo le Ducati factory: quarta fila per Danilo Petrucci con l'11° tempo, quinta per Andrea Dovizioso con il 14°. A far parlare in futuro del sabato spagnolo, però, sarà soprattutto la sfida persa da Marquez con la sua umanità. Nonostante l'arto livido e con evidenti i segni dell'intervento, è salito sulla sua Honda per sostenere due manche di libere, rimediando un 19° ed un 16° tempo. Quindi ha preso il via nella Ql, ma dopo appena un giro è rientrato al box e poi nel motorhome. Qui la decisione, in accordo con Honda, che in queste condizioni prendere il via sarebbe stato un inutile azzardo. «Quando ho iniziato le qualifiche ho avuto una strana sensazione al braccio, come se fosse morto - ha raccontato lucidamente il pilota -. A quel punto ho deciso di fermarmi».

NIENTE GARA Marc Marquez

Incredibile Dettori: a 49 anni settimo trionfo alle King George

IPPICA

(P.M.) Frankie Dettori ha raggiunto Lester Piggott, Enable è salita dove nessun cavallo mai. Il fantino italiano, una celebrità in Inghilterra e nel mondo dell'ippica, ha vinto per la settima volta le "King George VI and Queen Elizabeth Stakes" che si sono disputate ad Ascot: l'impresa era riuscita, fin qui, unicamente a Lester Piggott, una leggenda. E il futuro è con Frankie: ha "soltanto" quasi cinquant'anni e perciò altre opportunità per il sorpasso anche perché non pensa alla "pensione". «Faccio come Valentino: corro finché mi diverto» ha detto: Valentino è Rossi, il Dottore. Enable, invece, che di anni ne ha sei, ha vinto le "King George" per la terza volta, risultato mai riuscito a nessun cavallo, perché al massimo si erano registrati vincitori per due volte, e due volte soltanto, Dahlia negli Anni Settanta e Swain nei Novanta.

«Lei è la mia ragazza preferita» ha dichiarato Frankie al termine della gara, a proposito di Enable, con la quale adesso ha in programma di mettere a segno un nuovo primato: quello di tre vittorie con lo stesso cavallo nell'Arc de Triomphe, la prima domenica di ottobre a Parigi. Questo record è sfuggito alla coppia più bella del mondo ippico l'anno scorso e per raggiungerlo Enable è stata tenuta in allenamento anche a sei anni.

METEO

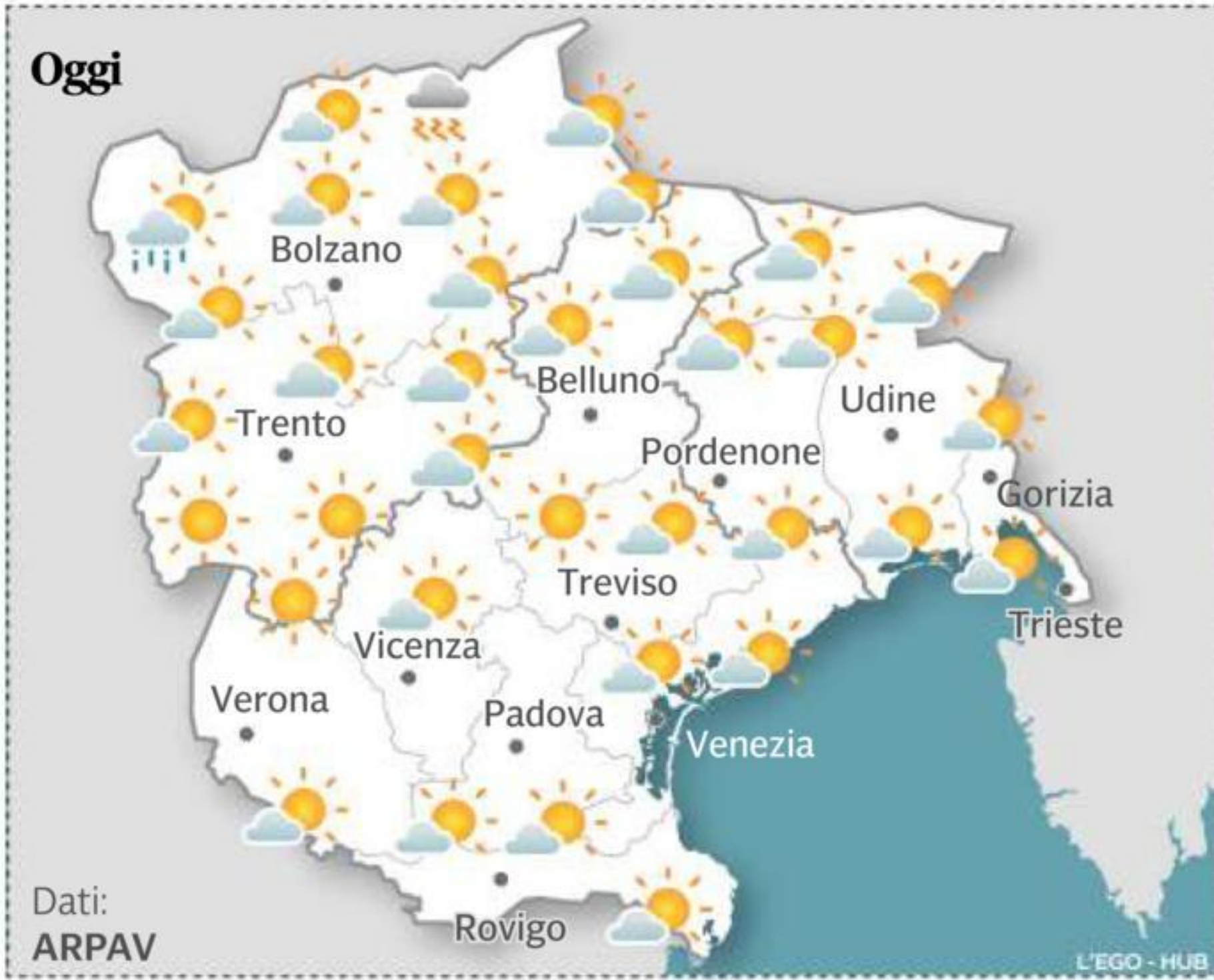
Temporali sui confini alpini, altrove soleggiato e caldo.

DOMANI

VENETO
Condizioni di bel tempo con cielo sereno o al massimo poco nuvoloso su tutto il territorio regionale.

TRENTINO ALTO ADIGE
Bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio salvo innocue nubi attese sui confini alpini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio salvo innocue nubi attese sui confini alpini.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · IL Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	29	Ancona	21	31
Bolzano	17	33	Bari	19	32
Gorizia	20	30	Bologna	18	34
Padova	18	32	Cagliari	22	33
Pordenone	18	31	Firenze	17	36
Rovigo	19	33	Genova	22	27
Trento	16	31	Milano	19	31
Treviso	18	32	Napoli	20	32
Trieste	20	29	Palermo	22	31
Udine	18	32	Perugia	15	34
Venezia	20	29	Reggio Calabria	23	32
Verona	18	34	Roma Fiumicino	20	30
Vicenza	18	31	Torino	18	32

Programmi TV

Rai 1

7.05 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Documentario
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **Linea Blu** Documentario
9.00 **TG1** Informazione
9.15 **Linea Blu DOC** Documentario
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il meglio di Domenica In** Varietà
16.10 **Ora o mai più** Musicale
18.45 **Reazione a catena** Quiz
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Non dirlo al mio capo** Fiction. Di Giulio Manfredonia. Con Andrea Bosca, Vanessa Incontrada, Lino Guanciale
22.10 **Non dirlo al mio capo** Fiction
23.45 **Speciale TG1** Attualità
0.45 **Viaggio nella Chiesa di Francesco** Attualità

Rai 2

11.25 **La valle delle rose selvatiche - Sorgente d'amore** Film Western
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg2 - Motori** Attualità
13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
15.00 **Maiorca Crime** Serie Tv
15.45 **Shakespeare & Hathaway** Serie Tv
17.15 **I Durrell - La mia famiglia e altri animali** Serie Tv
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **The Code** Serie Tv
18.45 **Rai Tg Sport della Domenica** Informazione
18.55 **90° Minuto** Informazione
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **90° Sera** Calcio
22.00 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Missy Peregrym, Sela Ward
22.45 **F.B.I.** Serie Tv
23.40 **La Domenica Sportiva** Info
1.10 **Felicità - La stagione delle buone notizie** Attualità. Condotto da Pascal Vicedomini

Rai 3

10.15 **Solidali d'Italia - Cooperare per lo sviluppo** Attualità
11.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
12.45 **Geo Magazine** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Radici - L'altra faccia dell'immigrazione** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **La grande storia** Doc.
16.55 **Kilimangiaro Collection** Documentario
18.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Così è la vita** Società. Condotto da Francesca Fialdini
21.20 **A raccontare comincia tu** Talk show. Condotto da Raffaella Carrà. Di Sergio Iapino
23.10 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.10 **Ghost Whisperer** Serie Tv
9.10 **Wonderland** Attualità
9.40 **Medium** Serie Tv
13.35 **La rapina perfetta** Film Thriller
15.35 **Private Eyes** Serie Tv
19.25 **Pound of Flesh** Film Azione
21.20 **Drowning Ghost - Oscure presenze** Film Horror. Di Mikael Håfström. Con Rebecka Hemse, Jesper Salén, Jenny Ulving
23.05 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv
1.30 **It Comes at Night** Film Horror
3.05 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
3.55 **Private Eyes** Serie Tv
5.00 **The Good Wife** Serie Tv

Rai 5

6.15 **Ritorno alla natura** Doc.
6.45 **Hotspots, l'ultima speranza** Documentario
7.35 **Art Night** Documentario
9.30 **Save The Date** Documentario
10.00 **Elisir D'Amore** Musicale
12.15 **Save The Date** Documentario
12.50 **Piano Pianissimo** Doc.
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Ritorno alla natura** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Hotspots, L'Ultima Speranza** Documentario
15.45 **Il selvaggio Top End australiano** Documentario
16.30 **Un canto per Milano** Teatro
17.15 **Rai News - Giorno** Attualità
17.30 **Il Trovatore** Teatro
19.55 **Piano Pianissimo** Doc.
20.10 **Save The Date** Documentario
20.45 **Ritorno alla natura** Doc.
21.15 **Il Giappone visto dal cielo** Documentario
22.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.10 **Cosmopolis** Film
0.55 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.05 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Angoli di mondo** Doc.
6.45 **Tg4 Telegiornale** Informazione
7.05 **Stasera Italia Weekend** Attualità
8.00 **Nati ieri** Serie Tv
10.00 **Detective extralarge** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Poirot** Serie Tv
14.00 **Donnavventura Italia** Viaggi
15.00 **Anni 60** Serie Tv
16.50 **I due maggiolini più matti del mondo** Film Comico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Freedom Oltre Il Confine** Documentario
0.10 **Impact Earth** Film Azione
2.05 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.
2.30 **Satiricosissimo** Film Commedia

Canale 5

8.50 **Ciak Junior** Attualità
9.35 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Magnifica Italia** Doc.
11.00 **Mediashopping** Attualità
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Una vita** Telenovela
14.45 **Una Vita** Telenovela
15.30 **Una Vita** Telenovela
16.10 **L'Isola Di Pietro 2** Serie Tv
17.25 **L'Isola Di Pietro 2** Serie Tv
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lion - La strada verso casa** Film Drammatico. Di Garth Davis. Con Dev Patel, Nicole Kidman, Rooney Mara
23.40 **Rise** Serie Tv
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.00 **How I Met Your Mother** Serie Tv
7.40 **Willcoyote** Cartoni
7.55 **Looney Tunes Show** Cartoni
8.50 **I Flintstones** Cartoni
9.50 **The 100** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Studio Sport** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.25 **Taken** Serie Tv
16.15 **Taken** Telefilm
17.10 **Mike & Molly** Serie Tv
18.05 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Camera Café** Serie Tv
19.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Tutti pazzi per l'oro** Film Commedia. Di Andy Tennant. Con Matthew McConaughey, Kate Hudson, Donald Sutherland
23.45 **Pressing Serie A** Informazione
1.20 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo

Iris

7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Vite da star** Documentario
8.00 **Renegade** Serie Tv
9.30 **Cellular** Film Thriller
11.25 **Ucciderò Willie Kid** Film Western
13.25 **Creation** Film Biografico
15.30 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
15.35 **Piccolo dizionario amoroso** Film Drammatico
18.30 **42** Film Biografico
21.00 **Napa Valley - La grande annata** Film Drammatico. Di Randall Miller. Con Chris Pine, Alan Rickman, Bill Pullman
23.20 **Lost in Translation - L'amore tradotto** Film Commedia
1.20 **Wonderland - Massacro a Hollywood** Film Drammatico
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **Peacock** Film Thriller
4.25 **Renegade** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Affari al buio - New York** Società
7.45 **House of Gag** Varietà
9.05 **Top 20 Countdown** Avventura
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.05 **House of Gag** Varietà
11.00 **Salvo per un pelo** Doc.
11.55 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
13.30 **Born to Raise Hell** Film Azione
15.15 **Mega Shark Vs. Crocosaurus** Film Fantascienza
16.50 **Storm cell - Pericolo dal cielo** Film Azione
18.20 **Tempesta polare** Film Azione
19.55 **Affari al buio - New York** Società
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Extortion** Film Azione
23.10 **Le novizie** Film Commedia
0.40 **Love for sale con Rupert Everett** Società
1.30 **Le schiave del marciapiede** Documentario

Rai Scuola

10.00 **Labour Of Love** Rubrica
10.15 **What did they say?** Rubrica
10.30 **English Up** Rubrica
10.45 **Erasmus + Stories**
11.00 **I segreti del colore**
12.00 **fEASYca** Rubrica
13.00 **Ludwig Boltzmann - Il genio del disordine**
14.00 **Memex** Rubrica
15.00 **Labour Of Love** Rubrica
15.15 **What did they say?** Rubrica
15.30 **English Up** Rubrica
15.45 **Erasmus + Stories**
16.00 **I segreti del colore**
17.00 **fEASYca** Rubrica

DMAX

10.30 **Wrestling - WWE Smackdown** Wrestling
12.20 **Te l'avevo detto** Doc.
14.10 **Vado a vivere nel bosco** Reality
18.40 **Rifugi estremi** Documentario
20.30 **Airport Security: Europa** Documentario
21.25 **Airport Security: Europa** Documentario
21.50 **Airport Security: Europa** Documentario
22.20 **Nudo e Crudo** Cucina
23.15 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
0.10 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

11.45 **Le parole della salute** Att.
12.15 **L'aria che tira - Diario Estate** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.05 **Il medico della mutua** Film
16.00 **I complessi** Film Commedia
18.00 **Due notti con Cleopatra** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Uozzap** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
23.45 **Atlantide Files** Documentario

TV 8

15.55 **GP Andalusia. Moto2** Motociclismo
16.40 **Paddock Live** Automobilismo
17.00 **Grid** Motociclismo
17.25 **Paddock Live** Automobilismo
17.35 **GP Andalusia. MotoGP** Motociclismo
18.30 **Zona Rossa** Motociclismo
19.10 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
21.25 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.20 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.10 **Chloe - Tra seduzione e inganno** Film Drammatico
0.50 **Una calda estate** Film Commedia

NOVE

6.00 **Borneo: paradiso da proteggere** Documentario
6.25 **Life Story** Documentario
12.45 **Little Big Italy** Cucina
14.15 **Robin Hood principe dei ladri** Film Avventura
17.20 **Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo** Film Avventura
19.40 **Who's That Gino?** Società
20.10 **Little Big Italy** Cucina
21.35 **Occhio alla penna** Film Western
23.30 **Breakdown - La trappola** Film Thriller
1.15 **Operazione N.A.S.** Documentario

7 Gold Telepadova

7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **7G & Curiosità** Rubrica
14.00 **da definire** Film
16.10 **da definire** Film Tv
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Eurochat** Attualità
18.45 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

12.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Istant Future** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.30 **Istant Future** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

16.00 **Ente Friuli nel Mondo** Rubrica
17.00 **Ricreazione** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.45 **Qui Udine** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **Aspettando Poltronissima** Rubrica
19.30 **Poltronissima** Rubrica
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.15 **Replay** Rubrica
23.00 **Qui Udine** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
8.30 **Storie di Calcio** Sport
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **SI-Live** Informazione
11.30 **Tmw News** Calcio
12.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.30 **Tg News 24 Flash** Info
18.45 **Studio & Stadio** Calcio
21.45 **Tg News 24 Flash** Informazione
22.00 **Studio & Stadio Commenti** Calcio
23.15 **Tg News 24** Informazione
23.30 **The Lost City** Film

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Avete bisogno d'amore e la persona cara ha bisogno di voi, ma Luna in opposizione rende difficile trovare sintonia, modi, tempi giusti. Altra caratteristica di Luna in Bilancia opposta al vostro Marte è che rende più gelosi, possessivi, difficile avere distacco e obiettività. Ma si riesce. Eccitante per le coppie sposate, persone in cerca d'**amore**. Venere esaudisce, propizia brevi avventure al mare.

Toro dal 21/4 al 20/5

Sole in Leone, come sapete, richiama attenzione su famiglia e rapporto genitori-figli. Per i giovani diventa forte il richiamo (anche di Saturno) sulla figura del **padre**, eventuali beni provenienti dal patrimonio familiare. Tutto si sistema con Luna in Bilancia, Mercurio nell'aspetto migliore, non manca nulla a questa domenica anche se decidete di darvi alla pazza gioia. Avete bisogno di leggerezza.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Una luce accesa dalla Luna in Bilancia, segno della vostra fortuna, **amore**, amicizia, figli. Il cielo della domenica è un inno al vostro segno, che riesce a evitare ogni trappola messa sulla vostra strada da persone dell'ambiente professionale. Venere aiuta pure a vincere in affari, ma non dovete perderla specie se volete rendere più intenso il rapporto, se cercate il segno giusto per voi (Bilancia?).

Cancro dal 22/6 al 22/7

Per quest'anno stessa spiaggia, stesso mare? Non importa se non riuscite ad assecondare Nettuno che chiama verso mari e terre lontani, quest'estate è piacevole restare in ambienti vicini, per due ragioni. La prima è per essere disponibili per la famiglia, la seconda perché non potete staccare dal lavoro, professione. Cosa che faranno pure i vostri concorrenti. Ostacoli che si chiamano Saturno, Marte.

Leone dal 23/7 al 23/8

Voglio Anna! L'evergreen di Mogol-Battisti vi appartiene perché la festa della Santa cade nella vostra stagione, con il Sole alto nel vostro cielo. C'è qualche Luna contraria, come il primo quarto di domani, che conferma il proverbio "Nuvole di luglio, fanno presto tafferuglio". Per voi la nuvola è Urano-Toro, che si riversa solo sull'ambiente del lavoro. Grande cielo per vita privata. Un vero amore.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Nettuno può essere stato causa di qualche delusione amorosa o difficoltà nelle collaborazioni, ma è un problema, sensazione, che vivono tutti i segni. Il 2020 è così. Quanto al **denaro**, Luna nella vicina Bilancia segnala possibile aumento del patrimonio personale, Mercurio favorisce i contatti, Giove la fortuna. Se solo il vostro amore vi ascoltasse di più! Ma i suoi pensieri sono lontani dai vostri.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Sì, questa è una domenica d'estate. Siete **fortunati**, non potete negarlo, al momento giusto arriva sempre in aiuto qualche stella amica che vi tira fuori dai guai, anche economici. Ma la vostra passione per l'economia europea e mondiale va a volte oltre, certo non sarete voi a cambiare le cose... Ma potete cambiare le regole da rispettare in famiglia, specie per quel che riguarda i vostri figli viziati.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Dovete dare un po' di credito ai sogni che fate in queste notti d'estate. Senza essere superstiziosi, cercate di interpretare i messaggi che lanciano Nettuno e Plutone perché, gentili Scorpioni, saranno i principali interpreti del vostro 2021. Dopo un breve **isolamento**, spegnete i telefoni, uscirete allo scoperto domattina e organizzerete una settimana di successo. In arrivo una grande passione fisica.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Potrebbe aiutarvi questa Luna in Bilancia negli **incontri** professionali, discussioni e confronti in affari, progetti per i figli (i maggiorenni hanno bisogno di una casa nel 2021). Ma è anche una Luna chic, elegante, mondana. Come la Mangano al Lido nel film di Visconti. Se la donna Sagittario fosse più alla moda, avrebbe tutto da guadagnare. L'uomo cerca spiagge isolate che non esistono...siamo troppi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

E la chiamano estate, questa estate con **Marte in Ariete**, che diventa più aggressivo quando provocato da Luna e altri pianeti. Questa domenica è leggermente isterica per la donna Capricorno, che risente di Luna in Bilancia, ma conviene far finta di niente e prepararsi a domani. Sconsigliate le attività fisiche, come sport potete fare nuoto, ma non surf, voi giovani, maggiormente ostacolati da Marte.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Le occasioni ci sono, siete voi a non vederle. Anche oggi Luna in Bilancia favorisce iniziative pratiche, pure in campo finanziario perché avete un tocco quasi geniale. Siete noti nello zodiaco per le vostre mani laboriose, quello che toccate diventa fonte di guadagno. Domenica splendente, Venere e Marte creano situazioni ideali per nuovi **incontri** e innamoramenti, mantengono viva la passione coniugale.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Avviati verso un periodo impegnativo e importante nella professione, per questo è necessario organizzare tutto con precisione, proteggersi da critiche, attacchi. È un cielo in **trasformazione**. Se pensate allo stesso periodo dell'anno scorso, con Giove in Sagittario, le condizioni sono diverse ma pure la forza di volontà è cambiata. Forse perché ne avete passate tante, sopportate tutto con leggerezza.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 25/07/2020 LOTTO

Bari	39	2	71	66	3
Cagliari	67	20	32	82	6
Firenze	2	41	14	17	61
Genova	90	28	1	69	10
Milano	69	40	64	58	12
Napoli	52	90	34	60	54
Palermo	40	13	49	43	66
Roma	90	80	81	44	75
Torino	31	45	86	23	79
Venezia	52	33	84	42	56
Nazionale	49	25	19	7	17

SuperEnalotto — Jolly

18 78 70 80 42 30 — Jolly 1

Montepremi	21.568.472,14 €	Jackpot	17.150.069,74 €
6	- €	4	391,75 €
5+1	- €	3	30,36 €
5	26.510,42 €	2	5,94 €

CONCORSO DEL 25/07/2020

SuperStar — Super Star 84

6	- €	3	3.036,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	39.175,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

La frase del giorno

«I SOLDI DEL MES CI SERVONO. SAREBBE UN GRAVISSIMO ERRORE PENSARE DI ACCONTENTARSI DEL RECOVERY FUND, PERALTRO CON MOLTI PIÙ VINCOLI E CHE ARRIVERANNO SOLO A METÀ DEL 2021»

Marco Di Maio, *deputato Italia Viva*

Domenica 26 Luglio 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e l'Arma

I "veri" carabinieri non sono quelli della caserma di Piacenza. Ma anche quelli erano carabinieri

Roberto Papetti

Egregio direttore, ho indossato la divisa da Carabiniere per 30 anni e pur se in pensione sento il dovere, la voglia e la rabbia di dire che quei delinquenti che hanno arrestato a Piacenza NON SONO CARABINIERI come non lo sono quelli che hanno ucciso il povero Stefano Cucchi. Questi delinquenti di Piacenza, in particolare, erano "i cavalli da corsa". Erano il fiore all'occhiello di quel comando compagnia. Perchè se lavori onestamente e in silenzio sei solo un granello di sabbia. Se, invece, fai il "rambo" allora vieni accarezzato dagli ufficiali perchè gli fai fare bella figura dinanzi al Prefetto. Possibile che nessun ufficiale si sia mai accorto di suv, conti correnti, champagne ed escort? Ma a chi lo vogliono far credere? Non mi sono meravigliato più di tanto caro direttore e sa perchè? Perchè sono sicuro che ne leggeremo ancora notizie di comandi dell'Arma infestati da delinquenti in divisa. Io rimango incollato ai veri valori dell'Arma e nessun suv, rolex o villa con piscina potrà mai scalfire questo mio credo! I veri carabinieri non hanno il portafoglio gonfio di soldi. Sono quelli che in una caserma li vedi ma non li senti mai perchè lavorano e basta. Per me questi sono i veri Carabinieri con C d'oro ai quali va il mio infinito rispetto!

Elio Esposito
Treviso

Caro lettore, comprendo la sua rabbia. Capisco anche quando lei dice, anzi urla usando le lettere maiuscole, che questi: "non sono carabinieri". Purtroppo però lo sono. Vestivano la divisa dell'Arma. Rispondevano a ufficiali dell'Arma. Dall'Arma sono stati insigniti di encomi per i risultati raggiunti. I Carabinieri sono una delle istituzioni più apprezzate e stimate dagli italiani. Non basteranno la vergognosa e tragica vicenda Cucchi e la caserma degli orrori di Piacenza a mutare questo giudizio e questa fiducia sedimentate nei decenni. Ma è evidente che non si può archiviare tutto ciò con le solite frasi fatte: mele marce, schegge impazzite, casi isolati. Servono solo a minimizzare ciò che è accaduto. Ed è un grave errore farlo. Certamente i carabinieri che si sono macchiati di gravi reati, come a Piacenza, rappresentano un'esigua minoranza rispetto alla massa di uomini e donne in divisa che fanno quotidianamente il loro lavoro, sacrificando affetti e ogni altra cosa in nome del dovere e dell'impegno assunto verso se stessi e lo Stato. Tuttavia, come lei stesso riconosce, nulla accade per caso. Anche l'Arma paga un prezzo alla secolarizzazione. Al mutamento dei tempi. Ha il dovere di capirlo, di non nascondere nulla e di mettere in atto tutte le contromisure possibili e necessarie. Può farlo e deve farlo. Prima che sia troppo tardi.

La moschea di Santa Sofia

Lasciare Costantinopoli...

Santa Sofia è tornata moschea. Che fare? Ci toglieremo le scarpe per entrare... ma alla città di Venezia che fu regina soprattutto di quei mari, brucia ancora un tantino la cosa, sentirsi più cristiani, sentirsi più laici, in altre parole più Occidente; indifferenti a tutto ciò che non ci tocca mai. A volte pensiamo che almeno la parte europea di Istanbul, avrebbe potuto fare da confine alle due civiltà, se un cristianesimo in ebollizione ma di corte vedute, preoccupato di sistemar le cose in casa propria, non avesse lasciato Costantinopoli al suo destino; se può consolarci i nostri padri non erano tanto migliori di noi. Già pregusto qualche bella e dotta conferenza all'Ateneo o all'Istituto di Lettere e Arti sull'argomento. Ma importante ricordare agli ospiti fissi o già italiani di religione islamica il motto fisso e irrinunciabile: Libera Chiesa e Libero Islam in libero Stato Italiano.

Piergiorgio Beraldo
Mestre (Ve)

Recovery Fund

Serve una rivoluzione copernicana

Date le consolidate abitudini della politica italiana, non sarà facile per il Governo fare fronte all'assalto alla diligenza da parte di Ministeri, Regioni, Comuni e quant'altro per partecipare al "banchetto" con i miliardi del Recovery Fund, con la conseguenza che stilare la lista delle riforme e degli interventi da presentare alla Ue sarà un'impresa titanica. Ma sarà tutto inutile se non si riuscirà a ridimensionare una volta per tutte il ruolo debordante della burocrazia e della giustizia amministrativa, a cominciare dai Tar, naturale approdo di un tipico male italico; la "ricorsite". Servirebbe cioè una rivoluzione copernicana, tendente a superare l'idea che le "regole" e le "procedure" sono una sorta di divinità, dotate di vita propria, e come tali idolatrate e mitizzate, ma semplici strumenti di governo, al servizio del cittadino e delle imprese.

Ivana Gobbo
Abano Terme (Pd)

Sanità

I problemi pre Covid

Ho superato gli 80 anni e per fortuna mia non conosco bene il mondo della sanità. Forse per questo mi ha sorpreso negativamente quanto ho visto in TV nella trasmissione di Bianca Berlinguer martedì scorso presenti due Presidenti di Regione, Emiliano della Puglia e Zaia del Veneto. Si parlava di Covid – 19 e della conseguente necessità di limitare spazi e organici dedicati alle usuali cure e servizi per improvvisare urgentemente locali e organizzazione necessari ad affrontare l'emergenza. Discorso ovvio e condivisibile, ma poi è intervenuta una mamma che lamentava di un figlio ventenne colpito da un tumore grave che non poteva fare certi esami e/o controlli, rinviati a tempi non compatibili. Non ha la possibilità di accedere al privato a pagamento, perché il costo della prestazione è alto, 900,00€. I governatori hanno smentito affermando che le normative e la prassi lo vietano. Può essere stata un'eccezione da condannare. Ma altri sono intervenuti parlando ad esempio di cardiopatici che debbono fare l'elettrocardiogramma, con ritardi di oltre tre mesi, e i rischi relativi per chi non può pagarsi il ricorso al privato. A me pare che vi sia un problema preesistente la pandemia che evidentemente ha causato un terremoto comprensibile nella sanità. Le liste d'attesa per esami si allungavano sempre più già prima e se uno aveva la possibilità di fare la visita o l'esame non a carico del servizio pubblico, poteva farlo subito pagando di tasca propria nello stesso ospedale e lo stesso medico. Di conseguenza, si accentua la discriminazione sociale tra ricchi e poveri e si capisce come il CENSIS abbia rilevato una crescente fetta di popolazione costretta a rinunziare a curarsi. E non sembra che vi sia da attribuire la responsabilità ad uno piuttosto che a un altro partito o colore politico, perché è un problema trasversale e un po' anche a macchia di leopardo tra regione e regione. Non conosco la situazione della Puglia, ma questo avviene anche nel Veneto dove Zaia ha ottenuto una crescita di consensi grazie alla gestione più oculata del Coronavirus rispetto ad altre regioni, come la vicina Lombardia.

Aldo Mariconda

Agricoltura

Sanatoria flop

L'insuccesso della sanatoria, fortemente voluta dalla Ministra dell'Agricoltura Teresa Bellanova, dimostra come i buoni sentimenti non sempre equivalgono al saper governare un paese. Le domande di regolarizzazione per il settore agricolo, cioè l'obiettivo della sanatoria, per compensare le carenze di manodopera legate al mancato ingresso dei lavoratori stagionali comunitari, sono solo 14.251. Numeri lontanissimi dall'obiettivo preposto dall'esecutivo di oltre 200 mila regolarizzazioni. I buoni propositi della ministra, rivelatisi un flop, hanno costretto lo stesso governo a disporre una proroga di un mese per presentare le domande. Sembra chiaro che le sanatorie non servono a far emergere lavoro irregolare, ma utilizzate principalmente per ottenere permessi di soggiorno. Ad avvalorare questa tesi, sono i dati resi noti dal centro studi itinerari previdenziali, secondo cui le sanatorie del 2009 e del 2012, periodo di grave crisi economica, hanno contribuito all'aumento del tasso di disoccupazione degli immigrati, dal 7 al 17%. L'Istat stima la condizione di povertà assoluta per il 30% degli immigrati e il 66%, sommando quelle a forte rischio impoverimento. Questa è la dimostrazione tangibile di una politica errata, che non migliora certo le condizioni di lavoro e vita degli immigrati.

Antonio Cascone
Padova

Capi di Stato

Il morigerato Rutte

Nel recente incontro dei Capi di Stato UE, l'olandese Mark Rutte ha recitato una parte da protagonista, anche se in minoranza. Si scopre che il "cattivo" di quel summit è un uomo estremamente morigerato, dedito al volontariato, dalla vita spartana, che preferisce muoversi in bicicletta ed abitare in un appartamento molto modesto. Le rimanenti virtù confermano il ritratto di una persona severa con sè stessa ed altrettanto con gli altri. Viene spontanea verso di lui un certa simpatia e comprensione. Anche perché l'uomo dimostra di essere intollerante con gli sprechi veri o presunti di alcuni stati europei, inclusa la nostra Italia. Di fronte a uomini simili viene spontanea una domanda: è preferibile avere in politica e al governo un soggetto di tal fatta, oppure dei rappresentanti più alla mano, quelli che si sentono più realisti, di "vivere e lasciar vivere", facile da incontrare nei luoghi del potere? La risposta politica forse non esiste, vista la stessa situazione olandese, dove i privilegi fiscali, ed altri, possono essere giustificati in base all'etica calvinista. Tuttavia non si può negare che un segnale ai comportamenti storici del nostro Paese è stato dato, visto quello che è successo dal dopoguerra in poi con la fiumana di soldi andati a finire nel vuoto e quasi sempre in mani sbagliate. Il problema, a questo punto, non sono tanto i soldi, ma a come si spendono.

Luigi Floriani
Conegliano (Tv)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 25/7/2020 è stata di **58.942**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Fronte Balcani: Zaia e Fedriga: «Esercito lungo i confini»

Zaia e Fedriga si incontrano alle porte di Sacile e parlano dell'emergenza sanitaria ma soprattutto del caso migranti con l'idea di presidiare i confini con l'esercito,

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Zanardi lotta anche al San Raffaele: «Condizioni stabili»

Alex Zanardi è davvero un eroe di questi tempi: sta resistendo in terapia intensiva anche all'ennesimo problema che la vita gli ha messo di fronte, tutti dobbiamo pregare per lui **(gunvs1)**

L'analisi

Il nodo dell'età negli anni che precedono la pensione

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) Nessuno sembra essere in grado di gestire il problema del progressivo invecchiamento della popolazione. Nella maggior parte dei casi (anche se con scarso successo in Italia) lo si affronta adeguando l'età del pensionamento all'aumento della vita media della popolazione. Questo avviene però adottando regole rigide e uguali per tutti, in risposta a un fenomeno, come l'invecchiamento, che invece non ha regole e si esprime con caratteristiche diverse da persona a persona. Adottando regole rigide non si riuscirà mai a mettere a frutto le energie vitali che l'uomo può esprimere al proprio servizio e al servizio della società. Qualsiasi sia il limite di età, decidere a priori il giorno della pensione è un passaggio innaturale. Lo è per chi sperava di terminare anni prima la fatica del lavoro e per chi, al contrario, ritiene di avere davanti a sé la prospettiva di essere ancora utile e produttivo per molto tempo: non vi è ragionevolezza nell'applicare regole uguali a situazioni diverse. In una società che invecchia in modo così differente, come quella in cui stiamo vivendo, l'unico obiettivo degno di essere perseguito è cancellare dal calendario la data fissa del pensionamento, cercando di adattare la legge alla vita e non la vita alla legge. Un obiettivo in teoria semplice ma tremendamente difficile: è tuttavia possibile e doveroso compiere i passi necessari per avvicinarsi ad esso. Un primo avvicinamento, solo parziale, è naturalmente quello di costruire un'uscita dal mondo del lavoro in modo progressivo, adattandola quindi ai cambiamenti della natura ed evitando l'abituale dramma di un istantaneo passaggio dal tempo pieno allo zero assoluto, senza pensare alla possibilità di infinite modulazioni intermedie. Esiste il metà tempo ed esistono mille altre combinazioni: l'importante è rendere possibile l'uscita flessibile e progressiva dal mondo del lavoro. Tutto questo implica cambiamenti organizzativi di enorme portata. Tuttavia la pandemia in corso ci ha almeno insegnato che, di fronte ad uno stato di necessità, si possono fare in brevissimo tempo progressi prima ritenuti impossibili, come è avvenuto riguardo al lavoro a distanza. Se diverse sono le caratteristiche delle persone e diverse le mansioni, la flessibilità dell'orario di lavoro deve essere ovviamente accompagnata da uno sforzo per rendere il lavoro compatibile con il mutamento delle caratteristiche delle singole persone. Se un pur ottimo insegnante, arrivato in età matura, non è più in grado di gestire una classe di ragazzi scatenati, esso può utilmente svolgere mansioni amministrative, occuparsi di progetti o di cura individuale per gli studenti. Esempi di questo tipo possono essere estesi a tutte le funzioni, basta avere il desiderio e la possibilità di procedere alle necessarie sperimentazioni. Sto naturalmente ipotizzando un mondo del tutto diverso da quello attuale, nel quale l'uniformità delle regole e dei comportamenti costituisce l'obiettivo primario del legislatore, dei sindacati e della maggioranza di coloro che si trovano in posizione di responsabilità. L'uniformità è infatti la regola meno rischiosa per esercitare l'autorità, ma è anche il modo per allontanarsi dalle esigenze di una società che, anche e soprattutto in conseguenza della lunga durata della vita attiva, deve operare con protagonisti non solo diversi tra di loro, ma che cambiano nelle fasi della loro vita. Almeno in teoria i nuovi strumenti tecnici di cui disponiamo dovrebbero molto facilitare questi processi di adattamento, ma nessuno strumento tecnico è in grado di produrre miglioramenti se il peso del passato impedisce di impiegarli per il beneficio dei singoli e della collettività. Proporre, come avviene oggi, quote fisse tra lavoro in presenza e lavoro a distanza è il tipico esempio dell'incapacità di interpretare il mondo che cambia. Certamente una società uniforme pone meno problemi di una società che cerca di incontrare le esigenze delle persone reali perché sembra essere più facilmente governabile. Questo è l'errore che ha progressivamente indebolito la maggior parte dei sistemi democratici, che sono invece nati per venire incontro alle diversità della natura umana. Deve essere infine chiaro che, come dimostra l'esperienza di tanti Paesi, la disoccupazione giovanile non è correlata ai tassi di occupazione degli anziani: la difficoltà a generare nuovo lavoro deriva soprattutto dalla mancanza di idee su come organizzare il lavoro esistente.

La vignetta

Le idee

La strategia italiana nel Mediterraneo

Alessandro Orsini

La buona notizia è che l'Italia ha la possibilità di fronteggiare la crisi con più vigore grazie ai miliardi provenienti dall'Europa. Come sempre accade quando le risorse sono ingenti, tutti dibattono sul modo migliore di investirle e gli strateghi si dividono in due categorie: gli esperti di politica interna, che ragionano nel breve periodo, e gli esperti di politica internazionale, che immaginano il futuro tra vent'anni. Gli esperti della politica interna si occupano dei problemi quotidiani delle persone comuni. Il loro compito è di incalzare i partiti politici affinché trovino le soluzioni migliori per aiutare migliaia di italiani in difficoltà. La loro importanza è fin troppo evidente. Gli esperti di politica internazionale, invece, ragionano in termini di Stati e non di individui. La domanda che si pongono è: «L'Italia, tra vent'anni, sarà più forte o più debole rispetto agli altri Stati?». L'idea fondamentale degli esperti di politica internazionale, per lo meno quelli realisti, è che, se l'Italia perderà quote di potere regionale, diventerà anche più povera in politica interna. Ad esempio, perdendo ogni influenza in Libia, gli italiani ne risentirebbero dalle Alpi alla Sicilia. Per ragionare nel lungo periodo, occorre innanzitutto chiarire che, mentre l'Europa è il luogo della cooperazione politica, come dimostrano i miliardi appena stanziati, il Mediterraneo è il luogo della competizione militare. Questo chiarimento è importante perché il sovranismo ha creato una grande confusione strategica, indicando in Bruxelles il vero nemico che l'Italia dovrebbe combattere. Non è così. A Bruxelles manca il requisito essenziale dell'inimicizia in politica internazionale, che è il puntare le armi contro. È nel Mediterraneo che le armi si ammassano ed è pertanto questo il luogo della vera competizione. Ne consegue che l'Italia deve capire quali potenze del Mediterraneo, tra vent'anni, potrebbero prendere il sopravvento su di lei a causa della crisi del coronavirus. La risposta istintiva è la Turchia, giacché lo Stato turco è quello che, sotto la guida di Erdogan, ha accumulato il maggior numero di successi in politica internazionale negli ultimi anni. In realtà, le attenzioni dell'Italia dovrebbero rivolgersi soprattutto all'Egitto, che sta crescendo a dismisura. Dopo il colpo di Stato di al-Sisi del 2013, l'Egitto ha raggiunto l'eccellenza in tre campi: le alleanze strategiche, l'economia e le forniture militari. Sotto il profilo delle alleanze, al-Sisi ha realizzato una serie di capolavori, diventando un alleato stretto o strettissimo di Stati Uniti, Francia, Arabia Saudita e Russia. Come appare evidente, l'Egitto gode della protezione degli Stati più potenti di ciascuna area geografica: Russia in Eurasia, Stati Uniti nelle Americhe, Francia in Europa, Arabia Saudita in Medio Oriente. Quanto all'economia, secondo Fitch Ratings, l'Egitto è l'unico Paese della regione del Medio Oriente e del Nord Africa che non subirà una recessione economica nel 2020 e nel 2021. Il suo tasso di crescita fa impallidire quello dell'Italia, ormai da anni. Il Pil reale dell'Egitto nel 2019, in terminbi di crescita, è stato pari al 5,6%, mentre quello dell'Italia era vicino allo zero. Questa notevole crescita economica si riflette anche nella spesa in armamenti. I progressi dell'Egitto in campo militare sono troppo numerosi per essere elencati in questa sede. Per limitarci alla stretta attualità, riferiamo che ha appena ricevuto il primo lotto degli aerei da guerra prodotti dalla Russia, il Su-35, il caccia più avanzato in Africa e nel mondo arabo. Quando l'Egitto avrà ricevuto tutti i 28 caccia Su-35 da Putin, avrà una delle aviazioni più avanzate del Mediterraneo. Considerazioni analoghe possono essere fatte in merito alla crescita della marina militare egiziana. Più l'Italia si ritirerà dal Mediterraneo, più si impoverirà all'interno. È dunque di vitale importanza che il governo di Giuseppe Conte abbia uno sguardo sempre rivolto al di fuori dei confini nazionali per seguire i progressi degli Stati che nutrono l'ambizione di diventare egemoni regionali. In tal modo, lo Stato italiano potrà stabilire confronti e paragoni per interrogarsi sulle proprie forze e su quelle dei propri vicini. È sempre nella pace che l'Italia può prosperare, ma il mantenimento della pace richiede spesso più energie di quelle richieste dalla guerra.

orsini@mit.edu

La fotonotizia

Alex Zanardi giornata tranquilla

La giornata di ieri per Alex Zanardi nella terapia intensiva neurochirurgica del San Raffaele di Milano è trascorsa tranquilla, e nelle prime ventiquattro ore di ricovero non è stato necessario ricorrere all'intubazione. Ora l'obiettivo è stabilizzare nuovamente le sue condizioni cliniche.

IL GAZZETTINO | Domenica 26, Luglio 2020

XVII Domenica del Tempo Ordinario.

16°C 29°C
Il Sole Sorge 5.40 Tramonta 20.44
La Luna Sorge 12.21

LE GIORNATE DELLA LUCE UN OMAGGIO ALLA FOTOGRAFIA

Festival a Spilimbergo
Omaggiati i grandi registi
A pagina XIV

Mobilità
«Vetture "eco" la giunta metta nuove risorse in assestamento»
A pagina VIII

Rifiuti
Via libera ai contributi per le iniziative plastic-free

La giunta regionale ha approvato il regolamento per la concessione di contributi per iniziative che puntano a ridurre la plastica.
A pagina VIII

Bimbo morto nel pozzo, 14 indagati

▶Nell'inchiesta per l'ipotesi di reato di omicidio colposo Coinvolti perché possano nominare dei consulenti

▶Tra i nomi anche quello del sindaco di Gorizia Ziberna e dell'assessore regionale Gibelli. «Atto dovuto per difendersi»

Sono 14 gli indagati con l'ipotesi di reato di omicidio colposo per la morte di Stefano Borghes, il 13enne che mercoledì mattina è caduto nel pozzo del parco Coronini di Gorizia mentre partecipava a un'attività di orienteering nell'ambito del centro estivo salesiano. La Procura del capoluogo isontino ha rimarcato che l'elenco è lungo in modo da garantire a tutti la possibilità di difendersi nominando dei consulenti di parte in vista delle perizie e dell'autopsia sul corpo del ragazzo, che sarà eseguita lunedì. Avvisi di garanzia sono stati inviati ai vertici della Fondazione Coronini, con in primis il presidente, ovvero il sindaco, Rodolfo Ziberna.
A pagina V

VITTIMA Aveva solo 13 anni

«Profughi sui binari servono più controlli»

▶I comitati dei pendolari evidenziano tre episodi almeno in un mese e mezzo

Non solo «la rete colabrodo» con i passaggi a livello che si guastano a ripetizione. Ora, per chi si mette in viaggio in treno (per la verità ancora non moltissimi) in regione c'è anche l'incognita profughi. Già, perché, a detta dei comitati pendolari Fvg, nell'ultimo mese e mezzo si sono verificati almeno tre episodi che avrebbero visto protagonisti (loro malgrado peraltro) degli stranieri, finiti chissà come vicino ai binari, forse nel loro viaggio della disperazione.
De Mori a pagina II

Stazione
I lavori slittano di un anno «Comune lumaca»

La stazione da otto milioni di viaggiatori all'anno si meriterebbe un trattamento diverso. Ne sono convinti i comitati di viaggiatori friulani.
A pagina II

Calcio serie A Si torna in campo

Udinese, adesso è vietato fermarsi

Dopo il capolavoro contro la Juventus battuta alla Dacia Arena i bianconeri di Gotti tornano in campo questa volta contro il Cagliari. Vietato fermarsi è il "motto" che aleggia in società perché c'è la volontà di chiudere il campionato in bellezza.
A pagina XI

Lignano
Sottratte le foto della mostra

Portate via decine di immagini dall'esposizione a cielo aperto. La mostra fotografica, composta da oltre 250 fotografie, tutte imperniate sul Faro Rosso, allestita lungo tutti 180 metri (tanto è lungo il pontile) è stata ridotta a meno di 180 immagini, come dice Massimo Turco, ideatore e organizzatore della rassegna in stretta collaborazione con il gruppo "Amici del Faro Rosso e CineFotoClub.
Fabris a pagina VII

Tagliamento
Candidatura Unesco, si schiera il super-esperto

La battaglia per la candidatura Unesco del Tagliamento ha un nuovo alleato di peso. «Il Tagliamento conserva la natura dinamica e la complessità morfologica che caratterizzava la maggioranza dei fiumi alpini prima di interventi da parte dell'uomo. È una risorsa inestimabile non solo come sito di riferimento per le Alpi, ma come modello di ecosistema per i grandi fiumi europei», afferma Klement Tockner, uno dei maggiori esperti mondiali.
A pagina VIII

«Manca personale, Tac attiva solo un giorno»

I sindacati sono sul piede di guerra, denunciano «uno sgretolamento del modello di relazioni sindacale non più tollerabile» e si dicono pronti ad una mobilitazione «in caso di assenza di risposte». E la direzione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale lancia segnali di apertura su assunzioni (pur con la spada di Damocle degli spazi necessari per le selezioni, causa obbligo di distanziamento), risorse aggiuntive regionali, mobilità del personale. Il direttore generale Massimo Braganti fa sapere di aver già mandato una prima risposta e di essere pronto a inviare la prossima settimana «una serie di dati richiesti». Ma le Rsu sono critiche.
De Mori a pagina III

NUOVA MACCHINA Era diventata operativa ad aprile, frutto di una donazione degli imprenditori

Alla Barcolana il monoscafo "inclusivo"

Una Barcolana davvero "senza barriere". Il monoscafo R-30 "Càpita", progettato dal friulano Alessandro Comuzzi e pluripremiato - Compasso d'Oro, Barca dell'anno, Myda - per le innovative soluzioni che lo rendono performante per le regate e accessibile a disabili in carrozzina parteciperà quest'anno alla Barcolana con un equipaggio misto inclusivo. Sarà una delle esperienze con cui culminerà l'attività 2020 dell'associazione Tiliaventum di Lignano Sabbiadoro, forte di 265 soci, 50 volontari attivi, oltre 274 mezze giornate in mare gratuite inclusive proposte nel 2019 a persona.
A pagina VII

L'IMBARCAZIONE Il monoscafo è stato pensato per essere davvero senza barriere

Trasporti ad ostacoli

TRASPORTI NELLA BUFERA Un treno arriva in stazione a Udine, foto d'archivio

«Treni bloccati dai profughi scaricati vicino ai binari»

▸I comitati: almeno tre episodi in un mese con estranei sulla linea, la Polfer vigili di più

▸Settimana nera dei trasporti con guasti a ripetizione. «Rete colabrodo, colpa di Rfi»

IL CASO

UDINE Non solo «la rete colabrodo» con i passaggi a livello che si guastano a ripetizione. Ora, per chi si mette in viaggio in treno (per la verità ancora non moltissimi) in regione c'è anche l'incognita profughi. Già, perché, a detta dei comitati pendolari Fvg, nell'ultimo mese e mezzo si sono verificati almeno tre episodi che avrebbero visto protagonisti (loro malgrado peraltro) degli stranieri, finiti chissà come vicino ai binari, forse nel loro viaggio della disperazione. Secondo Andrea Palese (comitato pendolari Alto Friuli) è probabile che siano «profughi della rotta balcanica, che entrano o da Gorizia o da Trieste». E, se finiscono a ridosso sui binari, «Rfi dispone all'istante il blocco della circolazione e i treni si fermano», a sacrosanta tutela della loro salute, ma con inevitabili disagi anche per i viaggiatori. Nel loro dossier, i comitati pendolari Fvg annoverano «diversi episodi lungo la linea Trieste-Udine», dove la presenza di «persone estranee lungo i binari è diventata una triste abitudine»: «Giovedì 18 giugno si sono verificati ritardi fino a 30 minuti lungo la tratta Cormons-Gorizia, sabato 18 luglio invece si è bloccato il tratto tra le stazioni di Udine e San Giovanni al Natisone, con treni in ritardo tra i 20 e 55 minuti per effettuare lo sgombero degli estranei». Inoltre, «giovedì 23 luglio tra le ore 8.10 e le 9.20 si è verificata un'anormalità di circolazione tra Cormons e Gorizia per la presenza di persone estranee lungo la linea, alcuni profughi della rotta balcanica, causando ritardi tra i 23 e 38 minuti e un treno sostituito con bus». Secondo i comitati questo fenomeno è «molto pericoloso»: serve «un intervento deciso da parte delle forze dell'ordine che dovrebbero rafforzare la vigilanza». L'invito di Palese è alla Polfer perché potenzi i controlli.

«LA RETE COLABRODO»

Ma la vera croce dei viaggiatori è la «rete colabrodo». Al cantiere di Aurisina (per la frana del 22 giugno), che fino al 21 agosto incide sul traffico fra Monfalcone e Trieste («Con oltre metà treni autosostituiti»), si sommano infatti i disagi causati da guasti e anomalie. I comitati Fvg ne hanno contati quasi una decina nell'ultimo periodo. L'ultimo episodio venerdì, quando «la circolazione lungo la Udine-Trieste è stata interrotta dalle 7.30 alle 9.30 a causa di un incidente che ha coinvolto un passaggio a livello a Fogliano. Per cause ancora da determinare un camion ha abbattuto il passaggio a livello e alcuni pali della linea elettrica di alimentazione determinando il blocco della circolazione. Sono stati coinvolti una dozzina di treni» Risultato: ritardi fino a 77 minuti, convogli limitati, soppressioni. «Trenitalia ha attivato bus sostitutivi tra Monfalcone e Gorizia per assicurare i collegamenti, ripresi con forti ritardi dopo le 9.30 e con circolazione a senso unico alternato. L'unica nota positiva è stata la presenza del Desk con le "giubbe rosse" di Trenitalia a Gorizia, Monfalcone e Cervignano. La Direzione Trenitalia ha garantito in un caso il ristoro delle spese del taxi sostenute da una utente». Ma quello di venerdì è stato solo l'ultimo episodio di una «settimana nera», iniziata mercoledì 22 con un'anormalità fra Pm Vat e Udine per un guasto («sei treni coinvolti, con 2 soppressioni e ritardi tra 10 e 35 minuti) e «un guasto ai sistemi di bordo del treno R20989 che ha causato la soppressione del treno fra Redipuglia-Monfalcone: i viaggiatori sono stati trasbordati nella stazione di Sagrado sul R2451. R20978 è ripartito da Redipuglia con un ritardo di 59 minuti». Il 23 luglio un'altra «anormalità» sulla Trieste-Monfalcone: ritardi per 4 treni «da 10 a 50 minuti». La Udine-Cervignano, poi, mostra sempre più le corde, con problemi a ripetizione sui passaggi a livello: i pendolari hanno evidenziato anomalie il 1. giugno («guasto al passaggio a livello di Risano, ritardi fino a 60 minuti»), il 29 («guasto tecnico con ritardi tra 15 e 45 minuti»), il 10 luglio («passaggio a livello abbattuto da un'auto con ritardi tra 15 e 45 minuti») e l'11 luglio («guasto dovuto ad avverse condizioni meteo»). Secondo Palese «chi abbatte le barriere andrebbe multato: servono le telecamere». I comitati puntano l'indice su Rfi ritenendo il suo operato "non soddisfacente".

Camilla De Mori

Opere

«Servono investimenti sulla Udine-Cervignano»

In vista del prossimo affidamento del servizio da parte della Regione, i viaggiatori invocano «importanti investimenti non più procrastinabili». Secondo loro è «inutile pensare ad un potenziamento dell'offerta, quando la rete risulta obsoleta: è come avere una Ferrari e farla correre in una pista da cross». Secondo loro gli interventi più strong dovrebbero riguardare la Udine-Cervignano e la «linea di Sissi».

I lavori per il piazzale della stazione slittano di un anno: «Colpa del lockdown»

OPERE

UDINE La stazione da otto milioni di viaggiatori all'anno si meriterebbe un trattamento diverso. Ne sono convinti i comitati di viaggiatori friulani, che protestano per i tempi lunghi di adeguamento del polo passeggeri di Udine. Non solo: chiamano in causa anche il Comune che aveva annunciato l'avvio dell'intervento sul piazzale per questa estate e che invece ora dovrà rimandarlo di un anno.

I PENDOLARI

Secondo i comitati pendolari Fvg la situazione della stazione udinese sarebbe oggi «senza dubbio la peggiore della regione ed una delle peggiori dell'intero Nordest, inaccessibile non solo ai disabili e agli anziani ma anche ai passeggeri con valigie ingombranti e pesanti». Secondo loro si presenta con «un'infrastruttura vecchia, senza servizi, più volte rabberciata con interventi poco lungimiranti». Nel mirino la durata dei lavori di innalzamento dei marciapiedi cominciati «da oltre un anno. Iniziato a giugno 2019, l'intervento ha richiesto l'impegno di circa un milione e 400mila euro da parte di Rfi e per ora è stato terminato solo un marciapiede (banchina binario 5 e 6). A gennaio 2020 sono iniziati poi i lavori per la realizzazione di due ascensori, operazione che doveva concludersi entro giugno per un importo ulteriore di 450mila euro. In realtà la realizzazione del primo ascensore (banchina binari 5 e 6) è ancora ferma alle fondamenta», sostengono.

A inizio giugno Rfi, interpellata dal Gazzettino, aveva annunciato la ripartenza dell'intervento che a dicembre aveva permesso di innalzare il marciapiede fra i binari 5 e 6. Due i cantieri attivati: quello per installare l'ascensore sul primo binario e quello per le opere strutturali propedeutiche all'impianto sulla banchina a cavallo dei binari 5 e 6. La società aveva fatto sapere che prevedeva l'attivazione di entrambi gli ascensori «entro fine 2020» e che a seguire «proseguiranno le lavorazioni per l'innalzamento dei restanti marciapiedi e realizzazione dei relativi ascensori».

IL PIAZZALE

L'altra "incompiuta" storica, per i viaggiatori, è la riqualificazione del piazzale davanti al polo passeggeri. «La lentezza delle opere di Rfi - rilevano i comitati Fvg - fa il paio con quella del Comune di Udine, che in tempi non sospetti aveva promesso per l'estate 2020 l'avvio dell'intervento sul piazzale esterno. Un'opera attesa da decenni. Durante il lockdown si è persa purtroppo l'ennesima occasione per avviare e velocizzare la realizzazione di queste opere attese da tempo, probabilmente per la solita burocrazia, ma soprattutto per la mancanza di coraggio da parte di amministratori che si sono dimostrati poco sensibili al tema». Pronta la replica del vicesindaco Loris Michelini: «Se non ci fosse stato il lockdown, avremmo iniziato i lavori, che dureranno tre mesi. Ma adesso, come si fa, con le scuole che stanno per ripartire? Se non ci fosse stato il lockdown ero pronto a giugno ad avviare il cantiere, invece dovremo farl slittare l'intervento di un anno, per fare i lavori d'estate, a scuole chiuse. L'appalto non è stato assegnato: dovevamo andare in gara a inizio febbraio, poi, vista la situazione sanitaria in peggioramento, abbiamo rimandato. Ora la faremo in vista della prossima estate». Per i comitati, però, «il Comune di Udine, come ha aperto altri cantieri, poteva fare anche questo».

Cdm

POLO PASSEGGERI La stazione di Udine

I COMITATI: «IL COMUNE HA AVVIATO ALTRI CANTIERI, POTEVA FAR PARTIRE ANCHE QUESTO»

La vertenza sanità

Braganti apre su assunzioni, risorse e mobilità

▶«Concorsi, per 400 candidati servono spazi da 1.600». Si sondano palasport e Fiera

▶Il direttore: personale, chiesto lo scorrimento per altri 75 infermieri

OSPEDALE Il Santa Maria della Misericordia

IL CASO

UDINE I sindacati sono sul piede di guerra, denunciano «uno sgretolamento del modello di relazioni sindacale non più tollerabile» e si dicono pronti ad una mobilitazione «in caso di assenza di risposte». E la direzione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale lancia segnali di apertura su assunzioni (pur con la spada di Damocle degli spazi necessari per le selezioni, causa obbligo di distanziamento), risorse aggiuntive regionali, mobilità del personale. Il direttore generale Massimo Braganti fa sapere di aver già mandato una prima risposta e di essere pronto a inviare la prossima settimana «una serie di dati richiesti», fra cui quello sugli infortuni Inail da Covid-19. Sull'accordo sulla mobilità «una questione spinosa che genera scontento fra i dipendenti, coesistendo attualmente diverse modalità procedurali derivanti dalle vecchie Aziende confluite in AsuFc», dopo aver mandato una bozza, si dice disponibile a incontrare i sindacati quanto prima «già la prossima settimana o quella dopo», anche per affrontare tutti i nodi sul tappeto. Su questioni di natura «sovraziendale», invece, pur dando la «disponibilità a collaborare», fa sapere che «i tavoli sono altri».

L'AZIENDA

Nella nota inviata alla Funzione pubblica di Cgil, Cisl, Uil, a Fials, Fsi Usae, Nursind, Braganti risponde punto per punto. Sulle assunzioni, fa sapere che «si è deciso di emettere un avviso, non per soli titoli, ma anche per colloquio, per Oss» e che fornirà i dati sugli interinali. Per le prove concorsuali, c'è il nodo del distanziamento che «rende difficile trovare locali idonei» per centinaia di partecipanti. Per esempio, «per la procedura dei tecnici, con 400 posti, servirà uno spazio da circa 1.600 persone. Stiamo contattando i Comuni vicini e la Fiera. Pensiamo a palestre e palasport». Per le assunzioni di infermieri per fronteggiare l'emergenza epidemiologica, spiega che «l'argomento ha valenza sovraziendale», ma che le risorse dallo Stato non sono arrivate. «Stiamo facendo il possibile per confermare professionalità come le Usca». Sull'incentivo covid i sindacati ritengono «scandaloso il ritardo delle trattative regionali sulle Rar», mentre nel resto del Nord è già cosa fatta da mesi? Braganti risponde che «i dati (sul personale esposto ad alto rischio ndr) sono stati forniti, il format è variato alcune volte richiedendo varie rielaborazioni con allungamento dei tempi». Sul saldo delle Rar 2019, intanto, il direttore assicura che l'Organismo indipendente di valutazione si insedierà domani e «stiamo facendo il possibile per permettere la liquidazione entro agosto». Braganti conta «di chiudere la procedura per liquidare tutto il comparto da qui ai primi dieci giorni di agosto. Per le Rar 2020, invece, si tratta di un tavolo regionale che sta andando avanti. È una procedura sovraziendale». Poi c'è il nodo degli assistenti necessari allo screening covid su docenti e bidelli in vista della riapertura delle scuole il 14 settembre e al potenziamento della campagna vaccinazioni. Braganti fa sapere che Arcs sta facendo «un concorso a tempo indeterminato per Asv» che era stato sospeso dall'emergenza covid: «Stiamo valutando i tempi di espletamento per valutare se assumere nuove Asv interinali o con altra tipologia di contratto flessibile per far fronte non solo a quanto richiesto ma anche alla ripresa dell'attività programmata». Quanto alla riapertura scuole, ritiene ci debba essere un confronto «di concerto con le altre Aziende e la Regione». Per le assunzioni, fa sapere che «abbiamo già autorizzato lo scorrimento ulteriore per altri 75 infermieri oltre ai 130 chiesti nell'ultima tornata. Abbiamo fatto la richiesta ad Arcs. In totale dovremmo essere a 500 profili richiesti da gennaio ad oggi. Ma nel frattempo ci sono state anche diverse cessazioni. A giugno, in totale, sul comparto eravamo a +37 unità».

PADIGLIONI Un'ambulanza e uno dei padiglioni dell'ospedale

LE REGOLE

Come lamenta anche Nicola Cannarsa (Cisl Fp), ci sono regole diverse su tutto, dalla mobilità alle indennità, per ciascuna Azienda confluita in AsuFc: Braganti punta a «riallineare le diverse procedure» per consentire «un trattamento omogeneo». Infine, il nodo irrisolto di quelle che i sindacati definiscono «le condizioni avvilenti del sistema informativo aziendale». Braganti allarga le braccia, spiegando di essersi fatto carico «fin da subito del problema»: «Siamo in contatto con gli uffici regionali e Insiel. Stiamo facendo il possibile per far riaggiornare il sistema informativo in tempi stretti. Una delle maggiori difficoltà è connessa alle informazioni su costi, assunzioni e gli altri istituti che al momento sono ancora su quattro banche date con procedure obsolete». Infine, il recupero delle visite e degli esami arretrati, su cui, «stiamo procedendo non solo con le nostre attività, ma anche con il ricorso al privato accreditato».

Camilla De Mori

LE REAZIONI

I sindacalisti **Vidotto: incentivo per il rischio virus, colleghi avviliti**

Le Rsu: la Tac donata opera un giorno solo perché non ci sono abbastanza addetti

UDINE Se la Cisl giudica l'apertura del direttore generale dell'AsuFc Braganti «un ottimo segnale» dopo la protesta sindacale e la Cgil aspetta la conferenza di domani per esprimersi, nelle Rsu Massimo Vidotto parla di «una risposta di facciata, ma su diversi punti prendono tempo». E cita, per esempio, i dati sugli infortuni da covid,. Quanto all'incentivo covid, «i colleghi sono avviliti, le altre Regioni hanno chiuso la partita da due mesi. L'assessore Riccardi dice che sono i sindacati che non rispondono, ma la direzione aziendale di fatto nella sua risposta criptica ci dà ragione, ammettendo che "i dati sono stati forniti, il format è variato richiedendo varie rielaborazioni con allungamento dei tempi". Quello che dice Braganti è quello che diciamo noi: è colpa dell'incapacità dei nostri sistemi informativi di dialogare». In sostanza, secondo Vidotto «la Regione ci teneva a fare bella figura dicendo che avrebbe dato l'incentivo di 1.500 euro, ma poi le Aziende hanno prodotto numeri che si sono modificati, sui dipendenti destinatari. In AsuFc si parlava di meno di mille, ma poi, a quanto ci risulta informalmente, sarebbero arrivati a circa duemila», sostiene Vidotto. Per i concorsi, secondo lui «sarebbe ora che si dicesse basta ai concorsi regionali per gli infermieri e si facessero su base aziendale». Sul riallineamento delle prestazioni, con il recupero delle visite saltate causa covid, Vidotto ritiene che sia «importante dare una risposta ai cittadini». Ma non si spiega come mai «la Tac donata da Confindustria, dopo due mesi non è più in funzione se non un giorno alla settimana, perché non ci sono abbastanza infermieri. Da quanto ci risulta, da più di un mese viene usata solo il mercoledì mattina». Braganti spiega: «Purtroppo, anche se lo cerco, non si trova il personale. Per farla funzionare, dovrei chiudere altri servizi. È facile pensare che basta chiedere per avere. La Tac è come mezzo dedicato per il covid. Superata l'estate, vediamo di rimodulare i servizi». Le Rsu polemizzano anche sul piano ferie, visto che le vacanze sono iniziate da due mesi «e solo ora ci hanno mandato il piano. Molti reparti garantiranno le ferie facendo saltare i riposi programmati», sostiene Vidotto. La terapia intensiva covid riaperta a tempi di record? «L'attuale organizzazione - secondo lui - rende difficile dare delle pause agli infermieri».

«INTENSIVA COVID, DIFFICOLTÀ PER LE PAUSE DEL PERSONALE» MA LA CISL TROVA «UN BEL SEGNALE L'APERTURA DI ASUFC»

MACCHINARIO La Tac donata da Confindustria e altre imprese

I SINDACATI

Nicola Cannarsa (Cisl Fp) ritiene che «manchino delle parti di risposta», ma comunque ritiene la risposta di Braganti «un'apertura dell'azienda e della direzione. Dal mio punto di vista è un bellissimo segnale il fatto che l'Azienda dia delle risposte su problemi importanti. Il covid ha fermato il mondo per due mesi. Ma questa è un'Azienda nuova che aveva le gambe per correre. Nasce da tre Aziende e la situazione è complicata: ci sono regolamenti e abitudini che vanno ottimizzati. Aprire il pronto soccorso di Lignano senza avere un regolamento sulla mobilità, è stato impegnativo. Se un infermiere di Udine vuole spostarsi a Tolmezzo non c'è un solo regolamento ma ce ne sono due diversi. La gestione dei concorsi e il problema degli spazi? Secondo me sarebbe giusto che se ne occupasse Arcs per tutti, come ha fatto per le procedure più grosse. In AsuFc credo manchino almeno un centinaio fra infermieri e oss». Andrea Traunero (Cgil Fp) invece fa sapere che «come Cgil preferiamo approfondire quanto condiviso con le Rsu e gli altri sindacati alla conferenza stampa» di domani.

Cdm

Bimbo morto, ci sono 14 indagati

▶Fra le persone coinvolte nell'inchiesta per il decesso anche l'assessore Gibelli, l'ex Torrenti e il sindaco Ziberna

▶«Atto dovuto per poter esercitare il diritto alla difesa» Domani l'autopsia sul corpo del piccolo Stefano Borghes

L'INCHIESTA

GORIZIA Se lo aspettavano e ieri ne hanno avuto la conferma. Dal sindaco di Gorizia e presidente della Fondazione Coronini Cronberg Rodolfo Ziberna agli educatori del centro estivo, sono quattordici le persone iscritte nel registro degli indagati della Procura isontina per la morte del piccolo Stefano Borghes, il 13enne precipitato mercoledì scorso in un pozzo all'interno del parco della città, mentre prendeva parte ad una attività di orienteering. Ma tra le persone poste sotto indagine ci sono anche altri nomi illustri, tra cui l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli, con il suo predecessore Gianni Torrenti. Complessivamente il Pm titolare del fascicolo, Ilaria Iotti, con il coordinamento del facente funzioni della Procura, la dottoressa Collini, ha iscritto tutte le persone che, a vario titolo, possono avere una responsabilità nella catena di eventi che ha portato alla morte di Stefano. L'avviso di garanzia è per l'ipotesi di reato di omicidio colposo.

I NOMI

Tra i quattordici nomi ci sono il personale e i responsabili del centro estivo che il dodicenne stava frequentando, e i vertici della Fondazione Coronini-Cronberg, organismo pubblico che è proprietario e gestisce la struttura, situata nel centro di Gorizia. In primis il presidente della Fondazione che è anche il sindaco goriziano, Rodolfo Ziberna, il direttore dell'ente, Enrico Graziano, i componenti di diritto del curatorio (Marco Menato e Raffaella Sgubin), i componenti cooptati effettivi dello stesso (Maddalena Malni Pascoletti e Maurizio Boaro) e quelli cooptati supplenti (Emanuela Uccello e Bruno Pascoli). Ci sono poi sempre all'interno del direttorio l'attuale assessore regionale alla Cultura del Friuli Venezia Giulia, Tiziana Gibelli, e il suo predecessore Gianni Torrenti, nonché il soprintendente ai Beni archeologici e alle Belle arti del Friuli Venezia Giulia, Simonetta Bonomi, anche in questo caso con il suo predecessore, Corrado Azzolini. Tra gli indagati inoltre due educatori del centro estivo, Gabriele Brumat e Andrea Gaudenzi.

LE REAZIONI

Le notifiche sono soprattutto finalizzate allo svolgimento dell'autopsia sul ragazzino, che è stata fissata per lunedì prossimo e che verrà eseguita dal prof. Carlo Moreschi. Gli indagati avranno così la possibilità di nominare propri periti per assistere all'atto irripetibile. «Si tratta di un atto dovuto - ha ribadito Ziberna - che ricevo con la consapevolezza che ciò permetterà a tutte le persone coinvolte di nominare dei periti per l'autopsia: in questo momento non voglio entrare negli aspetti giudiziari, ma solo in quelli umani. Le notifiche permetteranno di far svolgere al più presto l'autopsia e questa è la cosa più importante, perché ogni giorno che passa, per la famiglia si aggiunge strazio a quello precedente. Il mio unico auspicio è che venga fatta la più totale chiarezza sulla dinamica della tragedia - ha concluso -: lo dobbiamo ai genitori di Stefano». Stefano stava partecipando con i coetanei del centro estivo in una gara di orienteering. La mappa che indicava gli obiettivi da raggiungere era stata posizionata sopra un pozzo, sulla cui copertura erano stati svolti regolari controlli. Ma nel pozzo il bimbo è precipitato, morendo dopo una caduta di 30 metri.

L'ASSESSORE

«Mi è stata notificata nella serata di venerdì l'informazione di garanzia in relazione al tragico episodio avvenuto mercoledì scorso a Gorizia che ha visto la scomparsa del piccolo Stefano – ha spiegato l'assessore regionale Gibelli - Ritenendolo un atto dovuto emesso al fine di esercitare il diritto alla difesa sono sin d'ora a disposizione dell'autorità giudiziaria per ogni necessità». L'Arcidiocesi di Gorizia in una nota «ribadisce la propria fiducia nell'operato della magistratura in merito alle indagini in corso sulle tragiche circostanze che hanno portato alla morte di Stefano«. Nel rinnovare «la vicinanza affettuosa alla famiglia di Stefano», l'Arcidiocesi ribadisce inoltre la «fiducia nell'operato degli animatori direttamente coinvolti nella tragica vicenda e il ringraziamento a tutti gli animatori che, con la loro disponibilità, competenza e dedizione, si sono messi a servizio di tante famiglie e dell'intera comunità permettendo lo svolgimento dei Centri estivi in tante parrocchie della diocesi in un anno particolare - conclude la nota - come quello che stiamo vivendo segnato dall'emergenza Covid-19». Una volta fatta l'autopsia, sarà celebrato il funerale di Stefano, con ogni probabilità nel campo sportivo di Straccis, dove il ragazzo giocava a calcio.

LA TRAGEDIA Il parco dove si è verificato l'incidente e nel tondo il bambino morto

Cinque i nuovi contagi in regione

Tre positivi in più in provincia di Udine, Riccardi: «Tutti casi di importazione»

Cinque nuovi casi di persone positive al coronavirus in regione. «I cinque nuovi casi di oggi sono tutti d'importazione e hanno origine da Paesi dell'area balcanica», precisa il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute e Protezione civile. Secondo i dati diffusi ieri dalla Regione le persone positive erano infatti 124, ossia cinque casi in più del giorno prima. Sempre due i pazienti che risultavano ieri in cura in terapia intensiva, dopo la riapertura del reparto covid-19 all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, che si è reso necessario nei giorni scorsi dopo l'aggravamento di un paziente, un cittadino albanese che fa parte di una famiglia di Casarsa che conta sei persone contagiate. Il mini-focolaio di Casarsa è nato, come è stato spiegato dalla Regione, dopo il rientro del capofamiglia dall'Albania. A ieri, sempre secondo i dati diffusi dall'amministrazione regionale nel consueto bollettino di aggiornamento, risultavano otto invece i malati accolti in altri reparti delle strutture regionali in seguito ad un'infezione da coronavirus. Fortunatamente, come è stato comunicato, non si è registrato nessun nuovo decesso (dall'inizio della pandemia restano quindi 345 le vittime in totale nell'intero territorio regionale). Analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus salgono a 3.373: 1.412 a Trieste, 1.016 a Udine (tre in più del giorno prima, quando erano 1.013), 720 a Pordenone e 225 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.904, i clinicamente guariti sono 21 e le persone in isolamento 93. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.

Fugge a bordo di una carrozzina rubata in ospedale

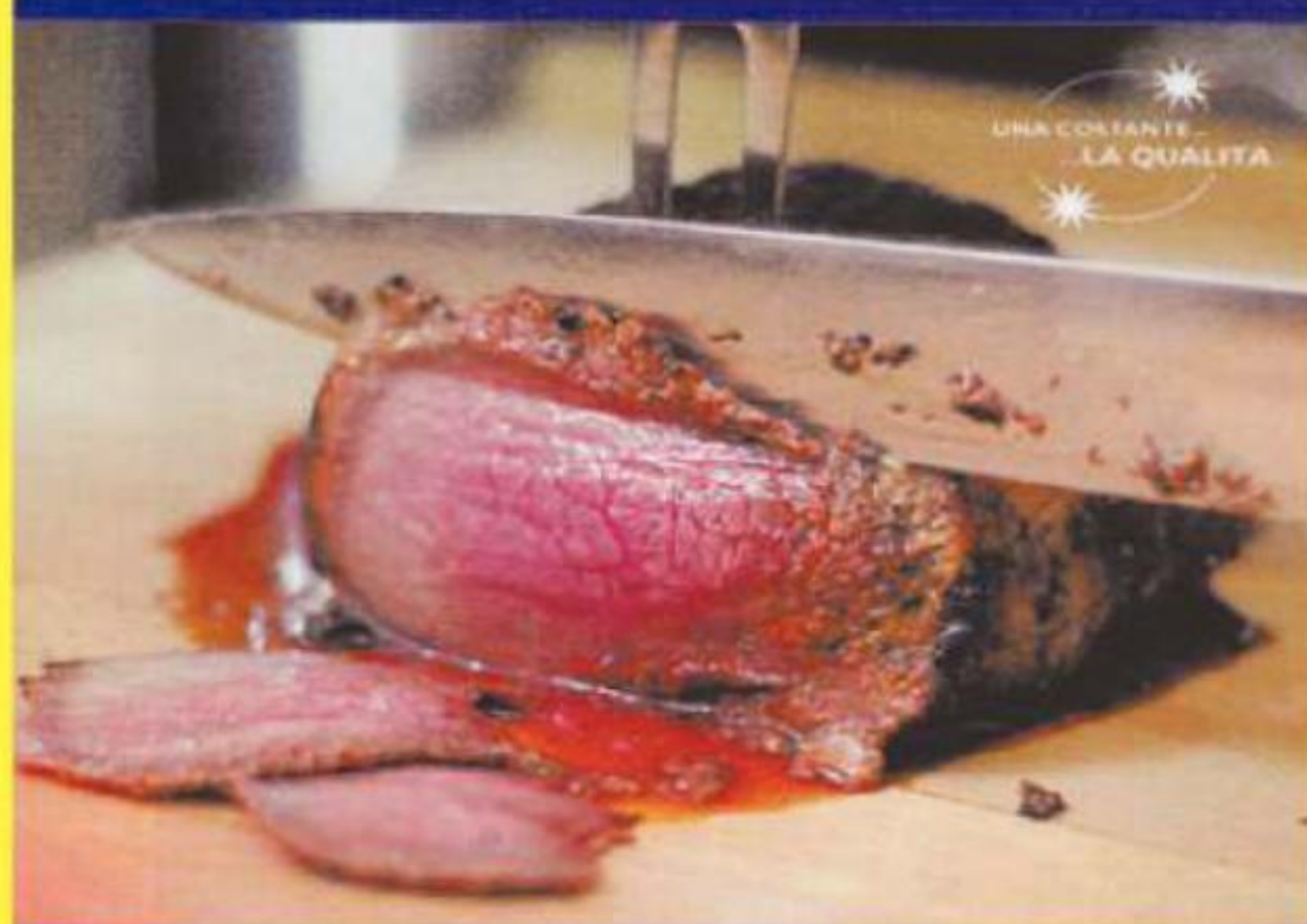
FORZE DELL'ORDINE

UDINE Arresti, denunce, controlli e tentate fughe in carrozzina nelle ultime 24 ore in Friuli. I militari di Cividale hanno deferito a piede libero alla Procura di Udine un 41 enne del luogo, il quale, arrestato il 6 luglio scorso per il reato di violenza sessuale, per aver palpeggiato una 33enne lungo la pubblica via, e sottoposto agli arresti domiciliari con l'applicazione del braccialetto elettronico, è stato sorpreso da una pattuglia all'esterno della propria abitazione, in violazione alle prescrizioni impostegli dal Tribunale. Sempre i Carabinieri della Compagnia della città ducale hanno anche dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal Tribunale di Udine a carico di un 47enne del luogo, che ha ripetutamente violato il divieto di avvicinamento all'ex-convivente, impostogli a seguito della contestazione del reato di maltrattamenti in famiglia. L'uomo è stato rinchiuso nel carcere di Udine

Venerdì notte il Nucleo Radiomobile è intervenuto ad Attimis per la fuoriuscita autonoma di una Bmw, scoprendo poi che il conducente, un 45enne di Nimis, aveva un valore alcolemico più di quattro volte superiore al consentito. L'uomo si è scagliato contro i militari, che dopo una breve colluttazione lo hanno arrestato. Altro ubriaco alla guida a Udine: fermato in piazzale XXVI Luglio con un tasso alcolemico di 3,35. Si tratta di un 30enne albanese residente in città. L'uomo è stato sanzionato anche per ubriachezza e rifiuto di fornire le proprie generalità ai militari. Altro caso sempre nella serata di venerdì a Fagagna, in questo caso il tasso alcolemico era di 2 grammi di alcol per litro di sangue. L'uomo, di 47 anni e residente a Fagagna è stato fermato in viale Leopardi. Per lui è scattata la denuncia.

A Udine invece un 46enne residente in città è fuggito a bordo di una carrozzina rubata poco prima in ospedale. È successo nel corso della nottata di sabato. Artefice del furto un uomo già noto alle forze dell'ordine. A inseguirlo e bloccarlo sono stati i Carabinieri di Feletto Umberto in via Anton Lazzaro Moro.

Durante la nottata di venerdì i Carabinieri del Comando Provinciale di Udine e i Poliziotti della Questura di Udine, nell'ambito del controllo del rispetto delle misure "anti- Covid-19", hanno eseguito l'accesso ad un circolo privato della provincia. Nel circolo, sono state controllate 25 persone ed elevati 2 verbali, per un valore complessivo di alcune centinaia di euro: uno a carico di un dipendente, che, impiegato dietro al bancone, quale barista, non indossava la prescritta mascherina ed uno per la mancanza della tabella informativa sui livelli teorici di tasso alcolemico. Permessi, autorizzazioni e tutte le altre disposizioni, sono risultate rispettate e il personale del circolo si è dimostrato collaborativo.

ARMA Una pattuglia dei carabinieri in un'immagine di repertorio tratta dall'archivio

Lignano, rubate decine di fotografie in mostra sul pontile

▶Delle 250 immagini dell'esposizione appena allestita e dedicata al Faro Rosso ne restano meno di 180

IL CASO

LIGNANO Portate via decine di immagini dall'esposizione a cielo aperto. La mostra fotografica, composta da oltre 250 fotografie, tutte imperniate sul Faro Rosso, allestita lungo tutti 180 metri (tanto è lungo il pontile) è stata ridotta a meno di 180 immagini, come dice Massimo Turco, ideatore e organizzatore della rassegna in stretta collaborazione con il gruppo "Amici del Faro Rosso (la coordinatrice principale del sodalizio è Patrizia Chiarparin) e CineFotoClub.

La rassegna era stata allestita in occasione dell'inaugurazione ufficiale del lungo pontile avvenuta mercoledì scorso. Si trattava di belle immagini tra amici, sposalizi, alba, tramonti, ma sempre con lo sfondo del Faro Rosso simbolo della Lignano turistica. Anzi, si potrebbe dire due fari: uno solamente a ricordo di quel lontano 1928 quando è stato realizzato per la prima volta. Alcuni anni addietro visto che il primo Faro era seriamente danneggiato dal tempo e a seguito dei mutamenti del mare era venuto a trovarsi sulla spiaggia, pertanto non più in sintonia con i nuovi regolamenti marittimi, è stato lasciato a ricordo, mentre il nuovo è stato realizzato con le stesse caratteristiche esterne, solo un centinaio di metri all'interno del mare vicino ad una piacevole piazzola panoramica, meta di molti turisti. La prossima settimana la rassegna verrà completamente smontata e tutte le foto che hanno un formato 24 per 30 verranno poste in vendita al miglior offerente. Il ricavato verrà dato in beneficenza.

IERI TROVATA SULLA SPIAGGIA UNA TARTARUGA PROBABILMENTE UCCISA DA UN'ELICA

ANIMALI

Ancora carcasse di tartarughe caretta caretta spinte dal mare mosso sulla spiaggia di Lignano. L'ultima è stata ritrovata ieri mattina sul tratto di bagnasciuga nei pressi di Punta Faro. La scoperta è stata fatta da una dei gestori dei chioschi spiaggia che ha subito provveduto ad avvertire la Capitaneria di Porto. Su posto si sono portati gli uomini dell'Ufficio marittimo locale, i quali non hanno potuto fare altro che constatarne la morte per un'ampia ferita da elica di motoscafo. «Abbiamo subito avvertito il veterinario di turno – dice il comandante Raimondo Porcelli – ma essendo già morta si è provveduto al suo smaltimento, se invece fosse stata soltanto ferita i procedimenti sarebbero stati diversi». Il fatto, pur non essendo nuovo per Lignano, ha attirato l'attenzione di alcuni turisti nonostante nella mattinata di ieri si fosse verificato un forte abbassamento della temperatura.

Enea Fabris

INAUGURAZIONE Solo pochi giorni fa era stata riaperta la passeggiata

EX CASERMA L'ingresso della Cavarzerani

Salmé: Cavarzerani bomba sanitaria ad orologeria, va chiusa

LA POLEMICA

UDINE «Cavarzerani bomba sanitaria a orologeria. Il sindaco tuteli la salute degli udinesi e la chiuda». Lo sostiene Stefano Salmè, segretario politico "Io Amo Udine".

In una nota rammenta che quando nel 2018 il centrodestra insieme al nostro determinante appoggio, vinse le elezioni, nessuno poteva ovviamente immaginare quel che sarebbe accaduto con l'epidemia da Covid 19 di quest'anno. Ma a prescindere dall'emergenza Covid, a distanza di quasi due anni e mezzo il centrodestra sta ancora disattendendo la promessa elettorale di riportare il numero dei richiedenti asilo nella proporzione che la legge esige per una città dalle dimensioni di Udine, ossia 250 migranti». Salmè poi punta l'indice sui recenti fatti di cronaca che hanno portato alla scoperta di tre migranti positivi al covid e quindi all'istituzione della zona rossa. Secondo lui i fatti di questi giorni «hanno portato alla luce anche il numero di richiedenti che sono ospitati all'interno: sono ben 500 gli immigrati ospitati nella Cavarzerani. A questi vanno aggiunti i numerosissimi richiedenti ospitati nella cosiddetta "accoglienza diffusa": infatti i cittadini udinesi devono sapere che aver "chiuso" il sistema Aura ha semplicemente cambiato il committente delle associazioni che gestiscono tale accoglienza. Se prima era il Comune di Udine che pagava, ora è direttamente la Prefettura, ma il numero di migranti ospiti della cosiddetta "accoglienza diffusa" in città è rimasto inalterato, con tutto il carico di disagio sociale che questo comporta. Infine, va rilevato che la giunta Fontanini ha rinnovato la convenzione (volontaria e quindi avrebbe potuto farne a meno) Siproimi, che prevede l'ospitalità di profughi in città. Insomma, pur non disponendo dei dati in possesso di Comune e Prefettura, a spanne sulla città ricade un numero di richiedenti e profughi tre volte superiore al numero che le spetterebbe e questo senza considerare i numerosi clandestini che scelgono la nostra città», sostiene Salmè. Il segretario politico di Io amo Udine si chiede «come sia possibile che Udine, con il suo peso politico non riesca a far valere la sua voce, quando invece comuni minori ci riescono con efficacia. Quanti migranti ospita per esempio la Campoformido del sindaco e dell'assessore alla sicurezza Ciani? E quanti ne ospita la Pradamano dell'assessore Manzan?», si interroga. Secondo Salmè la Cavarzerani sarebbe « una bomba sanitaria ad orologeria pronta a deflagrare sulla città. Sono sufficienti pochi casi per infettare l'intera comunità di migranti ospitati nell'ex caserma e quindi creare un problema drammatico per l'intera città. Il sindaco la smetta di agire solo con soluzioni tampone ed emani un'ordinanza a tutela della salute dei cittadini udinesi, che prevede la chiusura della caserma. Nella fase attuale, con un'epidemia non ancora conclusa, la presenza di 500 migranti risulta incompatibile con la tutela della salute dei cittadini».

Alla Barcolana il monoscafo accessibile ai disabili

LA STORIA

LIGNANO Una Barcolana davvero "senza barriere". Il monoscafo R-30 "Càpita", progettato dal friulano Alessandro Comuzzi e pluripremiato - Compasso d'Oro, Barca dell'anno, Myda - per le innovative soluzioni che lo rendono performante per le regate e accessibile a disabili in carrozzina parteciperà quest'anno alla Barcolana con un equipaggio misto inclusivo. Sarà una delle esperienze con cui culminerà l'attività 2020 dell'associazione Tiliaventum di Lignano Sabbiadoro, forte di 265 soci, 50 volontari attivi, oltre 274 mezze giornate in mare gratuite inclusive proposte nel 2019 a persona. L'associazione, nata oltre venticinque anni fa, continua con successo il progetto "Sea4All 2020" per rendere il mare accessibile e fruibile a tutti nelle discipline sportive della vela, del kitesurf, del sup, dello wakeboard. Il progetto ha il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia, Promoturismo Fvg, Comune di Lignano Sabbiadoro, Comitato Italiano Paralimpico Fvg. Il presidente della asd, Daniele Passoni, ha illustrato tutte le attività 2020 - alla presenza del vicegovernatore e assessore alla Disabilità - e le caratteristiche del daysailer Capita, che nei progetti dovrà essere presto utilizzato per una regata in solitaria da uno sportivo disabile. «Quest'anno, nonostante il Covid-19, abbiamo già all'attivo 137 mezze giornate a persona realizzate in mare e stiamo sviluppando - ha spiegato Passoni - a pieno ritmo le proposte legate alle discipline sportive di mare abbinando sport, inclusione e attenzione al sociale: nel nostro futuro ci sono open day, corsi di vela, team sportivi inclusivi per regate. Da dodici anni partecipiamo alla Barcolana e quest'anno riusciremo a portare quattro equipaggi misti. Infine, continuando nel solco della collaborazione con Latisana, inizieremo a breve anche un percorso di attività con il Centro di salute mentale di Gorizia, proponendo agli assistiti delle strutture esperienze da protagonisti». Il vicegovernatore ha espresso il ringraziamento della Regione per quella che è stata definita un'esperienza straordinaria ed esemplare, soprattutto perché portata avanti con professionalità e passione da un'associazione non "istituzionale". Molti sono i passi da fare per una società veramente inclusiva - ha osservato Riccardi - ma le lezioni che ogni giorno con le loro proposte danno i volontari e aderenti a Tiliventum sono da esempio per tutti, per raggiungere un mondo in cui l'inclusione sia finalmente un dato scontato e non un evento eccezionale. Riccardi ha visitato "Capita" assieme all'architetto Comuzzi, che ha progettato il monoscafo con una passerella di accesso a bordo adeguatamente dimensionata, pozzetto e spazi di manovra liberi e fruibili alla carrozzina, postazione di comando con timoneria a ruota priva di razze per una confortevole condotta, comandi e regolazioni vele e motore dimensionati e posizionati ai lati della timoneria, possibilità di accedere agli spazi a prua nel pozzetto "attraversando" la grande ruota del timone, pagliolato basculante regolabile a piacimento, stabilità di forma della carena che limitano lo sbandamento, tuga piatta per consentire ottima visibilità anche in posizione seduta.

L'IMBARCAZIONE Parteciperà alla prossima edizione della regata Barcolana

IL GRANDE FIUME Una bella immagine del Tagliamento

Tagliamento, nuovi alleati

▶La battaglia per la candidatura Unesco ora vede schierato anche l'esperto Tockner

▶Lo studioso: il fiume ha caratteristiche finora non tenute in debito conto

AMBIENTE

UDINE La battaglia per la candidatura Unesco del Tagliamento ha un nuovo alleato di peso.

«Il Tagliamento conserva la natura dinamica e la complessità morfologica che caratterizzava la maggioranza dei fiumi alpini prima di interventi da parte dell'uomo. È una risorsa inestimabile non solo come sito di riferimento per le Alpi, ma come modello di ecosistema per i grandi fiumi europei», afferma Klement Tockner, uno dei maggiori esperti mondiali di acque dolci, docente di Ecologia acquatica alla Freie Universität di Berlino, che più di ogni altro conosce l'ecosistema del Tagliamento per averlo studiato a lungo, sul campo, e che ha portato all'attenzione della comunità scientifica internazionale. Per Tockner il Tagliamento «ha una serie di caratteristiche che non sono state tenute in debito conto nell'ecologia fluviale: un immenso corridoio di oltre 150 chilometri che collega la terra e il mare e due biomi, le Alpi e il Mediterraneo; sezioni di piana inondabile non irregimentata caratterizzata da un mosaico dinamico di habitat acquatici e terrestri; un gran numero di isole vegetate, circa 700». Per queste ragioni, il Tagliamento va tutelato e merita il riconoscimento come patrimonio mondiale dell'umanità Unesco. La richiesta – lanciata dal Patto per l'Autonomia e confluita in una raccolta firme a sostegno della proposta, che ha raggiunto le 6700 sottoscrizioni– trova la piena condivisione del professor Tockner e di altri illustri rappresentanti del mondo scientifico internazionale, una parte dei quali è intervenuta all'ultimo, seguitissimo, appuntamento de "I giovedì del Patto", dedicato proprio al "re dei fiumi alpini", che si è tenuto il 23 luglio, in diretta sulla pagina Facebook del Patto per l'Autonomia.

POSIZIONI

Andrea Agapito Ludovici, biologo, esperto di conservazione della natura e rinaturazione fluviale, responsabile "Acque" per il Wwf Italia e socio fondatore del Centro italiano per la riqualificazione fluviale, ha evidenziato come il Tagliamento offra la rara opportunità di studiare i processi naturali in una scala che non si trova quasi in nessun altro luogo in Europa, invocando la necessità di una visione complessiva del bacino idrografico per la gestione e conservazione del fiume. D'accordo anche Francesco Boscutti, docente e ricercatore in botanica ed ecologia applicata all'Università di Udine, che si è soffermato sulla straordinaria biodiversità del Tagliamento, sulla sua complessità ecologica e sulla sua dinamicità, capace di creare ambienti unici. Boscutti, che per molti anni ha insegnato in un laboratorio internazionale, l'International Alpine Workshop, organizzato ogni estate dall'Università di Scienze applicate di Zurigo con l'Università di Udine e dedicato allo studio del Tagliamento, ha ricordato come il fiume da moltissimi anni sia al centro dell'attenzione di naturalisti e scienziati di tutto il mondo. Anche Legambiente Fvg ha aderito con convinzione alla proposta di candidatura del Tagliamento a patrimonio mondiale dell'umanità Unesco e, per bocca del suo presidente Sandro Cargnelutti, ha sottolineato la necessità di avviare con gli enti locali e le comunità del territorio un percorso condiviso per la tutela e valorizzazione del fiume, che potrebbe partire dall'attivazione di un "Contratto di fiume".

Turismo

Vigneti aperti e degustazioni in cantina

Oggi l'ultimo appuntamento estivo con "DegustaMente – Risveglio sensoriale in vigna". Appuntamento presso la cantina Pizzulin Denis a Prepotto, dalle 16. L'incontro, organizzato da Vino e Sapori Fvg in collaborazione con Movimento Turismo del Vino, è aperto a tutti e coloro che vorranno iscriversi a Wine for You, il wine club dedicato agli appassionati dell'enogastronomia regionale, avranno diritto a uno sconto di 10 euro. Inoltre, un ringraziamento speciale viene dedicato al personale medico, infermieristico e sanitario che avrà diritto a posti riservati per partecipare a DegustaMente. Oggi in programma anche Vigneti Aperti, l'evento del Mtv Fvg. In provincia di Udine coinvolte quasi una quindicina di aziende che proporranno iniziative varie.

Mobilità sostenibile «Dopo gli slogan si passi ai fatti»

▶Il Pd chiede alla giunta di stanziare fondi nel prossimo assestamento

MOBILITÀ

UDINE Dopo gli slogan è il momento di passare ai fatti sugli incentivi alla mobilità sostenibile in Friuli Venezia Giulia. È questo il senso della presa di posizione del Pd in consiglio regionale.

«Dopo le tante dichiarazioni di intenti su temi come il green deal e lo sviluppo sostenibile la Regione Fvg ha ancora una volta davanti a sé la possibilità di passare ai fatti. Con l'assestamento di bilancio, in Aula la prossima settimana, la giunta e la maggioranza di centrodestra hanno l'occasione di promuovere la mobilità sostenibile, rifinanziando le agevolazioni all'acquisto di veicoli ecologici e biciclette a pedalata assistita». A dirlo è il consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni annunciando il pacchetto mobilità proposto dal Pd.

«Per sostenere la svolta green del Fvg, in occasione dell'assestamento di bilancio proporremo, attraverso appositi emendamenti, di rifinanziare la misura per sostenere la diffusione di veicoli ecologici (auto elettriche, ibride, alimentate a metano e gpl) con 3 milioni in modo tale da poter soddisfare le circa 500 domande congelate per mancanza di fondi e accogliere anche nuove richieste presentate da qui a fine anno». E ancora, continua Conficoni, «con un secondo emendamento chiederemo di stanziare ulteriori 300mila euro per incentivare l'acquisto di biciclette a pedalata assistita, cargo e pieghevoli. Anche in questo caso, infatti, vi sono centinaia di istanze rimaste nel limbo in seguito all'esaurimento delle risorse disponibili e c'è l'opportunità di estendere anche ai residenti nei Comuni non capoluogo il bonus stanziato dal Governo». Infine, conclude Conficoni, «il pacchetto mobilità del Pd si completa con lo stanziamento di 300mila euro per finanziare progetti di mobilità casa-scuola e casa-lavoro in bicicletta da attivare già nel prossimo autunno per compensare la minore propensione a spostarsi con i mezzi pubblici collettivi che l'emergenza covid-19 ha portato con sé e l'esaurimento della graduatoria delle domande di contributo presentate dai Comuni per elaborare i biciplan».

CONFICONI: PROPORREMO DEGLI EMENDAMENTI PER RIFINANZIARE LE MISURE PER I VEICOLI ECOLOGICI CON TRE MILIONI

SOSTENIBILI Delle auto ad alimentazione elettrica in una foto di repertorio

Contributi per chi elimina la plastica

FONDI

UDINE Nuove risorse in vista per chi bandisce la plastica. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, ha approvato in via preliminare il regolamento per la concessione di contributi per iniziative finalizzate alla riduzione della produzione dei rifiuti in plastica. Beneficiari sono i Comuni e gli Enti pubblici del territorio che intendono avviare progetti plastic-free, tesi cioè a diminuire la produzione di rifiuti in plastica monouso e oxo-degradabile o favoriscano la diffusione di comportamenti virtuosi e buone pratiche. L'Amministrazione regionale finanzierà in particolare l'attività di divulgazione ed eventi informativi, l'acquisto e l'installazione di erogatori di acqua per uffici e di casette dell'acqua, la distribuzione di borracce o prodotti simili. Come riferito dall'assessore alla Difesa dell'ambiente, per le attività previste dal regolamento la Regione stanzierà in assestamento 250 mila euro, ripristinando così l'iniziale dotazione finanziaria prevista reindirizzata nei mesi scorsi sui provvedimenti urgenti legati all'emergenza sanitaria. Le disposizioni regolamentari prevedono la concessione di contributi pari al 70% della spesa sostenuta, fino a 7.000 euro ai Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e agli Enti pubblici. Per i Comuni con popolazione inferiore ai 15 mila abitanti si prevede un sostegno pari al 60% della spesa (fino a 10 mila euro), mentre per quelli con popolazione superiore ai 15 mila abitanti, la copertura è pari al 50% della spesa per una cifra massima di 25mila euro. Le domande di contributo potranno essere presentate dal primo gennaio al primo giugno di ogni anno. Sul regolamento dovrà ora esprimersi il Consiglio delle Autonomie locali (Cal).

BENEFICIARI SARANNO I COMUNI E GLI ENTI PUBBLICI CHE SOSTENGONO INIZIATIVE IN QUESTO SENSO

Fratelli d'Italia, ora a Fagagna aderisce anche Bruno Peres: «Sono a disposizione»

POLITICA

FAGAGNA Fratelli d'Italia continua la sua campagna di affiliazione. Dopo l'ingresso di altri esponenti di spicco, stavolta è Bruno Peres di Fagagna ad aderire al partito di Giorgia Meloni, forte della sua esperienza di venti anni di consigliere comunale dal 1980 al 1990 come consigliere di minoranza del Partito socialdemocratico, fedelissimo dell'onorevole Martino Scovacricchi parlamentare esponente di spicco del Psdi friulano; e dal 2009 al 2019 in rappresentanza dell'Unione confederale regionale, aderisce convintamente nelle file del partito Fratelli d'Italia. Il poliedrico Bruno Peres, persona molto nota a Fagagna e dintorni per le sue molteplici attività di volontariato, culturali e organizzative, infatti è presidente dell'associazione Volontari del Friuli Venezia Giulia, fu ideatore e promotore del Premio Friùl Aquila d'Oro. Ideatore, fondatore e regista per tredici anni del corteo storico dell'Epifania di Cividale, si è cimentato per oltre vent'anni nelle trasmissioni radio fondando Radio Alpe Adria.

Ora in pensione non si sente ancora pronto per staccare la spina e dichiara: «Voglio mettere il mio tempo e la mia passione per la politica al servizio del partito Fratelli D'Italia anche per affinità di idee e di pensiero, oltre che apprezzare il lavoro svolto dalla capofila del partito Giorgia Meloni, mi darò da fare per creare la sezione a Fagagna del partito allo scopo di far convergere più persone possibili ad elaborare più idee e progetti per il futuro della nostra comunità fagagnese».

Convinto assertore della linea politica del consigliere regionale Leonardo Barberio, Peres ha vicino a sé un gruppo di persone di ogni età, ma soprattutto giovani pronte a dar vita alla sezione locale.

Divorzio tra donne: neanche un euro

▶ Via l'assegno di mantenimento alla coniuge economicamente debole: lo hanno deciso i giudici della Corte d'Appello di Trieste

▶Demolita e ribaltata la sentenza del Tribunale di Pordenone che aveva riconosciuto 550 euro mensili ad una 39enne

IL CASO

PORDENONE Divorzio tra due donne: l'assegno di mantenimento, riconosciuto dal magistrato di primo grado (doveva pagarlo il soggetto economicamente forte, ndr) viene cancellato da quello di secondo. E quella che era stata salutata come una rivoluzione diventa un bluff. La Corte d'Appello di Trieste demolisce e ribalta la sentenza del Tribunale di Pordenone (giudice Gaetano Appierto) che, in una causa di divorzio (seguito ad un'unione civile gay) tra persone dello stesso sesso, aveva riconosciuto a una 39enne un assegno di mantenimento per le rinunce lavorative (perdita di opportunità di carriera) fatte per amore o nell'interesse della coppia. Nella sostanze, secondo il magistrato di primo grado, il soggetto debole nella relazione gay doveva "ottenere una soddisfazione economica" dal quello forte, una nota imprenditrice 33enne del Pordenonese.

LA STORIA

Poco tempo dopo l'entrata in vigore della Legge Cirinnà (maggio 2016) due donne, che convivevano da qualche anno, avevano certificato ufficialmente la loro unione, ma, a distanza di poco più di un anno, il rapporto si era logorato e la coniuge economicamente più forte aveva chiesto lo scioglimento dell'unione civile. In questo caso, a differenza di quanto accade per le coppie eterosessuali, in caso di unione civile si accede direttamente al divorzio, senza passare per la fase della separazione (divorzio breve). A quel punto tra le due ormai ex compagne sono volati gli stracci e ne è nato un contenzioso. La coniuge debole, assistita dall'avvocato Maria Antonia Pili, ha chiesto l'assegno di mantenimento all'imprenditrice, che si è opposta con l'assistenza dei legali Anna D'Agostino e Silvia Aliprandi.

LA SENTENZA DI PRIMO GRADO

Il giudice Appierto, ai fini della corresponsione dell'assegno di mantenimento, ha applicato gli stessi criteri valevoli per il divorzio delle coppie eterosessuali sposate, valorizzando però anche la fase della convivenza. «Solo con la legge Cirinnà - motiva il giudice - la coppia aveva potuto legalizzare il rapporto, non essendo prevista in epoca anteriore una qualsiasi forma di unione tra coppie dello stesso sesso». Il Tribunale, partendo dall'indiscusso squilibrio tra le condizioni economiche e patrimoniali delle due donne, aveva ritenuto di ricondurlo alle scelte di vita assunte in precedenza. Nella sostanza una delle donna, per starе vicino alla compagna imprenditrice, avrebbe rinunciato a varie opportunità di lavoro e di carriera. In particolare, il tribunale aveva rilevato che la partner economicamente più debole aveva lasciato il lavoro a Venezia per dedicare più tempo alla compagna. Il risultato? Il giudice le aveva riconosciuto un assegno di mantenimento di 550 euro mensili da parte della ex compagna.

LA SEDE della Corte d'Appello

RINUNCE LAVORATIVE (PERDITA DI CHANCES) NELL'INTERESSE DELLA COPPIA? «ERA DISOCCUPATA HA TROVATO LAVORO»

CLAMORE MEDIATICO

Il caso ebbe grande risonanza mediatica, perché creava un precedente che avrebbe fatto giurisprudenza. Ritenendo la sentenza ingiusta la 33enne, consigliata dai propri avvocati D'Agostino e Aliprandi, ha proposto ricorso contro la sentenza in Corte d'appello di Trieste, sostenendo, tra l'altro, che, in difetto di una precisa disposizione di legge, le norme della Legge Cirinnà non potevano essere applicate per i fatti verificatisi anteriormente alla sua entrata in vigore. Inoltre, anche a voler considerare il pregresso periodo della convivenza, la parte economicamente debole non aveva peggiorato la propria posizione economica in conseguenza delle scelte logistiche e lavorative effettuate, ma, prove e documenti alla mano, al contrario, la aveva migliorata, posto che all'inizio della relazione sentimentale era disoccupata, mentre, dopo il trasferimento dalla compagna a Pordenone, aveva assunto un impiego ben retribuito e a tempo indeterminato.

A TRIESTE

La Corte d'appello (relatore Mauro Sonego) ha accolto il ricorso, annullando la sentenza del tribunale di Pordenone. In particolare ha stabilito che sono irrilevanti i fatti svoltisi anteriormente all'entrata in vigore della Legge n. 76/2016, dato che prima di allora i rapporti delle coppie di fatto non avevano alcuna regolamentazione, sicchè "l'assenza di una disciplina legale e la mancata previsione di un'efficacia retroattiva da parte della stessa legge 76/2016 esclude che possano assumere rilievo i riflessi negativi lamentati dalla 39enne sulle sue aspettative lavorative". La 39enne era infatti disoccupata mentre dopo il trasferimento a Pordenone aveva trovato un impiego ben remunerato e a tempo indeterminato.

TRASGRESSIVO Il bacio tra due lesbiche in una recente manifestazioni per i diritti gay a Treviso

IN PRIMO GRADO VALORIZZATO LO SQUILIBRIO TRA LE CONDIZIONI PATRIMONIALI DELLE DUE PARTNER

DECISIONE DECAPITATA

La Corte d'appello ha accolto le tesi dell'imprenditrice e ha escluso che la parte economicamente debole "per poter garantire una maggior intensità al suo rapporto affettivo abbia sacrificato una miglior e più redditizia collocazione lavorativa meritevole di essere indennizzata". «Paradossalmente la sentenza di primo grado - il commento di alcuni legali che si occupano di unioni civili e divorzi - il Tribunale di Pordenone aveva riconosciuto alle coppie dello stesso sesso un corredo di garanzie addirittura migliore di quello riconosciuto alle coppie eterosessuali, dato che per queste ultime, solo in casi eccezionali e per aspetti diversi da quelli trattati nel caso di specie, la giurisprudenza valorizza il periodo della convivenza prematrimoniale». In primo grado il Tribunale di Pordenone aveva, di fatto, garantito un vitalizio alla 39enne che vive sola, senza figli, e che ora lavora a tempo indeterminato nella pubblica amministrazione, a fronte di un'unione civile durata meno di 20 mesi. «Un decisione - ha chiosato un altro legale - che gridava vendetta e alla quale hanno posto rimedio i magistrati d'Appello».

Roberto Ortolan

UNIONE CIVILE Un bacio tra due donne poco dopo essersi giurate eterno amore

ESCLUSO CHE SI SIA SACRIFICATA PER GARANTIRE STABILITÀ AL RAPPORTO QUINDI CANCELLATO L'INDENNIZZO

Federcaccia, prove di accordo con Roma Ora si tratta su tesseramenti e risorse

LA QUERELLE

PORDENONE Prove di riappacificazione fra Federcaccia Fvg e Federazione romana, dopo la bufera su progetti quali la gestione autonoma del tesseramento e la vendita di sedi.

L'assemblea di Federcaccia Fvg ha infatti approvato il documento programmatico e si apre dunque la strada per un superamento della controversia con i vertici nazionali, come dimostra la presenza, all'appuntamento di ieri, del vicepresidente nazionale Mauro Cavallari e di Oscar Stella, componente dell'ufficio di presidenza, con i quali, spiega il presidente Paolo Viezzi, «si è aperto un primo confronto, prendendo atto dell'orientamento della base e manifestando la disponibilità a trovare una soluzione, superando gli antagonismi e anche individuando maggiori risorse da destinare al Friuli Venezia Giulia. Sotto questo profilo - è il commento di Viezzi - non possiamo che essere soddisfatti, anche se naturalmente ci sono trattative da portare avanti».

L'assemblea arriva infatti dopo le divergenze interne che avevano portato a una lettera a Roma da parte di alcune sezioni comunali della Destra Tagliamento e, di conseguenza, a una diffida, da parte del presidente nazionale Massimo Buconi, rispetto a progetti quali quello della gestione autonoma del tesseramento regionale e della vendita della sede di Udine (non di quella di Pordenone, contrariamente a quanto divulgato), giudicati pregiudizievoli nei confronti dell'unità della Federazione. Il documento programmatico contenente fra l'altro queste previsioni è stato però approvato dall'assemblea, all'unanimità su alcuni punti e con una maggioranza di circa due terzi sui restanti. Al suo interno, appunto, l'ipotesi di una diversa gestione del sistema di tesseramento, gli interventi sulle sedi, ma anche un aumento dei servizi agli associati e la loro informatizzazione, un miglioramento dei processi formativi e di accesso all'attività venatoria, fino alla ridiscussione di alcuni aspetti economici nel rapporto con Federcaccia nazionale e la richiesta di una maggiore disponibilità di risorse da investire sul territorio.

ALLO STUDIO ANCHE LA CREAZIONE DI UN LABORATORIO PER LA LAVORAZIONE DELLA SELVAGGINA CONFERITA DAI SOCI

«Quanto alla questione delle sedi, «non è previsto alcun intervento sulla sede di Pordenone - precisa il presidente regionale -, ma solo su quella di Udine. A questo si aggiunge la previsione di un ulteriore intervento a Gorizia, con la creazione di un laboratorio per il conferimento e la lavorazione della selvaggina, che consenta di poter distribuire il prodotto sul mercato. Attualmente infatti - spiega Viezzi - la maggior parte dei ristoratori si rivolgono a commercianti che importano le carni dall'estero: quello che vorremmo fare è creare una struttura che consenta di convogliare la selvaggina che i cacciatori intendono mettere a disposizione per la vendita. Questo, naturalmente, a condizione di trovare le risorse necessarie».

La scelta è caduta su Gorizia perché a Goriza è stato individuato un immobile disponibile.

Lara Zani

CACCIATORI Dopo lo strappo con Roma, ora si prova a discutere

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

LA VOGLIA

In casa Udinese c'è entusiasmo e nessuno vuole sbagliare le tre gare che mancano alla fine Ma gli avversari sono pericolosi

IL CAPOLAVORO Dopo la vittoria con la Juve nessuno in casa Udinese ora vuole rovinare il momento magico: vietato fermarsi

ORA É VIETATO FERMARSI

▸Dopo il capolavoro con la Juve l'intero staff bianconero è galvanizzato e si pensa al futuro

▸Contro i sardi ci saranno delle novità in campo rispetto alla squadra che ha steso i campioni d'Italia

IL CAPOLAVORO

UDINE Ora è vietato fermarsi. La corsa va proseguita sino in fondo, senza sosta alcuna, possibilmente senza rallentamenti, l'ideale con tre vittorie su tre in ogni caso senza buscare questa sera al Sant' Elia contro il Cagliari. L' Udinese è chiamata a dare un seguito all'impresa di giovedì con cui ha steso la Juventus sfoderando la prestazione più bella con un undici estemporaneo, ma caricato a mille e messo in campo nel modo migliore da Luca Gotti. Un capolavoro autentico che sarebbe delittuoso sfregiare perdendo contro i sardi, avversario pericoloso, vero, ma ormai pago e terricolamente non più forte dei bianconeri. Potrebbe andare bene pure il pari, come sottolineato, a patto che venga supportato da una buona prestazione, ma l' Udinese è in grande salute, atletica, mentale, anche tecnica e tattica; deve anche crederci, deve convincersi che può essere corsara su un campo che tradizionalmente l'ha vista sovente protagonista come un anno fa, a esempio; deve anche farsi perdonare le troppe battute a vuoto di quest'annata che le hanno impedito di assestarsi in posizione più comoda al riparo da rischi di cadere nel baratro. Tutti ci tengono a finire in gran crescendo una stagione sicuramente contraddittoria tanto che ha spinto la proprietà a dare il benservito a Igor Tudor otto mesi or sono nella consapevolezza che i risultati conseguiti con il tecnico croato stridevano in rapporto alla buona qualità della squadra. Anche il suo successore ha motivazioni a iosa per finire al meglio, c'è in ballo la sua riconferma perché non possono bastare i fuochi artificiali di giovedì per dargli via libera per guidare i bianconeri anche nella prossima stagione.

Tutti dunque hanno interesse a chiudere il lungo cammino nel modo migliore, compresi coloro che (da tempo) sono in bella vetrina nel supermarket dei Pozzo e che sperano di fare il salto di qualità approdando in una grande, Fofana, De Paul in particolare, ma pure Stryger e Lasagna. La presenza di quest'ultimo, passata inosservata contro la Juventus, vuoi perché è stato sostituito splendidamente da Nestorovski, vuoi per l'impeccabile comportamento del collettivo, non è ancora certa. Kevin ha ripreso ieri dopo essere rimasto precauzionalmente a riposo per un affaticamento al retto femorale. Sta bene – dicono da casa Udinese – Potrebbe dunque tornare in campo dall'inizio, lui vuole esserci, ma è chiaro che ogni decisione verrà presa solamente poche ore prima dell'inizio della contesa. Lasagna, già in doppia cifra, ci tiene a migliorare il proprio bottino di 10 gol, anzi vuole essere ricordato come il miglior bomber del torneo nel post Lockdown e senza i rigori che hanno aiutato Ronaldo sarebbe già in testa in questa speciale classifica. Probabilmente partirà dalla panchina e il binomio offensivo dovrebbe essere ricomposto da Nestorovski, caricato a mille dallo splendido gol rifilato alla Juve e che si è meritato la riconferma e da Okaka smanioso di tornare al top, di essere il, giocatore ammirato nel girone di andata. Ci sarà sicuramente Walace. Avrebbe voluto esserci anche con la Juve, è stato fermato dai sanitari; ma oggi avrà completa via libera. Gli esterni saranno Sema, straripante contro la Juventus e Stryger (con esclusione, dunque, di Zeegelaar e Ter Avest), mentre la difesa che ha perso Ekong, squalificato di turno, riproporrà De Maio.

Guido Gomirato

CAGLIARI
UDINESE

Oggi ore 19,30 - Stadio "Sant' Elia"

CAGLIARI (3-5-2): 28 Cragno; 19 Pisacane, 23 Ceppitelli, 40 Walukiewicz; 3 Mattiello, 18 Nandez, 35 Ladinetti, 6 Rog, 22 Lykogiannis; 10 Joao Pedro, 99 Simeone. A disposizione: 1 Rafael, 34 Ciocci, 36 Carboni, 15 Klavan, 9 Paloschi, 14 Birsa, 21 Ionita, 24 Faragò, 26 Ragatzu, 27 Lombardi, 37 Galiano, 20 Pereiro. Allenatore: Zenga. Allenatore: Zenga.

UDINESE (3-5-2): 1 Musso, 50 Becao, 87 De Maio, 17 Nuytinck;19 Stryger, 10 De Paul, 11 Walace, 6 Fofana, 12 Sema; 30 Nestorovski, 15 Lasagna. A disposizione: 87 Nicolas, 27 Perisan, 3 Samir, 63 Mazzolo, 18 Ter Avest, 64 Palumbo, 67 Lirussi, 61 Ballarini,77 Zeegelaar, 65 Ovniszach, 66 Compagnon, 7 Okaka. Allenatore: Gotti.

ARBITRO: Pasqua di Tivoli, Assistenti: Bindoni e Passeri. Quarto uomo: Marini. Var: Di Paolo. Avar: Del Giovane.

Contro il Cagliari nessun calo di tensione

L'AVVERSARIO

UDINE L'Udinese, dopo la splendida vittoria contro la Juventus, cercherà di mantenere i piedi ben piantati per terra per affrontare la trasferta in Sardegna contro il Cagliari di Walter Zenga. L'anno scorso si giocò all'ultima giornata e i bianconeri vinsero migliorando la loro classifica e issandosi a quota 43. E' scontato che Luca Gotti vorrà cercare di migliorare questo bottino di punti, e per farlo bisognerà cercare la vittoria alla Sardegna Arena: con un successo i friulani andrebbero a 42 punti, raggiungendo gli stessi isolani, conquisterebbero la salvezza aritmetica e avrebbero così le ultime due partite per cercare di arrivare più in alto possibile. Voli pindarici l'Udinese non ne farà, perché c'è ancora una salvezza da conquistare in maniera aritmetica, quindi i cali di tensione sono strettamente vietati. Lo ha ribadito con forza nell'intervista al Gazzettino lo stesso Ilija Nestorovski: il macedone ha ribadito che il gruppo è focalizzato sull'obiettivo e che è consapevole di come il "sentirsi fenomeni" dopo la vittoria sulla capolista sia il peggior errore da fare. Certo, perché un passo falso a Cagliari non vanificherebbe l'impresa di giovedì scorso, ma andrebbe a mitigare gli effetti positivi della stessa. Nella penultima trasferta del campionato 2019/2020 si può e si deve centrare la seconda vittoria consecutiva alla Sardegna Arena.

ZENGA IN CALO Di fronte l'Udinese si troverà un Cagliari che si è seduto e fatica a trovare la via del gol, con Joao Pedro e Simeone in difficoltà rispetto al rendimento pre-lockdown il primo e immediato post-lockdown il secondo. L'argentino, tornato comunque al gol nella sconfitta contro la Lazio, ha giurato amore per il Cagliari futuro ai 4 mori: "Stavo bene a Firenze - ha ammesso a Sportweek -. Poi però persi il posto da titolare, quindi dissi a Montella che volevo restare. La sua risposta non arrivò, nel senso che non mi fece giocare neanche un minuto nelle prime due partite di campionato, quindi decisi di andarmene. Il Cagliari è stata la squadra che mi ha voluto di più, sono stato accolto come un re. La Sardegna è unica: la mia fidanzata Giulia, che è di Firenze, non ci vuole più tornare". Resterà probabilmente a Cagliari quindi El Cholito, che però potrebbe avere un altro allenatore: è fortissimo il nome di Liverani. Quello di Zenga, quindi, è destinato a restare un interregno. L'Uomo Ragno, subentrato a Maran, aveva ottenuto due vittorie consecutive contro Spal e Torino, ma poi ha raccolto solo 4 punti nelle ultime 7. In totale fanno 10 punti in 10 partite, una media che non soddisfa il Presidente Giulini. Contro l'Udinese ancora out Nainggolan, con Zenga che potrebbe dare minuti a chi ha giocato meno: scalpitano Birsa e Ragatzu, pronto all'esordio il 2000 Ladinetti.

S.G.

Già tempo di mercato, girano i primi nomi

I RIMPIANTI

UDINE L'Udinese deve chiudere il cerchio: il successo allo scadere contro la Juventus ha dato tranquillità, ma al contempo ha aumentato i rimpianti per quello che poteva essere in questa stagione. Per la salvezza aritmetica già oggi bisogna fare lo stesso risultato del Lecce: un piccolo vantaggio per i friulani che potranno scendere in campo sapendo il risultato dei salentini, impegnati a Bologna contro la squadra di Mihajlovic. I felsinei sono reduci da due sconfitte consecutive e l'allenatore serbo vorrà una risposta dai suoi. In caso di sconfitta della formazione di Liverani, la salvezza sarebbe già aritmetica prima della partita di Cagliari, in cui però De Paul e compagni cercheranno di vincere lo stesso. Sul momento dei bianconeri è intervenuto a Radio Sportiva il dt dell'Udinese Pierpaolo Marino: "Siamo sempre stati lontani dalla zona retrocessione, tranne quando alcuni episodi ci sono girati a sfavore. Gotti? Quando c'è stata la crisi di Tudor abbiamo cambiato per problemi di equilibri interni allo spogliatoio e abbiamo pensato a lui. Serie A post lockdown? Non abbiamo riconciliato la gente con il calcio e a Udine abbiamo avuto quegli infortuni che il presidente prevedeva. E' bene che si finisca questo campionato, ma non si può andare avanti con gli stadi vuoti". Spazio anche ad alcune riflessioni sul mercato che verrà: "Il problema di tutti i club medio-grandi o medio-piccoli è quello di riuscire a trattenere i campioni. Noi cercheremo di costruire un futuro con giocatori che hanno voglia di partecipare ad un progetto". Trattenere i campioni, ergo, in questo momento De Paul e Fofana, che sembrano arrivati al perfetto momento di maturazione per provare un salto in un club di prima fascia, forse anche primissima. Evoluzione naturale a cui non si nascondono nemmeno i diretti interessati, i quali stanno sfruttando questo momento per testare il ritmo con le gare ogni tre giorni. Le risposte sono eccellenti e la società friulana sa che potrebbe arrivare il momento della cessione dei due centrocampisti: e se da un punto di vista affettivo può dispiacere, dal lato economico al momento la cessione dei due talenti può essere tranquillamente quantificabile in almeno 60 milioni (70 se consideriamo anche la possibile partenza di Larsen). E mentre Juan Musso potrebbe restare a continuare la sua crescita, De Paul e Fofana attirano attenzioni, come quelle dell'Inter che, spaventato dalla quotazione di Tonali (35 milioni la richiesta del Brescia), potrebbe pensare al pacchetto completo da richiedere all'Udinese per arricchire la sua mediana, magari anche con qualche contropartita (vedasi Agoumé) da girare in Friuli con diritto di recompra. Al momento non si pensa al mercato, ma a salvezza ottenuta si farà il punto della situazione.

DIRETTORE TECNICO Pierpaolo Marino fa il punto

Stefano Giovampietro

Sport Calcio

MISTER TESSER

«Ad Ascoli non abbiamo buttato un punto, ho visto il carattere dei miei ragazzi che adesso serve in questi ultimi due match»

PORDENONE, UN PUNTO PER CORONARE UN SOGNO

Non si deve mollare la presa e il "komandante" Tesser tiene alta la guardia ma basta pochissimo per accedere al playoff dove può succedere di tutto

IN RETE Bellissimo il gol di Candellone contro l'Ascoli

UN PUNTO

PORDENONE Manca solo un punto ai ramarri per avere la certezza matematica di accedere ai playoff. A due gare dal termine di questa tormentata stagione regolare i neroverdi hanno sei lunghezze di vantaggio sulla coppia formata da Chievo e Pisa appaiate sul nono gradino della graduatoria che "regalerà" a chi lo occuperà il 31 luglio l'esclusione dall'appendice nobile del campionato. E' vero che lo scorso dicembre, al termine del girone di andata, con i ramarri vicempioni d'inverno alle spalle del super Benevento di Pippo Inzaghi, il popolo neroverde aveva cominciato a cullare il grande sogno della promozione diretta in serie A, ma bisogna essere onesti e ricordare che esattamente un anno fa, quando nel ritiro di Arta Terme la truppa neroverde preparava la sua prima storica stagione in B, l'obiettivo dichiarato dalla società era la permanenza in categoria. Attilio Tesser e il suo staff hanno trascinato la squadra ben oltre le previsioni e nelle prossime due gare (domani al Rocco con la Salernitana e il 31 luglio a Cremona) cercheranno non solo la certezza di accedere alla post season, ma anche i punti necessari a conservare il quarto posto in classifica che garantirà a chi lo occuperà a fine stagione regolare di saltare il turno preliminare dei playoff e accedere direttamente alle semifinali.

RAMARRO BIFRONTE

Fantastico l'avvio di Semenzato (nell'occasione capitano) e compagni nel match di venerdì sera nel mitico Del Duca di Ascoli. I bianconeri padroni di casa, reduci da un filotto di quattro vittorie consecutive, sono stati letteralmente sorpresi dalla determinazione dei neroverdi dati in flessione dopo le due sconfitte consecutive subite a opera di Crotone e Cosenza. Dopo soli quaranta secondi il Pordenone era già in vantaggio grazie a Candellone, pronto a sfruttare un liscio di Ranieri. Vantaggio legittimato dal comportamento della squadra padrona del campo e nuovamente e meritatamente a segno al 22' con Pobega. Lo stesso gioiello rossonero ha avuto su deviazione di testa anche l'occasione di incrementare ulteriormente il divario. Invece è stato l'Ascoli al 44' a riaprire il match con il primo dei due gol realizzati da Ninkovic grazie a un momento di black-out di Vogliacco e compagni. Si è trattato di un'ulteriore conferma del fatto che se i ramarri giocano di squadra e con la massima attenzione possono misurarsi con chiunque, ma se la concentrazione cala emergono difetti dei singoli. In avvio di ripresa il serbo ha trovato il modo di pareggiare destreggiandosi fra le maglie di una squadra diversa da quella dei primi 40 minuti.

LA CARICA

Tesser non accetta la delusione di chi ha visto nel pareggio di Ascoli un'occasione persa. "Amaro in bocca? Certamente non nella mia – garantisce il tecnico -. Al del Duca ho visto la grande reazione dei miei ragazzi dopo la sconfitta con il Cosenza. Abbiamo avuto anche l'occasione di portarci sul 3-0 in casa di una formazione che arrivava al confronto caricatissima e reduce da quattro vittorie consecutive". I neroverdi non avranno molto tempo per metabolizzare la sfida nelle Marche, recuperare e smaltire le fatiche del match e il disagio delle ore (oltre una dozzina fra andata e ritorno) trascorse in pullman. Domani saranno di nuovo in campo, al Rocco, per affrontare la Salernitana. "Voglio vedere nei ragazzi – carica il komandante – lo stesso spirito visto in avvio al Del Duca perché affronteremo un'altra squadra importante che verrà a giocarsi contro di noi le chance di mantenere un posto per i playoff". Al Rocco Tesser potrà recuperare Barison che ha scontato al Del Duca la giornata di squalifica, ma perderà Vogliacco che già diffidato al Del Duca è stato ammonito. Il match con i campani sarà diretto da Ivano Pezzuto della sezione de Lecce coadiuvato dagli assistenti Rossi e Sechi. Il quarto uomo sarà il signor Zufferli.

Dario Perosa

I prossimi avversari

Attenti alla Salernitana, all'andata fu una brutta sconfitta per i neroverdi

A Salerno, nel girone di andata lo scorso dicembre il Pordenone subì la sconfitta più pesante di questa sua prima stagione in serie B. All'Arechi arrivava sulle ali dell'entusiasmo prodotto da tre vittorie consecutive ai danni di Ascoli (2-1), Cosenza (2-1) e Crotone (1-0). Il team dell'ex dt della nazionale azzurra Gian Piero Ventura (nell'occasione in tribuna perché squalificato e rimpiazzato in panca da Gigi Genovese) si impose per 4-0. Mattatori furono Djuric e Kiyine autori di una doppietta a testa. Stagione strana quella del club di Claudio Lotito (presidente e proprietario anche della Lazio) e Marco Mezzaroma dal 2011. I granata sono stati capaci di grandi vittorie (4-1 anche con il Cittadella lo scorso 7 luglio), ma anche di scivoloni come il 2-4 subito all'Arechi venerdì scorso a opera dell'Empoli. Complessivamente i campani hanno totalizzato 14 vittorie, 9 pareggi e 13 sconfitte. Hanno al loro attivo 51 gol. Meglio hanno fatto solo le già promosse Benevento (62) e Crotone (62) e lo Spezia (52) attualmente terzo. I gol subiti sono 47. Djuric con 12 centri personali e Kyiyne con 10 sono i giocatori più prolifici. Domani al Rocco Gian Piero Ventura sarà costretto a rinunciare agli squalificati Kyine e Lopez oltre agli acciaccati Lombardi, Mantovani, Cerci e Billong. Potrà invece utilizzare Curcio che ha scontato nel match con l'Empoli la sua giornata di squalifica. Da.Pe.

Pochi giocatori, Valeriano Pinzano a rischio estinzione

DILETTANTI

PORDENONE Pianeta dilettanti. Fulmine a ciel sereno in casa del Valeriano Pinzano che rischia di alzare bandiera bianca per mancanza di giocatori. Si muove il SaroneCaneva, neo arrivato in Promozione. Il neo uomo mercato – Stefano Barbui – mette a disposizione di mister Giovanni Esposito anche l'attaccante Yahya Fassa dai trascorsi nell' Altovicentino allora in D per poi ammainare la bandiera. Arrivi pure al Montereale Valcellina in Seconda. La società presieduta da Fabio Castellucci, tra l'altro, ha in Andrea Borghese (ex dirigente e uomo mercato del Maniago) uno dei suoi nuovi volti. Assieme Andrea Comina avrà il ruolo di collaboratore tecnico. Borghese, a Montereale ritroverà il figlio Milo che dei bianconeri è un difensore. E' durato poco il digiuno dal calcio di Steve Agostinetto. Il tecnico salutato dal Calcio Aviano che aveva traghettato in Prima mantenendo la categoria per un biennio, ha trovato casa nelle giovanili del Fontanafredda (Eccellenza). Per lui un ritorno di fiamma al suo vecchio amore: il vivaio. Sempre con il Calcio Aviano, Agostinetto, ha messo un doppio sigillo al campionato Juniores.

TUONI E FULMINI

Ancora pochi giorni per cercar di salvare 54 anni di storia. Se l'impresa – già difficile in partenza – dovesse tramutarsi in impossibile, la Prima categoria sarà costretta a salutare il Valeriano Pinzano. La società bianconera, presieduta da Diego Del Fabbro, è dunque a un bivio: o si trovano i giocatori in modo da presentarsi al via con la possibilità di disputare un campionato dignitoso, o si chiudono i battenti. Parecchi portacolori hanno deciso di smettere o di cambiare aria. Scelte da non ascrivere a questioni legate ai rimborsi. Tutt'altro! Con la speranza che nei primi giorni della settimana – tenendo conto anche che le iscrizioni si chiudono giovedì 13 agosto alle 12 - da quelle parti torni un raggio di luce a spazzare le nubi addensatesi, si deve comunque far fronte a una partenza in massa. Praticamente in doppia cifra. Tra gli altri Andrea Rosa Gobbo (attaccante) e Riccardo Mazzoli (difensore), entrambi diretti verso il Maniago (Seconda). Se il difensore Marco Rabbachin è già accasato al Montereale Valcellina (sempre in Seconda) Massimo Mitidieri (centrocampista) è nei sogni della Vivarina (Terza), mentre il compagno di reparto, Alberto Mario ha preso la strada dell'Unione Smt (Prima) con Francesco Moras (portiere) diretto a San Quirino sempre in Prima. Al gruppo si uniscono Mauro Bernardon (altro estremo difensore), Sebastian Matias Rodriguez (attaccante) e Andrea Cristofoli (centrocampista) che hanno deciso di appendere chi i guanti, chi le scarpe al chiodo. Spettaroe unteressato il Vigonovo: la damigella di Seconda che, forte dei suoi 59 punti, è in cima alla lista di ripescaggio. IN BIANCONERO Intanto si muove il Montereale Valcellina. Oltre al citato Marco Rabacchin, agli ordini del blindatissimo Andrea Englaro, in difesa ci saranno anche Mauro Canderan, Matteo Bertoia e Federico Raffin. Tutti provenienti dal Maniagolibero, oggi Maniago Vajont (Promozione). Dallo stesso Vajont (scomparso dopo la fusione dal panorama della Terza) approda l'attaccante Anas Mounib che vanta un trascorso pure nell'Unione Smt. Lista chiusa con il pari ruolo Alexander Saccon che ha salutato il San Leonardo, per ritrovarlo da avversario. Sul fronte staff tecnico, una volta riconfermato mister Andrea Englaro ecco che Claudio Magris (portacolori del reparto arretrato in campo) sarà il suo aiutante.

A SARONE

Prime mosse per il SaroneCaneva di Promozione. Oltre al nuovo mister Giovanni Esposito è arrivato anche Stefano Barbui: l'ex uomo mercato della Liventina San Odorico (Seconda). Ha preso il posto di Davide Pegolo passato al Prata Falchi (oggi avversario). E sempre dalle sponde del Livenza è approdato Piergiorgio Lamia. Vale a dire quel condottiero in panca salutato anzitempo dal sodalizio dell'allora presidente Sereno De Marco. Lamia sarà il secondo di Esposito e guiderà la squadra Juniores. Sul fronte arrivi, oltre al senegalese Fassa, ecco il portiere Elia Pantarotto che ha salutato il Torre (pari categoria), il difensore Armaldo Gjana dai trascorsi nel FiumeBannia d'Eccellenza così come il compagno di reparto Simone Zanet, l'attaccante Derrick Konadu che approda in pedemontana sempre via Liventina San Odorico.

Cristina Turchet

CICLISMO Jonathan Milan è il nuovo campione italiano di ineguomento under 23, titolo vinto a Rimini

INSEGUIMENTO, MILAN È IL NUOVO CAMPIONE

Jonathan ha battuto tutti ed ha vinto la maglia tricolore nel campionato Under 23
Oggi nuove gare e gli atleti pordenonesi hanno ottime possibilità di salire sul podio

CICLISMO

PORDENONE Jonathan Milan è campione italiano dell'inseguimento individuale under 23. Il bianconero, classe 2000, al velodromo Servadei di Forlì ha fatto registrare il miglior tempo nell'inseguimento individuale confermando così le proprie doti nelle prove endurance già messe in luce ai Campionati del Mondo di Berlino dello scorso mese di marzo che lo avevano visto chiudere in quarta posizione. Un risultato straordinario per il Cycling Team Friuli che ripaga tutto il team del lavoro svolto con i propri atleti tanto da rilanciare la formazione del presidente Roberto Bressan a livello internazionale."Sono felicissimo di aver conquistato questa mia prima maglia tricolore - ha affermato lo stesso Jonathan, reduce dai piazzamenti ottenuti all'autodromo di Imola nello scorso weekend - sapevo di attraversare un buon periodo di forma ed è da molto che sto lavorando su questa specialità insieme al ct azzurro, Marco Villa e ai tecnici del mio team. Questo successo mi dà ancora più entusiasmo e voglia di continuare a correre con la speranza che il calendario si riempia di gare sia su strada sia su pista".

RINASCITA ORMELLE

Tra gli juniores, dopo il primo successo stagionale firmato da Alessio Portello ad Imola e forte del miglior tempo provvisorio fatto segnare da Manlio Moro nel campionato italiano dell'inseguimento individuale su pista, i ragazzi del presidente Claudio Ruffoni sono ripartiti per un altro intenso weekend di gare suddiviso tra strada e pista. Oggi (domenica) ci sarà l'appuntamento clou a Sant'Ermete in provincia di Rimini dove, in una gara esigente e selettiva, saliranno in sella Alessandro Pinarello, Leonardo Negro, Andrea Bettarello, Matteo Balistreri e Matteo Sartori. "Avremo finalmente la possibilità di far gareggiare l'intera rosa. Si tratta di una occasione importantissima per tutti i nostri ragazzi che hanno atteso questo momento per mesi e ora potranno tornare a fare ciò per cui si sono preparati con passione e dedizione - ha commentato il ds Christian Pavanello- il desiderio di tutti è quello di replicare i successi della scorsa settimana anche se sappiamo che non sarà facile perchè saremo chiamati a misurarci con dei rivali agguerriti e in ottima forma nonostante il lungo periodo di riposo forzato".

CANEVA

Anche i gialloneri saranno di scena a Sant'Ermete, nel Trofeo Anelli, altra prova Extragiro. Nello scorso fine settimana i ragazzi del Gottardo Giochi hanno cercato di mettersi in evidenza e anticipare lo sprint ma l'alta andatura non ha permesso azioni di rilievo. Particolarmente sfortunato Riccardo Grando coinvolto in una caduta quando mancavano 15 chilometri alla conclusione. Nessuna conseguenza per il ragazzo guidato da Stefano Lessi che però ha visto azzerare le proprie possibilità. Nello stesso episodio è stato coinvolto anche Riccardo Marcheselli, che è riuscito ad accodarsi al gruppo senza però poter disputare la volata. A Imola i gialloneri hanno utilizzato una nuova maglia realizzata dall'azienda RPM-Cycling che equipaggia il team di patron Raimondi, un innovativo capo realizzato con tessuti ecologici altamente traspiranti prodotti con filati riciclati. Ha una rete posteriore per inserire il numero dorsale e la particolarità curiosa data dall'assenza della classica chiusura lampo sul davanti.

FONTANAFREDDA Quest'oggi i gialloblu correranno solamente con gli esordienti su strada a Buja. Anche il presidente Gilberto Pittarerella nell'esordio della scorsa settimana ha potuto gioire per la vittoria dell'allievo Paolo Leone che ha vinto sulla pista di Noto in provincia di Siracusa il "Memorial Salvatore La Rosa". Paolo ha fatto suo il giro lanciato e il chilometro da fermo, La manifestazione era articolata su più prove e ha visto impegnati un gran numero di atleti delle categorie esordienti, allievi e juniores. UC PORDENONE - Anche i biancorossi del ds Gerardo Padoano gareggeranno nel riminese con Daniel Skerl, Bryan Olivo, Davide Alfier, Enrico Dalla Cia, Matteo Menegaldo.

Nazzareno Loreti

Atletica leggera Riparte la stagione Ora tornano i big

▶Tra agosto e settembre dalla Trost alla Costella Adesso tocca a loro

ATLETICA

PORDENONE Il clima comincia a farsi rovente. L'attesa è massima. L'atletica è ripartita (alla grande) ma gli appuntamenti clou, ai quali c'è da scommettere parteciperanno diversi alfieri della Destra Tagliamento - i vari Alessia Trost, Giorgia Bellinazzi, Michele Fina, Federica Botter e Anna Costella, solo per citarne alcuni - sono previsti tra la fine di agosto e la metà di settembre. Ma l'attività agonistica proseguirà almeno sino al 20 ottobre, con una serie di appuntamenti riservati al settore giovanile e al comparto del mezzofondo. Per il primo (importante) squillo di tromba della stagione bisognerà attendere il 28 agosto. I Tricolori Assoluti, che diventano la rassegna più importante dell'anno essendo stati rinviati Olimpiadi ed Europei, andrà in scena allo stadio Colbachini di Padova sino al 30. La rassegna tornerà nella città del Santo dopo tredici anni. I Campionati italiani individuali Allievi, invece, si disputeranno a Rieti (11-13 settembre), quelli Juniores e Promesse a Grosseto (18-20 settembre). Le novità riguardano i Tricolori Cadetti e Cadette (il 3 e 4 ottobre a Forlì), quelli Master (9-11 ottobre Arezzo) e quelli Endurance - il Festival del mezzofondo - per i quali ci sono due possibilità: il 17 e 19 ottobre o il 24-25 ottobre. I Campionati di società, invece, non si terranno. Saranno sostituiti dai Campionati a squadre che andranno a braccetto con quelli individuali. Ci sono poi i meeting nazionali ed internazionali ancora in via di perfezionamento.

Il Friuli Venezia Giulia è interessato da due appuntamenti: quello del primo agosto a Trieste con la regia della Triveneto (ieri, sempre nel capoluogo giuliano, è andata in scena la 49esime edizione del Meeting Cus) e quello dell'11 a Lignano (Nuova Atletica dal Friuli). Annullato invece, a causa dell'emergenza Covid, il 39esimo Trofeo internazionale giovanile Città di Majano. Impensabile, con i contagi che si stanno diffondendo a vista d'occhio nell'Est Europa, pensare di invitare come sempre delegazioni da Serbia, Romania, Repubblica Ceca, Croazia, Ungheria e Polonia. Per quanto riguarda la Destra Tagliamento, invece, tutto confermato per il Giro podistico internazionale "Città di Pordenone": si disputerà il 13 settembre. «Quella è una kermesse alla quale teniamo molto - ha precisato Ezio Rover, presidente del comitato organizzatore della gara di corsa su strada - e che, pertanto, vogliamo organizzare ad ogni costo». Tornando al Meeting del Cus Trieste di ieri, ottima la performance di Giada Carmassi. Da quando ha dismesso la divisa del Cs Esercito, tornando ad abbracciare il Brugnera Pordenone Friulintagli, l'ostacolista di Magnano in Riviera sta facendo registrare risultati sorprendenti. Ieri pomeriggio ha vinto i 100 con le barriere con il crono di 13"34: un decimo di secondo oltre il suo personale (stagionale). Nel lungo bene la compagna di squadra Anna Costella: secondo posto con la misura di 5 metri e 64. Niente primato per lei, ma resta comunque la soddisfazione per aver portato a casa un buon risultato.

Alberto Comisso

ATLETICA Alessia Trost attesa alla prima uscita ufficiale

La richiesta del Coni regionale: aprire subito le sedi

LA RICHIESTA

PORDENONE Il Consiglio regionale del Coni Friuli Venezia Giulia riunitosi a Udine nei giorno scorsi all'unanimità, chiede di poter far riaprire le strutture provinciali di Gorizia, Udine e Pordenone, sedi non solo della delegazione provinciale CONI ma, soprattutto, sedi di importanti Federazioni a livello territoriale provinciale e regionale. Si sottolinea come la sede di Trieste, riaperta circa un mese fa, dia la possibilità di far svolgere normalmente l'attività non solo al CONI regionale ma, in particolar modo, a tutte le federazioni territoriali regionali/provinciali che sono presenti in provincia. Un segnale chiaro nella necessità di riaprire non solo Trieste, ma anche la altri sedi regionali. A Trieste il Comitato regionale C.O.N.I. c/o Stadio "N. Rocco" – Via dei Macelli, 5 34148 – Fax 06/32723506 Email friuliveneziagiulia@coni.it

URGENZA

Nella richieta che è stata inviatsa a Roma si sottolinea l'assoluta urgenza di ottenere l'autorizzazione ad aprire quelle che questo Comitato regionale chiama "Case dello sport Goriziano, Friulano e Pordenonese" affinché le Federazioni possano dare, con i loro dipendenti e con i loro volontari, l'assistenza necessaria per l'avviamento dell'attività dopo il periodo negativo che ci stiamo lasciando alle spalle.

CONI Il presidente regionale Giorgio Brandolin

IL PRESIDENTE

«Questi uffici, infatti, danno assistenza alle nostre Società dilettantistiche presenti sul territorio relativamente ai tesseramenti, la stesura dei calendari, le varie autorizzazioni, le informazioni sui centri di medicina dello sport, sulle normative fiscali e chiarimenti sui vari protocolli da seguire per la ripresa dell'attività agonistica. Si sottolinea infine come la serietà sempre dimostrata dalle strutture periferiche delle Federazioni, dei dirigenti delle Società friulane e giuliane sia garanzia assoluta di rispetto delle normative, di comportamenti sempre adeguati alle varie necessità, compreso quelle di affrontare la normale attività rispettando tutte le direttive nazionali e regionali per combattere il COVID-19. Fiducioso in un positivo e sollecito riscontro alla presente, disponibile a qualsiasi necessità si dovesse presentare». Chiaro, quindi il pensiero del presidente Giorgio Brandolin che ha inviato la richiesta al Comitato nazionale. La speranza è che la risposta sia positiva e che possa arrivare in tempi veloci.

BRANDOLIN «È UNA NECESSITÁ PER LE SOCIETÁ SPORTIVE CHE HANNO SEMPRE UN RIFERIMENTO»

Cultura & Spettacoli

LA FOTOGRAFIA UNA PARTE ESSENZIALE DEL FILM NELLA FOTO LA CREATRICE DELL'EVENTO GLORIA DE ANTONI

MARIO MONICELLI Il regista verrà ricordato - assieme ad altri grandi - a dieci anni dalla scomparsa

Anche quest'anno il festival avrà il suo grande spazio Saranno ricordati i registi che hanno fatto la storia

Spilimbergo omaggia Le giornate della luce

LA SETTIMA ARTE

La fotografia è un elemento chiave per il fascino di un film, uno degli aspetti essenziali della Settima Arte. La magia del cinema si fa anche con la luce, e proprio per celebrare gli Autori della Fotografia del nostro tempo, è nato cinque anni fa a Spilimbergo un festival che della luce ha fatto il suo leitmotiv, anche nella collocazione sul calendario, che solitamente abbracciava le luminose giornate del solstizio d'estate. Quest'anno "Le Giornate della Luce – Omaggio agli autori della fotografia del cinema italiano", festival ideato dall'autrice e regista Gloria De Antoni che lo cura con Donato Guerra, ha dovuto spostare la sua programmazione tra il 21 e il 29 agosto prossimi. La cornice d'eccellenza di questa sesta edizione è ancora Spilimbergo con proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi incontri con fotografi e fotografi di scena, registi, attori e, naturalmente, cinematographer. Attesa nell'ultima serata l'assegnazione del premio Il Quarzo di Spilimbergo per la fotografia di un film italiano dell'ultima stagione, deciso da una giuria di esperti composta dalla regista, sceneggiatrice e scrittrice Cristina Comencini, dai critici cinematografici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti e dall'operatrice culturale Cristina Sain, già Presidente di Alpe Adria Cinema-Trieste Film Festival.

L'ANTEPRIMA

L'anteprima del festival sarà dedicata ad un intenso omaggio alla prima documentarista italiana. Regista e autrice, Cecilia Mangini, classe 1927, fin da ragazza si interessa di cinema e fotografia e nell'immediato dopoguerra gira una serie di documentari sulla vita degli italiani, sempre affiancata dal marito Lino Del Fra. Con Pier Paolo Pasolini è anche autrice di capolavori come Ignoti alla città e La canta delle marane. Nel pomeriggio di venerdì 21 agosto l'inaugurazione dell'allestimento Volti del XX secolo curata da Paolo Pisanelli e Claudio Domini, mostra ideata e realizzata dall'Associazione Cinema del reale che presenta una galleria di ritratti dei grandi del secolo scorso - da Chaplin a Fellini, da Pasolini a Moravia – realizzati da questa fotografa pasionaria. In serata, al cinema Miotto, la proiezione di alcune opere della stessa Mancini. Tra gli allestimenti anche la mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio, tra i più noti Autori della Fotografia che contribuì al successo di celebri film degli anni Cinquanta e Sessanta come "Otto e mezzo" di Federico Fellini. Al festival vivrà anche il ricordo di alcuni grandissimi del nostro cinema come Franco Zeffirelli, Ettore Scola e Mario Monicelli a 10 anni dalla scomparsa.

Sui laghi di Fusine tempo di musica

A FUSINE

Oggi alle alle ore 14 sarà la volta di Brunori Sas, appena aggiudicatosi il Premio Tenco con l'ultimo album "Cip!", miglior album italiano del 2020, che dopo l'indimenticabile concerto piano e voce di due anni fa a Sella Nevea sul Monte Canin, si esibirà ai Laghi di Fusine in trio, accompagnato Dario Della Rossa alle tastiere e Massimo Palermo alla batteria proponendo i "Concertini Acustici", ideati proprio per questa particolare estate. La giornata musicale di domenica prenderà il via già alle ore 12.30 con il concerto chitarra e voce del cantautore e compositore triestino Stefano Schiraldi, che proporrà i brani più conosciuti del suo repertorio in dialetto e in italiano e alcuni inediti. Le porte dell'area concerti ai Laghi di Fusine – che saranno raggiungibili solamente in bicicletta o a piedi – apriranno al pubblico alle ore 10 e l'accesso sarà consentito solamente alle persone munite di regolare biglietto di ingresso (biglietti esauriti). Tutte le info sono consultabili sul sito ufficiale www.nobordersmusicfestival.com.

Cororgano la rassegna parte da Trieste

IL FESTIVAL

Cororgano, il festival di musica corale e organistica organizzato dal Coro Polifonico di Ruda e sostenuto dalla regione Friuli Venezia Giulia e dal Mibact – partirà lunedì 27 luglio da Trieste. Il concerto sarà ospitato dalla Chiesa evangelico-luterana di Largo Panfili con inizio alle ore 21. Protagonista sarà il coro giovanile Artemia di Torviscosa, diretto da Denis Monte, che presenterà musiche di Britten, Faurè, Dipiazza e Kocsar. All'organo, che fu di Julis Kugy, Giacomo Bonutti. A causa delle restrizioni per il Coronavirus in chiesa potrà accedere un numero limitato di persone, tutte comunque munite di mascherina. Le porte della chiesa, tuttavia, rimarranno aperte per dare la possibilità di assistere e partecipare al concerto anche stando all'esterno. L'edizione 2020 di Cororgano si trasferirà poi in Friuli: due i concerti in programma rispettivamente a Talmassons (organo Zanin) il 10 agosto e a Marano Lagunare (organo Dacci) il 30 agosto: suoneranno rispettivamente il duo Enrico e Valeria Zanovello e Manuel Tomadin.

A MAJANO Questa sera sul palco Gabbani

Majano, sul palco Nek ma prima Gabbani

IL FESTIVAL

Dal 24 luglio al 16 agosto il Festival di Majano non mancherà. per la sessantesima volta, di richiamare un vasto pubblico sia con gli eventi che con la proposta enogastronomica delle specialità locali. Tutto in piena sicurezza grazie all'applicazione rigorosa delle misure anti covid.

Quattro gli spettacoli di punta che il festival ha inserito in calendario. Si parte il 26 luglio, quando, alle 21.30, salirà sul palco Francesco Gabbani. Il concerto Il concerto è organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Pro Majano, Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismo FVG.

Gabbani, Il fenomeno pop di "Occidental's Karma", "Viceversa" e "Estate", torna live con un tour che ha fortemente voluto, per lanciare un segnale di speranza per un settore – quello dello spettacolo – in profonda sofferenza in questo periodo così difficile. Con "Inedito Acustico" l'artista porterà in scena uno spettacolo con cui racconterà il suo percorso artistico. Tra musica, racconti ed emozioni Gabbani, accompagnato dalla sua band composta da Filippo Gabbani (Batteria), Lorenzo Bertelloni (tastiere), Giacomo Spagnoli (basso) e Davide Cipollini (chitarra), presenterà i suoi primi brani, i successi sanremesi, le canzoni che hanno emozionato e fatto ballare tutti quanti, fino all'ultimo singolo "Il sudore ci appiccica", in tutte le radio da quasi un mese. Francesco Gabbani ha raggiunto il successo vincendo due volte consecutive il Festival di Sanremo, primo cantante nella storia a riuscirci. L'11 agosto sarà la volta di Nek, con il suo nuovo spettacolo acustico "Solo: chitarra e voce". Quelle di Nek sono poche date speciali, che lo vedranno sul palco da solo, chitarra e voce, per provare a lanciare un piccolo messaggio di ripartenza per il settore della musica in difficoltà a cui, anche grazie a questi concerti, arriveranno alcuni sostegni concreti. I compensi dell'Artista di queste date verranno infatti devoluti al fondo per i lavoratori dello spettacolo di Music Innovation Hub, un'impresa Sociale che ha lo scopo di supportare musicisti e professionisti del settore musicale in questo momento di crisi globale. Il 14 agosto salirà sul palco il Banco del Mutuo Soccorso, guidato dal carismatico leader Vittorio Nocenzi, ha ritrovato nuova linfa vitale e rinnovata energia, e la sua storia continua.

Un incanto d'acqua e suoni con violoncello e percussioni

AQUILEIA

Secondo appuntamento del cartellone di "Un fiume di note", la rassegna musicale itinerante curata da Dory Deriu Frasson e Davide Fregona, realizzata da Piano FVG e Il Distretto Culturale del Friuli Venezia Giulia con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Fondazione Friuli.

Domenica 26 luglio alle 20.45 in Piazza del Capitolo ad Aquileia di scena la ballata fluviale per soprano, voce recitante, violoncello e percussioni "Aganis. Incanto d'Acqua e di Suoni", nuova produzione del gruppo strumentale Lumen Harmonicum, proposta in collaborazione con il comune di Aquileia. Struttura di produzione artistica da anni impegnata in produzioni teatral-musicali, Lumen Harmonicum offre qui un curioso itinerario tra canto, parola e musica alla ricerca delle Aganis, ovvero le ninfe aquatiche in latino "aquileiese". Protagonisti delle partiture per violoncello e percussioni sullo sfondo di una narrazione in "recitar cantando", il soprano Federica Vinci, Massimo Favento al violoncello, Marko Jugovic alle percussioni, la voce recitante di Cristina Bonadei, anche autrice dei testi, e la danzatrice e coreografa Martina Tavano. Il prossimo appuntamento della rassegna, che proseguirà fino al 6 settembre, è in programma sabato 1° agosto, ancora a Polcenigo, (Chiesa della Santissima, alle 18.00) con lo spettacolo "La voce dell'acqua", su un repertorio di musica popolare europea, mediterranea, araba e klezmer. Nuova produzione curata dal mezzosoprano sacilese Valentina Volpe Andreazza, lo spettacolo propone un viaggio musicale - con Ashti Abdo (saz, voce, percussioni, duduk, marranzano, clarinetto).

Azzano

Alla festa delle note la chitarra di Ciro Manna

AZZANO

Rimandata rispetto alla data originaria del 21 giugno, anche se si svolgerà lunedì 27 luglio (ore 21 piazza libertà Azzano Decimo) sarà una Festa della musica con tutti i crismi, quella organizzata da Comune di Azzano Decimo con l'associazione Nam Lab – Laboratori Musicali, e con il contributo i Regione Friuli Venezia Giulia e Fondazione Friuli, quest'ultima sempre in prima linea per valorizzare la produzione artistica locale nei settori del teatro, della danza e della musica e il supporto di Bcc Pordenonese Monsile, Lta e Conad. Di fatto costituirà l'anteprima della Fiera della Musica, in programma a settembre. Il programma prevede un concerto spettacolo portato in scena da Cindy the Rock History. Saranno due ore di musica, immagini, video, energia pura, la storia del rock dagli anni 50 ad oggi: da Elvis ai Beatles, dai Rolling Stones a Jimi Hendrix, dai Led Zeppelin ai Deep Purple, Ac-Dc, Bon Jovi, Metallica, Aerosmith. Tutte le hit che hanno segnato le tappe più importanti della storia della musica rock, presentate in un allestimento curato e d'impatto, tutto rigorosamente dal vivo, accompagnato da proiezioni di video originali e immagini di repertorio, per raccontare spaccati fondamentali della storia del rock. Ospite d'onore Ciro Manna, chitarrista di fama e noto didatta, che vanta diversi riconoscimenti come miglior strumentista. Ha suonato con Francesco Renga, Noemi , Malika Ayane e vanta collaborazioni con chitarristi di tenore internazionale come Mike Stern, Andy Timmons, Carl Verheyen, Guthrie Govan, Frank Gambale. Tra le collaborazioni con artisti italiani figurano anche Nek, Pino Daniele, Matia Bazar, Stadio . Diverse le sue partecipazioni alla trasmissione "Amici di Maria de Filippi".

OGGI

Domenica 26 luglio
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Elisa**, di Sacile, che oggi compie 14 anni, da tutte le sue amiche, da Giovanni e dalla sorella Monica.

FARMACIE

Arba
▶Rosa, via V. Emanuele 25

Casarsa della Delizia
▶Cristofoli, via Udine 19

Fiume Veneto
▶Fiore, via papa Giovanni XXIII 9

S. Giovanni di Polcenigo
▶Furlanis, via Pordenone 89/91

Pordenone
▶Naonis, viale Treviso 34

Prata di Pordenone
▶Bisatti, via Opitergina 40

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

MOSTRE

▶Silenzi Urbani - Andrea Venerus al Paff! - Palazzo Arti Fumetto Friuli, viale Dante 33, Pordenone; ultimo giorno▶.

EMERGENZE

▶Prenota il tuo farmaco via Whatsapp a una delle farmacie comunali di Pordenone. Farmacia di via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029. Inviare un messaggio con il nome o la foto del farmaco e il numero di confezioni desiderate oppure la foto della ricetta medica.

L'evento

Polinote, nel salotto musicale arriva il sassofonista Bearzatti

POLINOTE

Protagonista dell'ultimo salotto musicale di Polinote Music Room - progetto ideato dai batteristi Luca Colussi e Giovanni Truant e realizzato col supporto tecnico di Davide Pettarini di Claps e con la collaborazione dell'Associazione Sviluppo e Territorio C'entro Anch'io di Pordenone, sponsor tecnico Mobili Gamm e con la preziosa collaborazione dell'artista Diego Flaiban che arricchisce il salotto musicale con le sue opere – domani alle 21, in diretta sulla pagina Facebook Polinote Music Room, sarà il sassofonista Francesco Bearzatti. Un artista versatile, sessionman prezioso e leader di alcuni dei gruppi più innovativi degli ultimi anni. Votato nel 2009 come miglior sassofonista d'Italia, ha ottenuto diversi riconoscimenti artistici ed è A presentarlo e a interloquire con lui sarà il giovane studente di Musicologia Alessandro Fadalti. L'appuntamento, che conclude la programmazione di Polinote Music Room, vista la presenza di Bearzatti, già strizza l'occhiolino al prossimo progetto in arrivo, che vede proprio la firma artistica del sassofonista friulano: Polinote musica in città, 8 serate (doppie) dal 2 al 12 agosto nel Convento di San Francesco, con evento inaugurale in piazza XX Settembre a Pordenone (ingresso libero con prenotazione obbligatoria, info www.mic.polinote.it). Narratore innamorato delle parole e capace di prodigiose innovazioni, straniero sempre e ovunque eppure profondamente italiano, musicista all'eterna ricerca dell'altro, attirato irresistibilmente dai processi rivoluzionari purché liberi e mutevoli e non rigidi, Francesco Bearzatti ha trascorso l'infanzia nella provincia friulana. Diplomato in clarinetto al conservatorio di Udine, Francesco approfondisce gli studi a New York, dove ha modo di incontrare anche George Coleman. Per molti anni si dedica alla musica rock e pop, esibendosi nelle discoteche locali anche nelle vesti di dj e incide alcuni progetti di musica elettronica: "Ho suonato molta musica pop specie quando ero molto giovane. Ho suonato per cinque anni in discoteca, più o meno tutte le sere, lavorando con vari dj e come dj, e mi è capitato di registrare anche molta musica elettronica. Questo tipo di situazioni rappresenta un'influenza ancora oggi molto evidente: fa parte del mio background e quando penso ai miei progetti mi viene naturale andare a pescare anche nel mio passato extra-jazzistico"

POLINOTE Nel salotto musicale il sax di Bearzatti

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

L'iniziativa

La mappa del sapore per incantare i turisti

MAPPA DEL SAPORE

Un progetto consolidato, apprezzato dagli operatori economici e dal turista. Ma, in questa fase di faticosa ripresa delle attività, in un'estate mai così difficile causa coronavirus, è anche il messaggio di imprese che continuano a lavorare con la stessa passione di sempre. A Terrazza a Mare, presenti il presidente della Camera di Commercio e di Confcommercio Udine Giovanni Da Pozzo, l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini e il sindaco di Lignano Luca Fanotto, il curatore Alessandro Tollon ha presentato la dodicesima edizione della Mappa del Sapore di Lignano, uno strumento promozionale realizzato da Confcommercio con il sostegno della Camera di Commercio, di PromoTurismo Fvg e del Comune, attraverso la tassa di soggiorno.

LA MAPPA

Come dalla prima edizione del 2003, la Mappa, tradotta in tedesco e inglese, circa 10mila copie stampate con la veste grafica di Emporio ADV, si presenta nella forma di un volume snello, una settantina di pagine, a racchiudere il meglio dell'offerta culinaria della località balneare friulana e della Laguna. «È un format riuscito – commenta Tollon nel ruolo di vicepresidente di Confcommercio provinciale di Udine –, che ci ha visto distribuire nelle precedenti undici edizioni oltre 300mila copie».

Ad aderire, come di consueto, ci sono ristoranti, trattorie, agriturismi, gastronomie, pizzerie, enoteche, 58 aziende complessivamente. La Mappa del Sapore «è un progetto di identificazione del territorio – sottolinea Da Pozzo – che unisce le diverse realtà della cucina, alla riscoperta di sapori antichi in gustose rielaborazioni moderne. Quest'anno è però anche un segnale di rilancio di un comparto penalizzato dall'emergenza, ma pronto a ripartire nel rispetto delle normative, con il principale obiettivo di soddisfare il cliente e garantirgli sicurezza».

In apertura della Mappa il saluto del sindaco Fanotto e dell'assessore comunale al turismo Massimo Brini. «La Mappa – scrive Fanotto –, con grande passione, attenzione e cura del prodotto, raccoglie e racconta le realtà enogastronomiche friulane e della nostra località. Una terra che offre molto ai suoi cittadini e ai numerosi turisti che nel Friuli Venezia Giulia scoprono la magia dei sapori e le emozioni uniche della trazione locale».

Contestualmente alla nuova pubblicazione è anche possibile scaricare tutte le mappe della collana all'indirizzo web www.mappadelsapore.it. Come la versione cartacea, l'online è pure in lingua tedesca e inglese. I volumi sono distribuiti da Tarvisio a Lignano passando naturalmente per Udine e Pordenone negli infopoint della regione, nelle fiere internazionali, con particolare attenzione al turista austriaco e bavarese.

Il 24 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Favaron Thian

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Claudio con Barbara e Francesca ed il figlio Andrea con la moglie Nicoletta ed il nipote Gianmattia.

I funerali saranno celebrati martedì 28 luglio 2020, nella Chiesa di S. M. Elisabetta - Lido di Venezia, alle ore 11,00.

Venezia - Lido, 26 luglio 2020

PARTECIPANO AL LUTTO

– I cognati Luciano e Franco con le rispettive famiglie